



BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Bilancio consolidato 2014





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	"	7
Andamenti dell'economia mondiale	"	13
La gestione aziendale		
Missione e disegno strategico	"	17
La politica commerciale	"	18
La gestione delle risorse umane	"	24
Lo sviluppo organizzativo	"	25
Il sistema dei controlli interni	"	28
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	"	31
Il risultato economico		
L'andamento reddituale	"	35
L'attività di raccolta e la gestione del credito		
Le attività gestite per conto della clientela	"	43
I crediti verso clientela	"	46
La qualità del credito	"	47
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo		
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	"	49
La composizione del Gruppo	"	50
I conti di capitale		
Il patrimonio netto	"	51
Le azioni proprie	"	51
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	"	52
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio		
L'evoluzione del contesto economico di gestione	"	55
L'evoluzione prevedibile della gestione		55
I fatti di rilievo		57



SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	59
Conto Economico consolidato	"	63
Prospetto della redditività consolidata complessiva	"	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	"	71
Rendiconto finanziario consolidato	"	75

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A

Politiche contabili	"	79
---------------------	---	----

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	"	109
---	---	-----

Parte C

Informazioni sul Conto Economico consolidato	"	153
--	---	-----

Parte D

Redditività consolidata complessiva	"	175
-------------------------------------	---	-----

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	176
---	---	-----

Parte F

Informazioni sul patrimonio	"	273
-----------------------------	---	-----

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	"	284
---	---	-----

Parte H

Operazioni con parti correlate	"	285
--------------------------------	---	-----

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	287
--	---	-----

Parte L

Informativa di settore	"	288
------------------------	---	-----

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Allegati:

Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	"	299
---	---	-----

Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013		
---	--	--



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	2014	2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.132.958	6.952.518	180.440	2,60%
RACCOLTA DIRETTA	9.994.276	9.249.617	744.659	8,05%
RACCOLTA INDIRETTA	5.831.945	5.684.454	147.491	2,59%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.320.483	12.579.821	-259.338	-2,06%
TOTALE FONDI PROPRI (EX PATRIMONIO DI VIGILANZA) ⁽¹⁾	897.672	564.878	332.794	58,91%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	2014	2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	362.606	413.256	-50.650	-12,26%
COSTI OPERATIVI	223.929	193.406	30.523	15,78%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	138.677	219.850	-81.173	-36,92%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	135.387	218.614	-83.227	-38,07%
UTILE NETTO	64.915	197.194	-132.279	-67,08%
UTILE NETTO RETTIFICATO ⁽²⁾	96.177	33.768	62.409	184,82%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	2014	2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.721	1.765	-44	-2,49%
SPORTELLI BANCARI	254	255	-1	-0,39%
NUMERO CLIENTI ⁽³⁾	380.992	372.932	8.060	2,16%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2014	2013	2014 ⁽²⁾	2013 ⁽²⁾
COST INCOME	42,85%	35,99%	42,85%	55,70%
ROE	8,09%	32,03%	11,99%	5,49%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	2014	2013
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA ⁽⁴⁾	4,67%	3,70%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	60,35%	59,98%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	49,06%	42,53%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁵⁾	18,00	17,14

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2014	2013
CET 1 RATIO (CET1/RWA) ⁽⁶⁾	10,70	8,41
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA) ⁽¹⁾	13,51	8,41

(1) Il dato al 31/12/2013 è riferito al Patrimonio di Vigilanza

(2) Indicatori ricalcolati al netto dell'impatto derivante dalla valutazione delle quote nel capitale della Banca d'Italia e della relativa tassazione.

(3) Il dato al 31/12/2013 è stato rideterminato in base ai nuovi criteri di conteggio, omogenei a livello di Gruppo, adottati a partire dalla rilevazione riferita al 31/12/2014

(4) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

(6) Il dato al 31/12/2013 è riferito al Core Tier 1 Ratio.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico". Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	2014	2013	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	75.980	65.810	10.170	15,45
Attività finanziarie	4.262.416	4.784.922	-522.506	-10,92
Crediti verso banche	122.966	154.381	-31.415	-20,35
Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	180.440	2,60
Partecipazioni	229	245	-16	-6,53
Attività materiali ed immateriali	247.246	253.387	-6.141	-2,42
Attività fiscali	178.601	112.097	66.504	59,33
Altre attività	300.087	256.461	43.626	17,01
TOTALE DELL'ATTIVO	12.320.483	12.579.821	-259.338	-2,06
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	-952.875	-46,09
Passività finanziarie di negoziazione	53.330	41.883	11.447	27,33
Raccolta diretta	9.994.276	9.249.617	744.659	8,05
- di cui debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023	791.839	14,61
- di cui titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473	308.565	10,11
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	420.376	776.121	-355.745	-45,84
Derivati di copertura	104.808	111.511	-6.703	-6,01
Passività fiscali	28.542	45.597	-17.055	-37,40
Altre passività	166.987	176.075	-9.088	-5,16
Fondi per rischi e oneri	86.783	65.670	21.113	32,15
Patrimonio netto	624.299	663.014	-38.715	-5,84
Patrimonio di pertinenza di terzi	146.904	159.025	-12.121	-7,62
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.320.483	12.579.821	-259.338	-2,06

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro	2014	2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	202.189	195.938	6.251	3,19
Perdite da cessione di crediti	-1.581	0	-1.581	n.c.
Rettifiche nette di valore su crediti	-158.346	-124.171	-34.175	27,52
MARGINE D'INTERESSE	42.262	71.767	-29.505	-41,11
Commissioni nette	95.431	98.894	-3.463	-3,50
Risultato netto att./pass.al fair value,disponibili per la vendita e di negoziazione	195.770	234.005	-38.235	-16,34
Dividendi e proventi simili	12.027	3.241	8.786	271,09
Altri oneri/proventi di gestione	17.116	5.349	11.767	219,99
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	362.606	413.256	-50.650	-12,26
Costi Operativi:	-223.929	-193.406	-30.523	15,78
Spese per il personale	-150.178	-121.512	-28.666	23,59
- di cui spese per il personale	-123.280	-121.512	-1.768	1,46
- di cui accantonamento a Fondo Solidarietà	-26.898	0	-26.898	n.c.
Altre spese amministrative	-61.892	-59.661	-2.231	3,74
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-11.859	-12.233	374	-3,06
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	138.677	219.850	-81.173	-36,92
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-3.279	-1.221	-2.058	168,55
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-16	-17	1	-5,88
Altri proventi/oneri non ricorrenti	5	2	3	150,00
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	135.387	218.614	-83.227	-38,07
Imposte	-70.472	-21.420	-49.052	229,00
- di cui increm. al 26% imposta sostitutiva su valutaz. nuove quote partecip. Banca d'Italia	-31.262	0	-31.262	n.c.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	64.915	197.194	-132.279	-67,08
UTILE DI ESERCIZIO	64.915	197.194	-132.279	-67,08

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico". Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".





L'attività economica accelera negli Stati Uniti, ma resta debole nei paesi emergenti; sulle prospettive della crescita globale gravano rischi di un ulteriore rallentamento dell'economia cinese e di un deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia. Il forte calo dei corsi petroliferi ha riflesso un ampio e inatteso aumento dell'offerta e un indebolimento della domanda. Diviene più pronunciata la divergenza negli orientamenti di politica monetaria fra le diverse aree.

Lo scenario macroeconomico

Gli ultimi dati ABI, pubblicati in gennaio 2015, riportano che la produzione industriale ed il commercio mondiale 2014 hanno mostrato un rallentamento negli ultimi mesi dell'anno, seppure in crescita su base annua - rispettivamente del +3,1% e +3,2%. A novembre 2014 l'inflazione mondiale è risultata pari al 2,8%.

Segnali di incertezza sono stati riscontrati anche nell'Eurozona; ad ottobre 2014 la produzione industriale ha registrato una variazione quasi nulla in termini congiunturali (+0,1%) ed un timido aumento tendenziale (+0,7%). La percentuale di inflazione resta su livelli minimi (+0,3%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione dell'Eurozona è rimasto stabile all'11,5% rispetto al dato degli ultimi sei mesi; in leggero incremento il tasso di occupazione, salito al 64,4% dal 63,9% del trimestre precedente. In Italia il tasso di disoccupazione è pari al 12,8%, con un picco del 13,4% nel mese di novembre, quello occupazionale è risultato il 55,5%.

Analizzando più in dettaglio la situazione economica dei singoli paesi, si può riscontrare un andamento positivo del PIL negli Stati Uniti ed in India, in rallentamento quello della Cina e più debole in Giappone, Russia, Brasile ed Eurozona.

La crescita negli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre 2014 più di quanto atteso, beneficiando del rafforzamento dei consumi. La variazione trimestrale annualizzata del PIL è stata, infatti, pari al +5%, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,6%, mentre quello di occupazione è rimasto stabile al 59,2%. In India la crescita è rimasta robusta (+5,3%), accelerando negli ultimi mesi del 2014.

Nel terzo trimestre 2014, in Giappone è proseguito inaspettatamente il calo del prodotto interno lordo (-1,9% su base annua) a causa di una nuova flessione degli investimenti, solo parzialmente compensata da un modesto recupero dei consumi; continua il ristagno in Brasile dove il PIL è frenato dalla debolezza degli investimenti (-0,2%).

In Cina il PIL è cresciuto del +7,3% in termini trimestrali annualizzati, ma in misura lievemente inferiore rispetto alle aspettative (+7,5%) e al +7,5% del trimestre precedente. In rapido deterioramento è risultata la situazione economica e finanziaria in Russia, sulla cui economia gravano le sanzioni imposte dall'Occidente lo scorso fine di luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo, che hanno indotto un'ulteriore riduzione della fiducia di consumatori e imprese; l'attività economica ha rallentato nel terzo trimestre (PIL +0,6%) e si è contratta in novembre.

Il PIL dell'Eurozona è risultato in lieve aumento nel terzo trimestre 2014, registrando una crescita pari a +0,6% in termini trimestrali annualizzati, in tendenziale miglioramento rispetto al periodo precedente. Infine, negativo ed in riduzione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, il PIL italiano del terzo trimestre 2014, mentre la variazione è positiva dello 0,5% nei confronti dello stesso periodo 2013.



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito.

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in seguito alle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui paesi emergenti che esportano materie prime energetiche e, nell'area dell'Euro, al recente esito delle elezioni in Grecia che alimentano le preoccupazioni dei mercati per il timore di mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico della Grecia.

L'andamento dei rendimenti e degli *spread* dei titoli sovrani dell'Eurozona sono scesi a livelli bassissimi, grazie ai recenti interventi della BCE. Lo *spread* BTP/Bund è sceso sotto i 100 punti ed il rendimento del decennale italiano ha raggiunto livelli inferiori all'1,30%.

Elaborazioni di Banca d'Italia sui dati Istat mostrano come la crescita economica nell'area dell'Euro rimanga modesta. In dicembre 2014 l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009.

In Italia gli investimenti risentono delle incerte prospettive della domanda. Secondo un recente sondaggio Banca d'Italia-IISole24Ore, nel 2015, la spesa per investimenti in termini nominali rimarrebbe sostanzialmente invariata nel complesso, con una prevalenza della quota di imprese che ne prefigura un'espansione rispetto a quella che ne pianifica una riduzione. Prosegue la lenta ripresa dei consumi delle famiglie, in atto dall'estate del 2013, riflettendo gli acquisti di beni durevoli. Sulla spesa delle famiglie, che potrebbe beneficiare dell'aumento del reddito disponibile registrato nei mesi estivi, pesa tuttavia il peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza della situazione economica. Gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale.

E' proseguita, con lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Infatti, nel terzo trimestre 2014, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è rimasto stabile al 2,6%, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. L'indicatore è salito di un decimo di punto, al 4,1%, per i prestiti alle imprese.

Complessivamente, a novembre 2014, le sofferenze lorde sono risultate in crescita. I primi dati ABI mostrano un incremento di 1,8 miliardi rispetto ad ottobre 2014 e di circa 31,5 miliardi rispetto a novembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 21,1%. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a circa 84,8 miliardi di euro, in aumento rispetto a 83 miliardi del mese precedente e a 75,6 miliardi di novembre 2013 (+12,2% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è collocato al 4,67% (4,61% ad ottobre 2014 e 4,05% a novembre 2014). La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata e quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha invece registrato un miglioramento.

Stabile è risultata la dinamica della raccolta bancaria a fine 2014 e positivo rimane il *trend* dei depositi, mentre è in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione. Uno degli effetti più dannosi della crisi dell'euro è stata, infatti, la stretta creditizia che ha colpito le attività produttive. In un recente studio, la "Confcommercio" ha stimato in 97,2 miliardi di euro i prestiti venuti a mancare alle piccole e medie imprese



italiane tra il 2011 ed il 2014. Il crollo dei prestiti è stato innescato dall'impennata dello *spread* e amplificato dai criteri sempre più restrittivi sul capitale, a cui le banche hanno dovuto far fronte nel quadro della nuova regolamentazione di Basilea 3 e della vigilanza bancaria europea.

Nonostante le misure ultra-espansive della BCE e nonostante lo *spread* non sia più ritenuto una minaccia, ad oggi la macchina del credito in Italia non risulta ancora ripartita.

Lo scorso 22 gennaio il Consiglio direttivo della BCE ha approvato il "Quantitative Easing" (QE) nell'Eurozona come strumento di politica monetaria per rilanciare l'economia nell'area Euro.

La BCE, a partire dal 9 marzo 2015 ha, infatti, avviato un piano di acquisti di titoli pubblici da 60 miliardi di euro al mese, che proseguirà "almeno fino a settembre 2016" e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con i suoi obiettivi istituzionali, ovvero intorno al 2%.

Gli acquisti saranno effettuati in base alla quota di ogni banca centrale nazionale nel capitale della BCE e prevedono un criterio di ripartizione del rischio. Le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale e il 20% sarà il rischio condiviso tra banche nazionali e BCE.

Il piano approvato mira a risollevare non solo la crescita e l'inflazione in Europa, ma avrà anche effetti sulla vita quotidiana di famiglie e imprese. Tramite l'acquisto di titoli di Stato da parte della BCE, le banche potranno ricavare liquidità da impiegare, fornendo credito a famiglie e imprese. In questo contesto si inquadra anche la decisione di ridurre di 10 punti base il costo del denaro nelle aste "Tltro", i finanziamenti agevolati al settore bancario finalizzati al credito alle imprese e alle famiglie.

Effetti positivi dovrebbero registrarsi anche sui tassi dei mutui ipotecari, ormai lontani dai picchi raggiunti ad inizio 2012 (il "QE" dovrebbe, infatti, spingerli ulteriormente al ribasso), e sulle esportazioni. La decisione di varare un piano di "QE" offre un positivo contributo per le aziende che esportano, come a quelle che vorrebbero conquistare nuovi mercati grazie all'effetto di svalutazione sull'euro.

Ricadute positive si potranno, inoltre, registrare sulla "domanda" ed in particolare sugli investimenti fissi lordi in Italia, la cui dinamica è bruscamente calata dal 2008 ad oggi (da quasi 350 miliardi annui a 288), così come risulta calata anche la relativa incidenza nel contributo al PIL (retrocedendo dal 21,2% al 17,8%), e sul costo della "raccolta". Con il "QE" della BCE gli *spread* tra i titoli di Stato dell'area Euro si sono ridotti ulteriormente traducendosi in minori costi di rifinanziamento per le banche. Nel prossimo futuro sarà possibile osservare se questo si tradurrà in benefici per l'economia reale come auspicato.

Nel 2014 l'economia piemontese si caratterizza ancora per segnali contrastanti. Ad un andamento positivo del settore manifatturiero si contrappone la dinamica negativa sperimentata dalle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione.

L'indagine congiunturale realizzata ad ottobre 2014 da Unioncamere Piemonte su un campione di 1.019 imprese piemontesi, per un volume d'affari complessivo pari a circa 3,7 miliardi di euro, mostra una riduzione (-0,5%) del fatturato delle imprese operanti nel commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione, relativamente al terzo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. In particolare, è evidenziato un peggioramento dell'andamento delle

L'economia locale



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

medie e grandi strutture, a fronte di una sostanziale stazionarietà manifestata dagli esercizi del commercio al dettaglio e di un leggero incremento del fatturato realizzato dagli esercizi della somministrazione.

Complessivamente, nel terzo trimestre 2014, il tessuto imprenditoriale regionale ha manifestato una crescita tendenziale della produzione industriale del +2,3%, rispetto al terzo trimestre 2013.

A livello territoriale, si riscontra un andamento fortemente disomogeneo: il tessuto produttivo della provincia di Torino ha registrato il risultato più convincente a livello regionale (+5,6%) rispetto al terzo trimestre 2013, in gran parte riconducibile ai buoni risultati nel settore dei mezzi di trasporto. Sono risultati più contenuti gli aumenti dell'*output* prodotto, rilevati nelle province di Verbano Cusio Ossola (+1,6%), Novara (+0,9%) e Biella (+0,7%). Sostanzialmente stabili i livelli produttivi delle province di Vercelli, Cuneo e Asti, rispettivamente +0,2%, -0,2% e -0,3%. La *performance* peggiore è stata riscontrata nella provincia di Alessandria, con una contrazione su base annua della produzione industriale del -2,6%.

A livello occupazionale, secondo quanto previsto da Unioncamere Piemonte, nel primo trimestre 2015, le imprese italiane che prevedono di stipulare nuovi contratti di lavoro, sia dipendente che "atipico" sono quasi 210.000 (un numero che risulta in aumento del 21% rispetto alle 173.000 imprese del trimestre precedente).

Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente. La domanda di lavoro mostra un miglioramento dal punto di vista tendenziale rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13%, confermando sotto l'aspetto dell'occupazione gli altri segnali di ripresa del ciclo economico.

Come per l'Italia, anche in provincia di Asti è prevista una variazione positiva dell'occupazione nei primi mesi del 2015.

Maggiori preoccupazioni provengono, invece, dal settore dell'artigianato. Le prime indagini trimestrali del 2015 di Confartigianato Imprese Piemonte, condotte su un campione di oltre 2.500 imprese artigiane del Piemonte, appartenenti ai settori maggiormente significativi, mostrano come il saldo della produzione totale sia ancora negativo (-23,93%), anche se in leggero miglioramento rispetto al dato del trimestre precedente (-25,13%). Anche il saldo dei nuovi ordini risulta in miglioramento, pur rimanendo ampiamente al di sotto dello zero (dal -68,71% al -65,96%).

Le previsioni di *carnet* ordini superiori ai tre mesi rimangono sullo 0%, come negli ultimi cinque trimestri, confermando le forti difficoltà delle piccole imprese ad una programmazione di medio periodo.

Di maggiore criticità nel settore dell'artigianato è l'andamento occupazionale che ha registrato, nel primo trimestre 2015, un saldo pari a circa -2,53% rispetto a -0,53% del trimestre precedente. Tale andamento risulta in linea con quello rilevato nel corso del 2014, anno in cui il settore ha perso circa 9.324 posti di lavoro rispetto ai 278.193 del 2013.

Fonti : Banca d'Italia, ABI, IISole24Ore, Unioncamere, Confartigianato



Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti opera in un contesto economico difficile e connotato da ampia incertezza, conseguenza della crisi che perdura ormai da diversi anni.

Lo scenario complesso dell'attuale sistema economico/finanziario rende necessario, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, mettere in atto azioni per far evolvere i modelli organizzativi e di servizio, al fine di migliorarne l'efficienza e potenziare la capacità competitiva.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rimane fedele alla sua natura commerciale, con una sempre maggiore attenzione a cogliere tutte le opportunità che il mercato può offrire.

Le scelte fondamentali che guideranno il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nel prossimo futuro, sono quelle indicate nel Piano strategico triennale, nel quale sono state identificate le seguenti linee d'azione:

- migliorare ulteriormente la capacità di competere, basata sulla "relazione personale", che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo delle banche commerciali: in questa prospettiva il fattore critico di successo sono le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta *cultura aziendale*) e in questa direzione sarà indispensabile continuare a investire per proseguire l'importante lavoro intrapreso;
- rispettare in modo rigoroso i vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenere elevato il livello di patrimonializzazione; preservare le condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità; potenziare la reputazione del Gruppo e la sua percezione presso il pubblico, condividendo i valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientando la politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo e rafforzando i presidi di controllo dei rischi; mantenere elevata l'efficienza dei processi, perseguendo il miglioramento degli standard qualitativi;
- completare il processo di integrazione tra Banca C.R.Asti e Biver Banca e favorire il processo di crescita progressiva del Gruppo;
- migliorare la capacità di profitto, sul lato ricavi, nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenere le condizioni di elevata snellezza operativa e ridurre il più possibile le rigidità strutturali e organizzative.

La scelta di fondo del Gruppo è quella di essere, dal punto di vista commerciale, moderno, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato (le famiglie e le piccole e medie imprese), puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Missione e disegno strategico



LA GESTIONE AZIENDALE

La politica commerciale Al 31 dicembre 2014, la rete commerciale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, dispone di 254 filiali, una Rete Private costituita da 13 gestori e una Rete Imprese composta da 9 gestori.

Del totale dipendenze, 232 si trovano in Piemonte e più precisamente: 68 nell'Astigiano, 46 nel Biellese, 46 nel Vercellese, 34 nel Torinese, 16 nel Cuneese, 15 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 11 filiali nel Milanese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e 1 nel Pavese, a cui si aggiungono altre 5 agenzie nella regione Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda la politica commerciale, nel corso del 2014, si è assistito ad una sostanziale armonizzazione del catalogo prodotti delle due Banche e una condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie a una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative.

Il Gruppo C.R.Asti ha stanziato un *plafond* pari a 75 milioni di euro, di cui 45 milioni per Banca C.R.Asti e 30 milioni per Biverbanca, destinati agli investimenti aziendali. Il *plafond* si inserisce tra le iniziative istituzionali volte a supportare l'innovazione d'impresa, anche in vista dell'importante evento di rilievo internazionale rappresentato dall'Expo 2015: ingresso in mercati esteri, adozione di processi eco-sostenibili, rinnovamento delle strutture ricettive alberghiere, assunzione di personale.

Sempre nell'ottica del sostegno alle imprese, inoltre, sono attive le linee di finanziamento "Innovando Agricoltura", "Innovando imprese", "Innovando estero" e dei finanziamenti agevolati Finpiemonte e Artigiancassa.

Al fine di ampliare la gamma di servizi offerti alla clientela, e in un'ottica di frazionamento del rischio di credito, il Gruppo ha sottoscritto, per il tramite delle due Banche, una nuova convenzione per la segnalazione di pratiche di *factoring* con la società GE Capital Finance S.r.l.: il servizio risponde alle necessità delle imprese di favorire il ciclo commerciale, offrendo soluzioni mirate alla semplificazione dell'operatività aziendale, attraverso l'*outsourcing* della gestione del portafoglio crediti, del rapporto con i debitori, delle riscossioni dei crediti, fino alla garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori e al finanziamento dell'azienda, attraverso il pagamento anticipato dei crediti ceduti.

Sempre per quanto attiene al comparto credito, è stata ampliata l'offerta del Gruppo con il "Mutuo Casanova con CAP": si tratta di un finanziamento per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, a tasso variabile, con un tetto massimo (*cap*). La nuova tipologia di mutuo consente al cliente di conoscere, fin da subito, il valore massimo che potrà assumere ciascuna rata del finanziamento.

Nel settore del credito al consumo per le famiglie, nel 2014, le Banche del Gruppo hanno registrato un costante incremento delle erogazioni, grazie anche alle iniziative a sostegno del comparto che hanno interessato il prestito personale Erbavoglio, la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in collaborazione con il *partner* commerciale Pitagora S.p.A., e le carte di credito *revolving* di CartaSi.



Inoltre, nel 2014, sono state introdotte le nuove condizioni speciali “Erbavoglio Light”, un finanziamento che si rivolge, in particolare, a quei consumatori che hanno l’esigenza di sostenere spese di importo contenuto da rimborsare in un breve periodo di tempo, caratterizzato da un iter più semplice e veloce.

Per quanto attiene al comparto credito a privati, il Gruppo ha aderito al Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori, per favorire la diffusione di buone pratiche nell’offerta di polizze assicurative facoltative, accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti. Il Protocollo si propone di favorire la trasparenza e la libertà di scelta del consumatore, agevolando l’accesso a opportune coperture assicurative, adottando presidi organizzativi volti a favorire la corretta commercializzazione dei prodotti, e un linguaggio sempre più semplice e immediato per favorire al massimo la comparazione tra prodotti e servizi.

L’offerta dei conti correnti, uniformata a livello di Gruppo già nel corso del 2013, risponde in modo efficace alle diverse esigenze della clientela, sia privata sia imprenditoriale, permettendo un’elevata flessibilità e adattabilità. Tale offerta è stata completata, per entrambe le Banche nel 2014, con l’introduzione del conto corrente “Io Conto e Lavoro”, dedicato ai lavoratori di età compresa tra 15 e 18 anni non ancora compiuti e in possesso di regolare contratto di lavoro o apprendistato professionalizzante, e con l’aggiornamento della gamma dei “Conti di Base”, al fine di adeguare i prodotti alle linee interpretative dell’Osservatorio ABI e recepire le novità introdotte dalla nuova Convenzione tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze, la Banca d’Italia, l’ABI, le Poste Italiane e l’Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica, stipulata il 31 maggio 2014.

Relativamente alle azioni commerciali a favore della clientela, è stata avviata, nel corso del 2014, una serie di iniziative riguardanti il comparto dei mutui a privati, delle carte di credito, delle coperture assicurative e del servizio Telepass; particolare attenzione è stata, inoltre, dedicata alle attività a favore dello sviluppo di nuova clientela, anche attraverso operazioni a premio ad hoc.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci in possesso di un quantitativo minimo di azioni, è stato rinnovato, anche per il 2014, il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011 ed esteso a Biverbanca nel settembre 2013. L’iniziativa prevede servizi esclusivi per questo segmento di clientela, in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva, basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. E’ inoltre stata realizzata, esclusivamente per i Soci, la “Carta della Salute per la Famiglia 30Trè Più” opzione Gold Socio e sono stati raggiunti accordi con i centri medici convenzionati per l’applicazione di tariffe scontate sulle prestazioni sanitarie. L’offerta ai Soci prevede, inoltre, la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “CartaSi Platinum Soci” e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “CartaSi Classic” o “CartaSi Erbavoglio+”. Completano il “pacchetto” i *voucher* per l’ingresso a mostre allestite presso Musei e Fondazioni convenzionati, il Concerto di natale per i Soci e la *newsletter*.

Per quanto riguarda il comparto estero, si conferma il *trend* di crescita dell’*export* che, sebbene caratterizzato da discontinuità e da repentini cambiamenti di scenari, ha permesso

LA GESTIONE
AZIENDALE

alle aziende clienti di conquistare nuove quote di mercato in Paesi a maggior potenziale, situati al di fuori dell'area europea. In quest'ambito, sono risultati vincenti non solo la qualità del Made in Italy ma anche la capacità delle imprese di riorientare la propria attività e di dotarsi di strumenti nuovi anche dal punto di vista finanziario.

Per favorire questo approccio, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha messo a disposizione della propria clientela un'ampia gamma di prodotti e servizi integrati, ad alto valore aggiunto e ha puntato al rafforzamento della relazione con la propria clientela, attraverso consulenza e assistenza personalizzate.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta, l'anno 2014 ha visto un incremento dei volumi complessivi, sia della raccolta indiretta, favorita dal recupero del merito di credito dei titoli obbligazionari (in particolar modo dei titoli di stato italiani), dalla crescita del mercato azionario e dall'incremento della raccolta gestita, sia della raccolta diretta, in particolar modo quella dei conti correnti, a conferma della costante fiducia della clientela nei prodotti e nell'attività della Banca, grazie alla trasparenza, alla semplicità e alla varietà della gamma offerta.

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore e una conseguente forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il Gruppo C.R. Asti continua a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2014 sono state confermate, adeguandole alle condizioni di mercato, le iniziative volte a incrementare la raccolta sia da clientela storica, sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento allo strumento del conto corrente (iniziative "Welcome", "Passa a C.R. Asti" e "Passa a Biverbanca") e attraverso forme di raccolta vincolata su conto corrente (Time Deposit), remunerata a breve termine, con durata massima un anno.

Nel quadro del rafforzamento del capitale, sono stati emessi strumenti di investimento di classe 2 (obbligazioni subordinate Banca C.R. Asti). Il collocamento è stato effettuato tramite le reti commerciali delle Banche del Gruppo e, essendo rivolto alla clientela *retail* sono stati utilizzati, oltre agli abituali controlli di adeguatezza sul rischio complessivo di portafoglio, anche specifici limiti di concentrazione di tali strumenti su ciascun *dossier* titoli, nel rispetto del principio della diversificazione.

Dal lato della raccolta indiretta, il Gruppo ha continuato a proporre il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium", quale strumento per assicurare alla clientela un' adeguata diversificazione e una gestione professionale del proprio portafoglio. Nel corso dell'anno, è stato avviato il nuovo servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea", con cui si intende aumentare il livello di consulenza e di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale offerto alla clientela *affluent*. Attraverso questo servizio, i clienti sono affiancati dai consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e di reportistica di rendicontazione periodica, appositamente sviluppati.

Il collocamento di fondi comuni di investimento e il servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a costituire una parte importante del margine di servizi complessivo.

E' stata disposta una revisione delle informazioni Mifid della clientela e un adeguamento del modello di consulenza di Biverbanca al modello della Capogruppo.



L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi, atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. Nel corso dell'anno, 13 colleghi di C.R.Asti e 9 di Biverbanca hanno conseguito il diploma DEFS, riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

L'attività formativa ha, inoltre, previsto corsi rivolti a tutta la rete distributiva e riunioni periodiche, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Per quanto attiene il comparto assicurativo, ramo danni, l'attività si consolida come strategica. La gamma dell'offerta assicurativa è stata strutturata per soddisfare le esigenze della clientela Privati e Imprese, analizzando i bisogni specifici dei singoli *target*, e viene proposta attraverso un'attività di consulenza dedicata, veicolata mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica Multi-Brand e Multi-Manager, sulla quale sono stati costruiti prodotti e soluzioni ad hoc con i *partner* assicurativi.

Il Gruppo ha, inoltre, proseguito nella politica commerciale a sostegno del prodotto "Carta per la Salute", con soluzione personalizzabile per integrare e completare il livello di copertura nell'ambito socio-sanitario, che offre un'assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare e consente di accedere a prestazioni socio sanitarie e assistenziali presso centri medici convenzionati, anche attraverso la selezione e il convenzionamento di nuove strutture. In particolare nel 2014, come precedentemente esposto, è stata proposta una versione di tale servizio dedicata ai Soci titolari di almeno 250 azioni della Banca, riservando a quest'ultimi un trattamento privilegiato in termini di condizioni economiche (assenza di quota a proprio carico in caso di ricorso a centri sanitari e medici convenzionati).

Il Gruppo C.R.Asti, analizzando lo scenario socio-economico attuale relativo alle esigenze delle Famiglie, in un'ottica evolutiva degli andamenti demografici in corso, intende proporre alla propria clientela soluzioni concrete, sostenendo la necessità di "promuovere" e "mobilitare ricchezza" di provenienza privata, accomunando tutte le forme di *welfare* integrativo, anche per quanto attiene la previdenza complementare. Le soluzioni per ottenere benessere sociale vedono sempre più uno stretto binomio tra Fondi Pensione e Fondi Sanitari.

Le Banche del Gruppo, in collaborazione con il Fondo Sanitario FAB, hanno attivato specifiche iniziative per la tutela della salute dei propri Clienti, prevedendo specifici percorsi di medicina preventiva e di educazione sanitaria, permettendo visite ed esami gratuiti. Tali iniziative hanno interessato specifiche filiali con territorialità diverse.

L'attenzione alla tutela delle esigenze della clientela, nel corso del 2014, è stata dedicata con particolare evidenza e impegno, sia alle famiglie, sia alle aziende, di piccola e media dimensione ma non solo.

Il nuovo prodotto "Perlattività" rivolto al *target* aziende, vuole infatti sostenere l'imprenditore, con portata di garanzie ampia ed esaustiva, mitigando pertanto i rischi specifici a cui la propria attività è ordinariamente esposta.



LA GESTIONE AZIENDALE

Per quanto riguarda il comparto “Canali Innovativi”, il 2014 ha visto il rilascio alle filiali di nuove funzioni per la gestione dei servizi telematici con una maggiore autonomia. Questo ha permesso di migliorare notevolmente i tempi di risposta alla clientela.

E' stata rilasciata una nuova funzione per il monitoraggio dei servizi stessi più completa rispetto a quella precedentemente disponibile.

Si è anche proseguito nel percorso di evoluzione del servizio rilasciando la funzione di visualizzazione dei prodotti assicurativi e di pagamento delle bollette mediante *e-billing*.

Sotto l'aspetto della sicurezza si è esteso il sistema di *strong authentication* mediante Secure Call a tutti gli utenti sia privati sia *corporate*.

In modo specifico per gli utenti *corporate*, è stata introdotta la possibilità di gestire in autonomia la rubrica delle anagrafiche beneficiari, nell'ambito delle funzionalità *on line*.

Sono state pubblicate più versioni di aggiornamento dell'APP del servizio “Banca Semplice Home” introducendo, nel corso dell'anno, nuove funzioni e migliorie. L'APP è stata anche estesa agli utenti del Servizio Banca Semplice Info.

Numerose attività sono state svolte per allineare l'operatività di Banca C.R.Asti e di Biverbanca negli ambiti in cui non era stato possibile farlo immediatamente in fase di migrazione

Il 2014 è stato anche e soprattutto un anno di studio e progettazione per porre le basi di uno sviluppo omogeneo di tutti i canali diretti, che dovrà prendere concretamente forma a partire dal 2015.

È proseguito il processo di dematerializzazione delle comunicazioni della Banca verso la clientela, con una notevole riduzione dei servizi telematici non abilitati alla visualizzazione delle comunicazioni in formato elettronico.

Per C.R.Asti, gli utenti attivi su “Banca Semplice Home” a fine 2014, sono 28.569, i contratti attivi su “Banca Semplice Info” sono 15.102, e 8.680 quelli attivi su “Banca Semplice Corporate”. Per Biverbanca, al 31 dicembre 2014, gli utenti su Banca Semplice Home sono 25.118, 3.299 su Banca Semplice Info e 5.182 su “Banca Semplice Corporate”.

Nel comparto POS, riscuotendo un discreto successo, si è attuata una campagna volta a individuare gli esercenti che, in ottemperanza alla nuova normativa, sono tenuti ad accettare i pagamenti con moneta elettronica. E' stato anche rivisto l'impianto commissionale del comparto POS, in aderenza alle nuove norme.

Il servizio per C.R.Asti registra, a fine anno, 4.661 casse attive, con un numero di operazioni pari a 3.701.004 e un transato di 247.533.067 euro. I dati al 31 dicembre 2014, per Biverbanca, hanno rilevato 2.178 casse attive, con un numero operazioni di 1.280.805, pari a 75.582.334 euro di transato.

Per il comparto comunicazione, il 2014 è stato caratterizzato dal grande impegno volto a integrare le attività di comunicazione di Biverbanca (sponsorizzazioni, campagne pubblicitarie, ufficio stampa, gestione sito *internet*) nell'operatività della struttura.

Tra le iniziative di comunicazione evidenziamo alcune importanti campagne: il *recruiting* in occasione della selezione dei giovani assunti, effettuato attraverso l'uso dei *social media* con *advertising* su Google e Facebook, e la successiva comunicazione dell'assunzione di oltre 100 nuove risorse da parte del Gruppo, attraverso una campagna stampa e di affissioni.



La collaborazione con il settore Finanza ha portato alla realizzazione di un importante intervento di comunicazione per il lancio di "Patrimonium Multilinea". E' stata, infatti, effettuata un'azione di *direct marketing* rivolta a un *target* selezionato di clienti delle Banche del Gruppo, attraverso l'invio di un *dépliant* cartaceo, contenente un apparato multimediale che illustra e recensisce la gestione patrimoniale. Tale strumento di comunicazione è stato scelto perché, pur rimanendo nell'ambito dell'*off line*, presenta caratteristiche di novità e multimedialità è di semplice fruizione e sfrutta le potenzialità di impatto del video.

Per Biverbanca sono state lanciate le campagne "Il mutuo ti porta in Vacanza" e "Passaparola", utilizzando affissioni, annunci sui giornali e *banner on line* sul sito della Banca e sui siti delle principali testate locali. Attraverso tali iniziative sono stati premiati i clienti che hanno sottoscritto un mutuo Casanova o hanno presentato a Biverbanca nuovi clienti.

Agli eventi organizzati internamente è stato affidato il compito di rafforzare la *brand awareness* e fidelizzare i clienti; con la partecipazione agli eventi organizzati da terzi la Banca ha rafforzato la sinergia con le istituzioni del territorio. Biverbanca ha sponsorizzato l'importante mostra su Vassily Kandinsky "L'artista come sciamano" e creato un *happening*, offrendo ad alcuni clienti selezionati la visita guidata alla mostra, seguita da una cena allestita nel suggestivo chiostro della Basilica di Sant'Andrea a Vercelli. Sempre a Vercelli è stata dedicata ai bambini delle scuole elementari la partecipazione ai laboratori "Lezioni di Risparmio", nell'ambito della manifestazione "Fattorie in città".

Per Banca C.R.Asti si sono confermati di grande impatto gli eventi che tradizionalmente vengono offerti: la partecipazione alla manifestazione Douja D'Or, preceduta dalla visita guidata alla mostra "Asti nel Seicento. Artisti e committenti in una città di frontiera" presso Palazzo Mazzetti; la presenza presso il villaggio del Festival delle Sagre con lo *stand* istituzionale, la Patrimonium Cup, *invitational* di *golf* riservato esclusivamente ai clienti. Degna di nota la sponsorizzazione del film "In un posto bellissimo", regia di Giorgia Cecere, interamente girato in Asti e provincia e che ha visto il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e della popolazione. Il tradizionale concerto di Natale è stato offerto anche ai clienti dell'area Borgosesia-Valle Mosso, con lo spettacolo tenutosi a Varallo Sesia.

Particolare rilievo è stato attribuito alle sponsorizzazioni sportive, con gli interventi da parte di Biverbanca a favore di Pallacanestro Biella, che milita nel maggiore campionato, e del Palabiverbanca, l'unico centro sportivo polivalente della provincia di Vercelli; per Banca C.R.Asti si citano gli interventi a favore della società sportiva Asti Calcio e dei Campionati Italiani di Judo a squadre.

Nel 2014 è stato realizzato il libro strenna "Mosaico: Asti, Biella e Vercelli tra Quattro e Cinquecento". Il volume analizza l'evoluzione che in quel periodo storico le tre principali aree di influenza del Gruppo bancario hanno avuto sotto il profilo storico, economico, paesaggistico e culturale.


**LA GESTIONE
AZIENDALE**
**La gestione
delle risorse
umane**

Con riguardo all'informativa di tipo qualitativo ed alle dinamiche quantitative intercorse durante il 2014 nella gestione delle risorse umane delle due singole aziende di credito, si fa espresso rimando alle singole relazioni contenute nei bilanci individuali di Cassa di Risparmio di Asti e di Biverbanca.

Di seguito si forniscono invece i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro dei due istituti di credito per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

RISORSE LAVORO (per categorie contrattuali)	31/12/2014 numero	31/12/2014 %
Dirigenti	19	1,10
Quadri direttivi	533	30,97
3° Area professionale	1.114	64,73
1° e 2° Area professionale	55	3,20
RISORSE LAVORO	1.721	100,00

RISORSE LAVORO (per classi di età)	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	77	124	201
Da 30 a 35 anni	102	147	249
Da 36 a 40 anni	98	114	212
Da 41 a 45 anni	110	154	264
Da 46 a 50 anni	135	175	310
Oltre 50 anni	244	241	485
RISORSE LAVORO	766	955	1.721

RISORSE LAVORO (titoli di studio)	Uomini	Donne	Totale
Laurea	245	320	565
Diploma	477	627	1.104
Licenza media inferiore	43	8	51
Licenza elementare	1	0	1
RISORSE LAVORO	766	955	1.721



La strategia organizzativa 2014 ha puntato al consolidamento di una gestione progettuale programmatica declinata in progetti organizzativi strutturati e alla revisione dei processi operativi in ottica di Gruppo.

Lo sviluppo organizzativo

Dopo aver conseguito nel 2013 l'obiettivo primario di organizzare il funzionamento generale del Gruppo neocostituito e la migrazione informatica di Biverbanca nell'ambito del Sistema Informativo Cedacri, la progettualità dell'anno si è posta come obiettivo principale l'efficientamento del Gruppo, in coerenza con le attività organizzative di allineamento dei processi operativi interni. Ciò in considerazione della necessità di porre contrasto al protrarsi della crisi economico-finanziaria, di rispondere repentinamente alla corposa manovra di efficientamento dei principali *competitor* presenti sul mercato e di trarre benefici comuni alle due Banche derivanti dalle economie di scala realizzabili grazie alla costituzione del Gruppo.

Il progetto denominato "Efficientamento Operativo di Gruppo" è stato focalizzato in particolare sui seguenti elementi fondanti:

- riduzione della complessità organizzativa e adozione di una configurazione agile e predisposta all'evoluzione del Gruppo
- ottimizzazione del rapporto tra personale di rete e personale di sede
- liberazione di risorse da riallocare in rete

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti con efficacia e hanno garantito la piena operatività e la continuità di servizio.

Tra i risultati conseguiti, si segnalano i seguenti:

- accentramento di alcuni processi:
 - direzionali (pianificazione e controllo di gestione, politiche commerciali e catalogo prodotti, *risk management*, *compliance* e antiriciclaggio, legale – escluso recupero crediti e contenzioso rilevante);
 - "core" (tesoreria e gestione liquidità, gestioni patrimoniali);
 - di supporto (bilancio e segnalazioni di vigilanza, *back office* finanza e assicurazioni, trasparenza e *back-office* condizioni/rendicontazione, gestione sicurezza informatica, gestione *hardware* e *server farm*, gestione *intranet* e applicativi *software* aziendali, *business continuity*).
- scorporo unità organizzative di *business* da funzioni di controllo e specializzazione delle competenze, in coerenza con l'evoluzione della normativa vigente;
- attivazione del Fondo di Solidarietà al fine di agevolare l'uscita dei dipendenti più prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici;
- assunzione di nuove risorse;
- riorganizzazione della rete commerciale di Biverbanca S.p.A..
-

La sinergia tra gli interventi è stata garantita e raggiunta mediante una gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo e presidiato tutte le fasi operative. Al fine di rendere efficace la gestione degli interventi, il progetto è stato suddiviso in cantieri e coordinato dai responsabili delle strutture oggetto di efficientamento.

L'operazione straordinaria ha visto il coinvolgimento di molti dipendenti di sede della Banca, un successivo affiancamento dei dipendenti di Biverbanca presso le strutture di Cassa di



LA GESTIONE AZIENDALE

Risparmio di Asti e infine un interscambio stabile di risorse all'interno del Gruppo che ha favorito lo scambio e l'integrazione delle competenze.

In parallelo sono proseguiti gli interventi di tipo organizzativo relativi all'allineamento dei processi operativi allo *standard* del Gruppo, in particolare sui processi propri delle strutture che non sono state oggetto di accentramento presso la Capogruppo.

Oltre alle attività sopraelencate il Gruppo è stato coinvolto in una nutrita serie di altri progetti organizzativi; in particolare in ambito normativo si rilevano i seguenti progetti:

- "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 1": *Gap Analysis*, relativa all'adeguamento normativo del Gruppo al 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, utile a definire gli interventi da apportare al fine di rispettare le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale; il progetto si è concluso nel 2014.
- "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2": attuazione degli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circolare B.I. n.263/2006 - 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap.9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'*Action Plan* inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'autorità di vigilanza; il progetto si concluderà nel corso del 2015.
- "231/01 e Codice Etico di Gruppo": aggiornamento del Codice Etico e del MOG 231/01 della Capogruppo e della Controllata al fine di rafforzare l'adeguatezza del modello nel presidio dei rischi; migliorare gli obiettivi di verifica del modello (Risk Map per la pianificazione delle attività di controllo e a supporto dell'attività di verifica); allineare i modelli adottati dalle singole Banche; formare adeguatamente il personale delle due Banche sui temi in oggetto; il progetto è in fase di conclusione.
- "S.E.P.A. End Date": nel corso del 2014 si è provveduto a terminare le attività utili ad adeguare l'operatività aziendale alla normativa SEPA in vigore dal 1/02/2014.

Relativamente al presidio dei rischi a livello di Gruppo si è visto un coinvolgimento delle Banche nei seguenti progetti:

- "Coordinamento tra organismi, funzioni e attività di controllo" che ha avuto come obiettivo il miglioramento del coordinamento tra le funzioni deputate alle verifiche mediante la creazione e la condivisione di processi, metodologie e strumenti; il progetto si è concluso nel 2014.
- "Potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di *compliance* e reputazionali", utile ad integrare e rafforzare l'attuale metodologia ORM di gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l'efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento attivo delle funzioni operative; il progetto terminerà nel corso del 2015.

In ambito operativo i progetti che hanno avuto impatti sul Gruppo sono stati:

- allineamento di Gruppo dei processi di "Archiviazione ottica" dei documenti prodotti dalla rete e gestione degli *specimen*, con contestuale miglioramento della snellezza operativa, della qualità del servizio e del grado di controllo dei rischi operativi; la conclusione è avvenuta nel 2014.



- “Esteralizzazione Gestione del Contante” utile ad efficientare il processo operativo e contabile per l'intero Gruppo, potenziando il presidio dei rischi operativi; il progetto è in fase di chiusura.

Relativamente all'efficientamento il Gruppo è stato coinvolto sui seguenti progetti:

- “Controllo dei costi aziendali” che ha portato alla definizione ed alla predisposizione di un impianto di governo dei costi con attivazione di idoneo orientamento dei Responsabili di Spesa, di strumenti operativi “dinamici” (tendenti al “tempo reale”) di controllo dei costi aziendali sostenuti, dei costi attesi e del *budget*; il progetto si è concluso nel 2014.
- “Revisione del processo prestito Erbavoglio” che si è posto come obiettivo l'efficientamento del processo di richiesta e concessione con integrazione degli strumenti a supporto della vendita di prodotti assicurativi, in adesione al protocollo d'intesa Abi – Assofin; le attività termineranno nel 2015.

Infine, a livello commerciale il Gruppo ha provveduto all'attivazione sulle reti commerciali del nuovo strumento di investimento e di allocazione del portafoglio “Gestione Patrimoniale Multilinea”, mediante lo sviluppo e il rilascio sulle filiali di tutti gli strumenti e la documentazione per le attività di consulenza, vendita e post/vendita del prodotto, nonché di tutte le applicazioni a supporto delle attività di *middle* e di *back office*.



LA GESTIONE AZIENDALE

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale, finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni



operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La funzione di *compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Accanto alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza e all'individuazione delle azioni di rimedio.



LA GESTIONE AZIENDALE

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle medesime;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Nel corso del 2014, in considerazione dell'importanza che il sistema dei controlli interni riveste nell'ambito dell'attività aziendale sono state avviate diverse iniziative, progetti e attività finalizzate al potenziamento del sistema dei controlli interni relativo all'intero perimetro di Gruppo. Di particolare rilevanza è stato l'impegno profuso per la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del progetto di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che ha portato:

- alla definizione e formalizzazione di policy e/o regolamenti in materia di: sistema di governo dei rischi; esternalizzazione di funzioni aziendali; approvazione di nuovi prodotti, servizi o ingresso in nuovi mercati; classificazione e valutazione dei crediti verso clientela; leva finanziaria; monitoraggio andamentale credito; Risk Appetite Framework; operazioni di maggior rilievo.
- ad una puntuale definizione dei compiti delle funzioni aziendali di controllo, in linea con le nuove disposizioni, e la definizione e formalizzazione delle modalità di coordinamento tra le stesse nonché l'integrazione dei flussi informativi tra le funzioni e verso gli organi aziendali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione del sistema dei controlli;
- al rafforzamento delle strutture di controllo con la segregazione della Funzione Risk Management dalle aree operative soggette al controllo e, nell'ambito della stessa, la creazione di due unità dedicate una al presidio dei rischi finanziari e creditizi e l'altra a quello operativo; l'inserimento di nuovo personale, l'istituzione di un ufficio dedicato al presidio dei rischi di riciclaggio;
- la nomina del responsabile della funzione di controllo dei rischi e l'adeguamento del collocamento gerarchico dei responsabili delle funzioni di controllo.

Con riferimento agli adeguamenti relativi al sistema informativo, è stata adottata la politica aziendale in materia di sicurezza informatica, nominati i responsabili della funzione ICT e della funzione sicurezza, nonché, definito il modello organizzativo IT del Gruppo, mentre sono in corso gli interventi in ambito "rischio informatico" e "*data governance*". Nel corso dell'anno è stato inoltre aggiornato il Piano di Continuità Operativa al nuovo contesto di Gruppo.

Al fine di rafforzare l'efficacia del processo di gestione dei rischi, è in corso di realizzazione il progetto di "potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di *compliance* e reputazionali", che ha per obiettivo l'individuazione e la valutazione dei rischi delle tre tipologie presenti nei diversi processi aziendali con l'utilizzo di una metodologia comune.



Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e i rischi operativi. Nel corso del 2014 si è mantenuta alta l'attenzione rivolta al monitoraggio, alla misurazione e alla gestione dei rischi aziendali rilevanti, proseguendo e potenziando le attività svolte in tal senso negli anni precedenti, anche alla luce degli interventi di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in tema di "Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo, Continuità Operativa" introdotte dal 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

In considerazione della particolare vocazione del Gruppo al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività delle aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischio più significativa per le loro attività.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La politica creditizia del Gruppo è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire con mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione. La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano quindi una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischio di mercato

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione e il controllo dei rischi di mercato. L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi, dalla stessa generati, si mantiene contenuta.

Non vi può comunque essere certezza assoluta che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e che il Gruppo, quindi, sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più



LA GESTIONE AZIENDALE

fattispecie di rischio di mercato, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalle Banche del Gruppo a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Capogruppo, ha adottato particolari contratti, c.d. Credit Support Annex, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.



Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio, è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali. Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Banche del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni.

Le Banche del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Banche del Gruppo e dal piano di “Disaster Recovery” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Rischio operativo

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi “Servizi Prevenzione e Protezione”, si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- proseguire l'opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l'aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio, l'analisi di filiali ristrutturate e l'ufficializzazione delle figure aziendali della sicurezza variate in corso d'anno;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08, per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);

LA GESTIONE
AZIENDALE

- condurre i sopralluoghi, nel 2014 ne sono stati fatti 63, in agenzie e filiali delle Banche in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- gestire sia le elezioni per il rinnovo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che l'aggiornamento degli incarichi di Medico Competente aziendale ove necessario;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- espletare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (rilevamento Radon, verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza;
- intensificare l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto dei Medici Competenti e/o degli specialisti psicologi dell'Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- completare, secondo i diversi standard qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione-Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo, a seguito delle risultanze dell'*audit* eseguito da primaria società esterna per la Banca C.R.Asti e dell'ottenimento da parte di Biverbanca della Certificazione OHSAS 18001 (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) sul Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro;
- erogare l'attività formativa e informativa ai sensi dell'art.37 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i. (n. 2.827 ore annue complessive di corso erogate nelle due Banche), fornendo ai lavoratori le indicazioni in materia, finalizzate sia all'identificazione dei rischi che alla conoscenza delle misure necessarie al loro contenimento.



L'esercizio 2014, nonostante il perdurare delle profonde difficoltà che interessano il ciclo economico, si è concluso in modo positivo per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con la realizzazione di un utile netto di 64,92 milioni di euro, in diminuzione del 67,08% rispetto al risultato 2013.

Tali risultanze reddituali sono state influenzate in maniera significativa dall'incremento della tassazione addizionale sulla valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia, detenute sia dalla controllata Biverbanca che dalla Capogruppo.

Le partecipazioni del Gruppo nel capitale della Banca d'Italia, durante l'esercizio 2013, sono state valutate, attribuendo a ciascuna nuova quota - appostata nel comparto delle attività disponibili per la vendita - il valore nominale di 25 mila euro, ritenuto rappresentativo del loro *fair value*. Il differenziale, al lordo della fiscalità, fra il valore complessivo delle nuove quote e quello precedentemente iscritto in bilancio relativamente alle vecchie, pari a circa 190,2 milioni di euro, è stato rilevato in conto economico nell'esercizio 2013. Ai sensi dell'art. 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 sul differenziale era stata applicata un'imposta sostitutiva del 12% pari a 26.796 mila euro: nel 2014, il D.L. 66 convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, ha innalzato l'aliquota dell'imposta sostitutiva, da applicare al maggior valore delle quote, dal 12% al 26%. Tale maggiore imposta, corrispondente per il Gruppo a 31.262 mila euro, è stata rilevata interamente nell'esercizio 2014.

Senza considerare l'impatto di questo evento di carattere straordinario, l'utile netto del Gruppo nel 2014 si sarebbe attestato su circa 96,18 milioni.

La realizzazione di tale risultato è da considerarsi particolarmente positiva considerando che il Gruppo ha anche attivato nel 2014 le procedure per l'adesione al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito". Tale adesione ha comportato l'imputazione di costi operativi pari a circa 26,90 milioni di euro, riconducibili all'accantonamento al "Fondo Solidarietà".

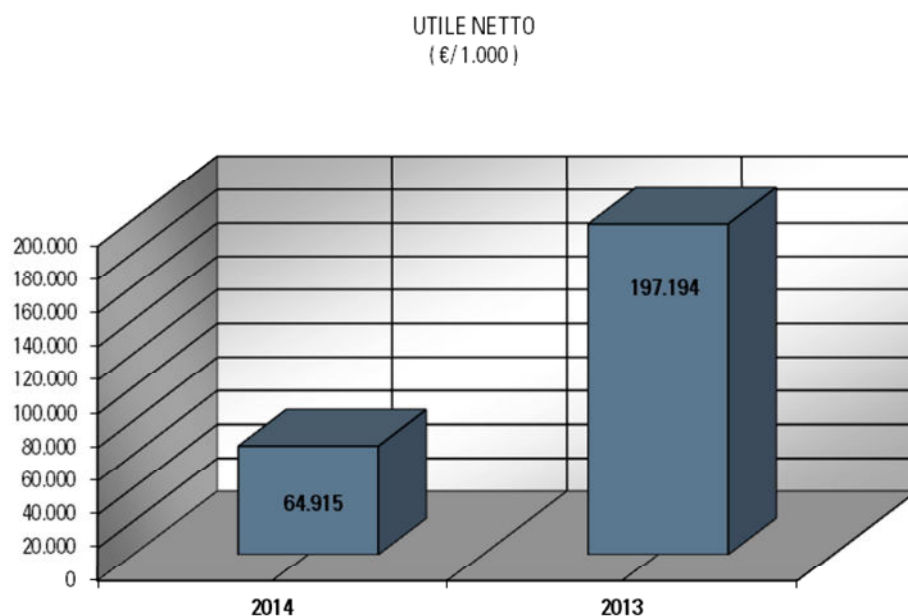
Tale risultato acquisisce ancora maggiore rilievo, in considerazione del fatto che è maturato in un quadro, del resto ampiamente prevedibile, che ha visto il sistema bancario agire in condizioni di estrema difficoltà e di conseguente contrazione delle condizioni di redditività.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico. La stessa può essere maggiormente approfondita, ricorrendo ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

L'andamento reddituale



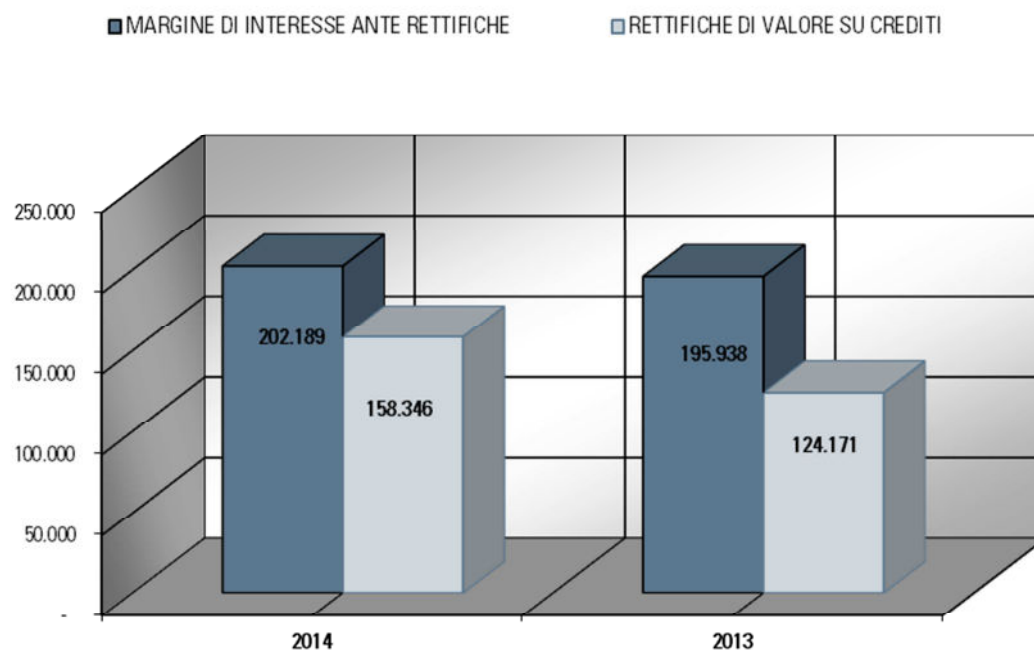
IL RISULTATO ECONOMICO



Il margine di interesse Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 202,2 milioni di euro in sensibile crescita rispetto al dato dell'esercizio 2013 (195,9 mln di euro nel 2013, +3,19%), risultato raggiunto malgrado il livello straordinariamente basso fatto registrare dai tassi di mercato, grazie al minor costo della raccolta obbligazionaria e all'apporto derivante dal rendimento dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà.

La difficile congiuntura economica ha continuato a pesare sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di effettuare elevati accantonamenti per rischi creditizi: le rettifiche nette su crediti, pari a 158,3 milioni di euro (+27,52% rispetto all'esercizio 2013) ammontano all' 2,18% dei crediti totali e all'2,22% dei crediti verso la clientela.

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore sui crediti ammonta, pertanto, a 42,3 milioni di euro in diminuzione di 29,5 milioni di euro (-41,11%) rispetto all'anno precedente.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Esercizio 2013 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2014 - 31/12/2013
Interessi attivi e proventi assimilati	344.601	354.659	-2,84%
Interessi passivi e oneri assimilati	-142.698	-158.721	-10,10%
Risultato netto dell'attività di copertura	286	0	n.c.
Margine di interesse ante rettifiche	202.189	195.938	3,19%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-1.581	0	n.c.
Rettifiche nette di valore su crediti	-158.346	-124.171	27,52%
Margine di interesse	42.262	71.767	-41,11%



IL RISULTATO ECONOMICO

Il margine di intermediazione netto

Nel 2014 il margine di intermediazione netto ammonta a 362,6 milioni di euro, inferiore del 12,26% rispetto al risultato del 2013, pari a 413,3 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 95,4 milioni di euro e sono diminuite del 3,50%.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 195,8 milioni di euro, -38,2 milioni di euro rispetto al 2013 (-16,34%).

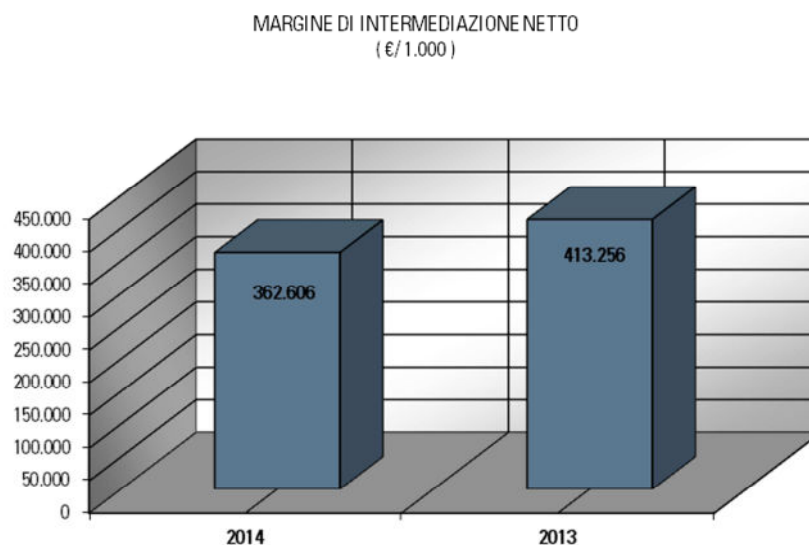
Al netto della citata operazione sulle quote della Banca d'Italia, di carattere straordinario e non ripetibile, il margine di intermediazione netto del 2013 sarebbe stato di circa 43,8 milioni di euro: il risultato del 2014 confrontato con il valore del 2013 così rideterminato risulta ampiamente positivo (+ 152 milioni di euro +347%) e l'incremento del 2014 è la risultante della cessione dei titoli appartenenti al comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le commissioni nette del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 30,6 milioni di euro (+4,02%).

Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 17,7 milioni di euro (+4,06%), mentre le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi ammontano a 17,9 milioni di euro (-3,06%). Quelle relative ad altri servizi, pari a 26,6 milioni di euro, sono costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie e risultano in calo del 14,46%.

I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo ammontano a 12,03 milioni di euro (+271,09): di questi, 11,5 milioni di euro corrispondono ai dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 17,2 milioni di euro (+219,99%).





MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Esercizio 2013 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2014 - 31/12/2013
Margine di interesse	42.262	71.767	-41,11%
Commissioni nette	95.431	98.894	-3,50%
- area gestione, intermediazione e consulenza	30.621	29.438	4,02%
- area servizi di incasso e pagamento	17.678	16.988	4,06%
- area finanziamenti e garanzie	2.668	2.946	-9,44%
- area gestione conti correnti e depositi	17.882	18.447	-3,06%
- area altri servizi	26.582	31.075	-14,46%
Dividendi su partecipazioni	12.027	3.241	271,09%
Altri proventi (oneri) di gestione	17.116	5.349	219,99%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	195.770	234.005	-16,34%
Margine di intermediazione netto	362.606	413.256	-12,26%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2014 è pari a 135,4 milioni di euro, in decremento di circa 83,2 milioni di euro (-38,07 %) rispetto all'esercizio precedente ma in aumento di circa 107 milioni di euro (+376,82%) se il dato del 2013 si esprime al netto dell'operazione Banca d'Italia.

I costi operativi ammontano a 223,9 milioni di euro, in aumento di 30,5 milioni di euro rispetto al dato del 2013 (+15,78%): di questi il costo del personale, pari a 150,2 milioni di euro, rappresenta circa il 67,07% del totale.

L'incremento dei costi operativi è dovuto all'accantonamento al Fondo di Solidarietà, pari a 26,9 milioni di euro. Al netto di questo accantonamento che ha natura straordinaria, le spese per il personale ammonterebbero a 123,3 milioni di euro, in aumento del 1,46% rispetto all'anno precedente (121,5 milioni di euro le spese per il personale del 2013).

Analogamente, i costi operativi al netto della posta straordinaria del Fondo di Solidarietà, ammontano a 197 contro i 193,4 del 2013 (+3,6 milioni di euro +1,87%).

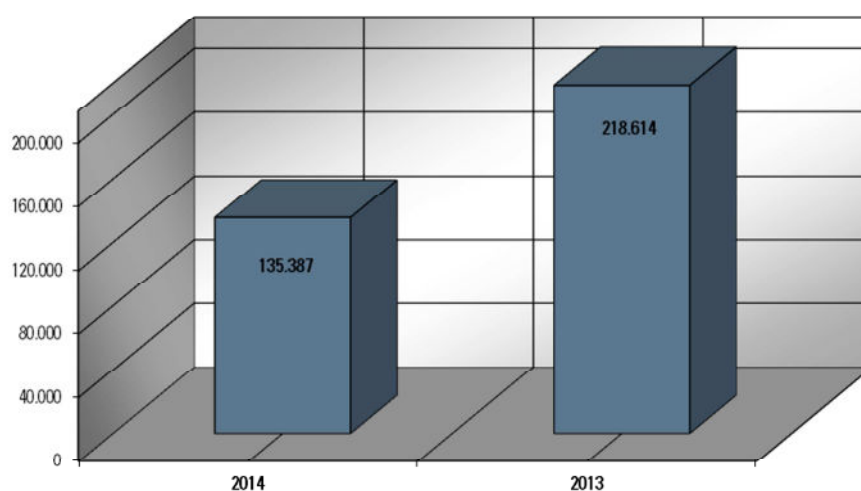
Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 11,9 milioni di euro in diminuzione di 374 mila euro (-3,06%) rispetto alla medesima data dello scorso esercizio.

Il *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e pertanto misura l'efficienza operativa del Gruppo, per il 2014 è pari al 42,85% (determinato depurando il margine di intermediazione netto dall'impatto delle rettifiche nette di valore sui crediti e delle perdite da cessione dei crediti); se calcolato al netto dell'effetto dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà, il *cost/income* sarebbe pari a 37,71%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€ / 1.000)



UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Esercizio 2013 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2014 - 31/12/2013
Margine di intermediazione netto	362.606	413.256	-12,26%
Costi operativi	-223.929	-193.406	15,78%
- spese per il personale	-150.178	-121.512	23,59%
-accantonamento al Fondo Solidarietà	-26.898	0	n.c.
- altre spese amministrative	-61.892	-59.661	3,74%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-11.859	-12.233	-3,06%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.279	-1.221	168,55%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-16	-17	-5,88%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	5	2	150,00%
Utile (perdita) dell'operatività corrente	135.387	218.614	-38,07%



ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Esercizio 2013 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2014 - 31/12/2013
Spese informatiche	-17.734	-15.706	12,91%
Spese immobiliari	-17.186	-16.976	1,24%
Spese generali	-6.108	-5.932	2,97%
<i>-di cui costi per cartolarizzazione</i>	<i>-1.383</i>	<i>-876</i>	<i>57,88%</i>
Spese professionali e assicurative	-12.304	-12.341	-0,30%
Utenze	-3.430	-3.956	-13,30%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.139	-2.807	11,83%
Imposte indirette e tasse	-1.991	-1.943	2,47%
Altre spese amministrative	-61.892	-59.661	3,74%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

L'utile netto del Gruppo ammonta a 64,9 milioni di euro, -67,08% rispetto al risultato netto del 2013. Tale risultato è composto da 65,7 milioni di euro di utili di pertinenza della Capogruppo e da 759 mila euro di perdita di pertinenza di terzi.

L'utile netto include il già citato effetto della tassazione addizionale (incrementata dal 12% al 26% dal D.L. 66/2014) sulla valutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia e dell'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del credito.

L'utile netto

A fronte di un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte che si riduce del 38,07% rispetto al 2013, gli accantonamenti per imposte dirette sono aumentati di 49,1 milioni di euro, di cui 31,3 milioni di euro dovuti all'incremento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per la citata operazione sulle quote Banca d'Italia.

Il carico fiscale diretto si è assestato al 52,05% dell'utile lordo, rispetto al 9,8% dello scorso esercizio, dovuto alla concomitanza di operazioni non ricorrenti, che avevano originato la diminuzione del carico fiscale come risultanza dell'applicazione di imposte sostitutive ed addizionali, contrapposte alla rilevazione della relativa fiscalità anticipata e differita.

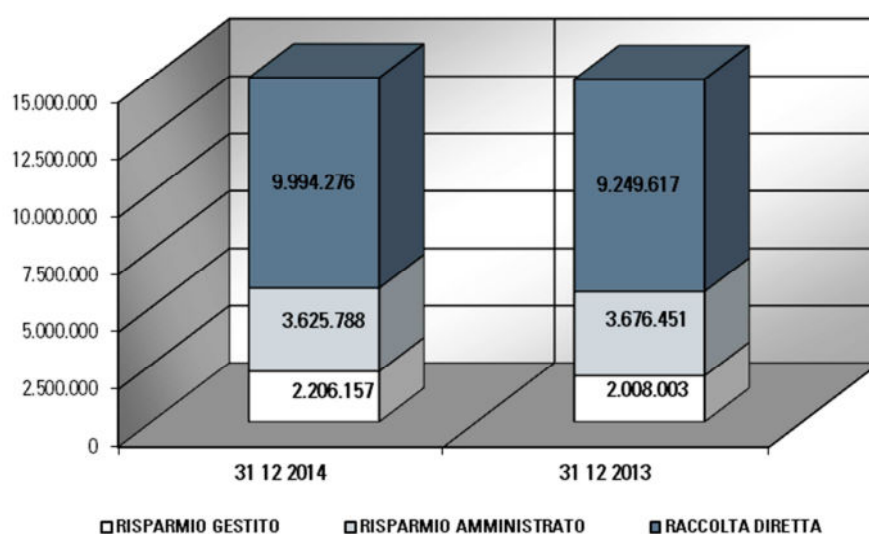

**IL RISULTATO
ECONOMICO**

UTILE NETTO	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Esercizio 2013 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2014 - 31/12/2013
Utile (perdita) dell'operatività corrente	135.387	218.614	-38,07%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-70.472	-21.420	229,00%
- di cui increm. al 26% imposta sostit. su valutaz quote Banca d'Italia	-31.262	0	n.c.
Utile netto	64.915	197.194	-67,08%



Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 15,8 miliardi di euro, in incremento del 5,97% rispetto all'esercizio precedente grazie alla crescita della raccolta diretta e del risparmio gestito. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rimane la componente più significativa, costituendo circa i due terzi della componente globale.

Le attività gestite per conto della clientela



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2014		31/12/2013		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Raccolta diretta	9.994.276	63,15%	9.249.617	61,94%	8,05%
Risparmio gestito	2.206.157	13,94%	2.008.003	13,45%	9,87%
Risparmio amministrato	3.625.788	22,91%	3.676.451	24,62%	-1,38%
Attività finanziarie della clientela	15.826.221	100,0%	14.934.071	100,0%	5,97%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

Raccolta diretta: valore di bilancio

Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2014

Nel 2014, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 9,99 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente del 8,05% pari a 745 milioni di euro.

La raccolta diretta

La struttura della raccolta è data principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 4.557 milioni di euro e per 3.943 milioni di euro dai conti correnti.



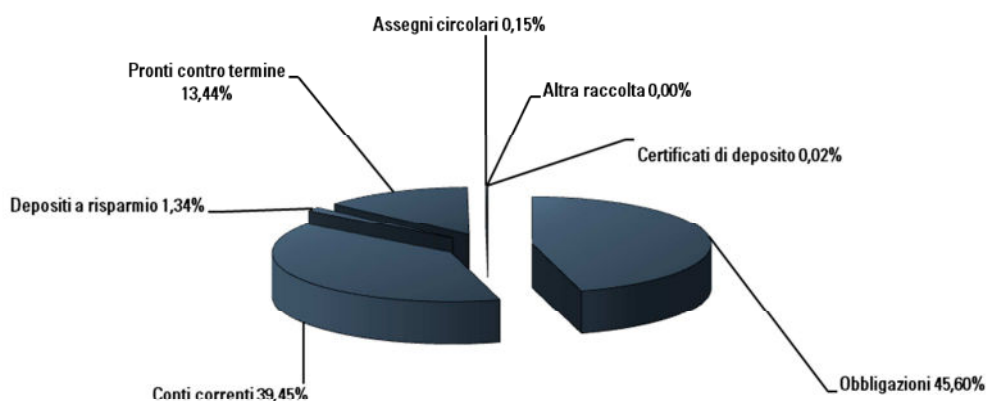
**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

In questo comparto i conti correnti sono cresciuti di 458 milioni di euro (+13,13%) e le obbligazioni di circa 603 milioni di euro (+15,25%). La politica di emissione di prestiti obbligazionari, attenta alle esigenze della clientela di prodotti semplici e trasparenti, ha previsto l'offerta di emissioni sia a tasso fisso sia a tasso variabile che continuano ad incontrare il favore della clientela. I pronti contro termine sono diminuiti di 305 milioni di euro (-18,53%).

Il significativo aumento delle obbligazioni emesse è dovuto essenzialmente alla sesta operazione di cartolarizzazione realizzata dalla Capogruppo.

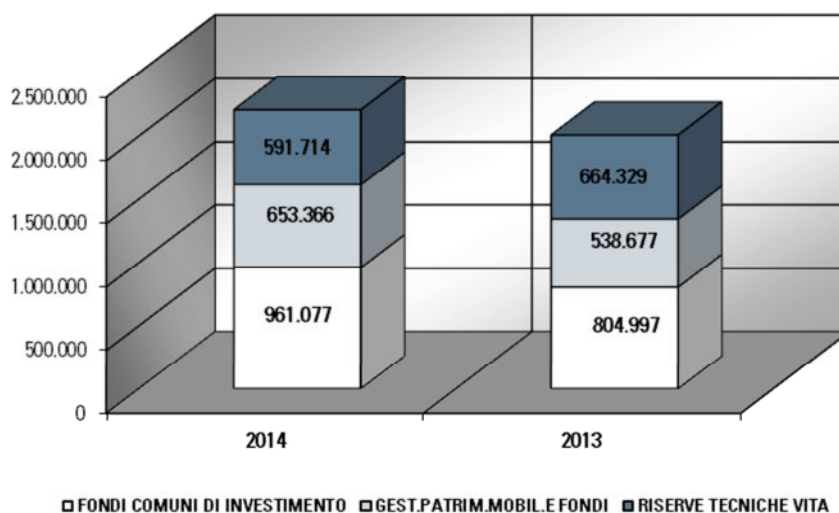
Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni" ha registrato un incremento del 13,83%, in controtendenza rispetto al dato di mercato (-1,15% rif. ABI).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Absolute	%
Obbligazioni	4.557.027	3.953.992	603.035	15,25%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	777.308	127.787	649.521	508,28%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	420.376	776.121	-355.745	-45,84%
Conti correnti	3.942.997	3.485.398	457.599	13,13%
Pronti contro termine	1.342.963	1.648.461	-305.498	-18,53%
Depositi a risparmio	134.105	145.476	-11.371	-7,82%
Assegni circolari	15.106	13.358	1.748	13,09%
Certificati di deposito	1.696	2.389	-693	-29,01%
Altra raccolta	382	543	-161	-29,65%
Totale raccolta diretta da clientela	9.994.276	9.249.617	744.659	8,05%



Il risparmio amministrato, che rappresenta il 22,91% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 3.626 milioni di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2014 una riduzione del 1,38%; positivo l'andamento del risparmio gestito che ammonta a 2.206 milioni di euro, costituendo il 13,94% del complessivo aggregato, in aumento rispetto a fine esercizio 2013 del 9,87%.

Il risparmio gestito ed amministrato





**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2014		31/12/2013		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Fondi comuni di investimento	961.077	43,56%	804.997	40,09%	19,39%
Gestioni patrim.mobiliari e in fondi	653.366	29,62%	538.677	26,83%	21,29%
Riserve tecniche vita	591.714	26,82%	664.329	33,08%	-10,93%
Risparmio gestito	2.206.157	100,0%	2.008.003	100,0%	9,87%

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso clientela si sono attestati a circa 7,13 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in lieve crescita (+2,60%) rispetto all'anno precedente, in controtendenza con la media del sistema bancario (-1,35% da rilevazione ABI). La dinamica dell'aggregato conferma il ruolo responsabile del Gruppo in questa fase difficile dell'economia e testimonia la volontà di continuare ad assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, nella convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
	Euro/1000	Euro/1000	Absolute	%
Conti correnti	940.219	1.087.819	-147.600	-13,57
Pronti contro termine attivi	406.667	0	406.667	n.a.
Mutui	4.922.514	4.920.367	2.147	0,04
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	263.116	232.229	30.887	13,30
Altre operazioni	600.442	712.103	-111.661	-15,68
Totale crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518	180.440	2,60

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I., cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un incremento del 13,30% attestandosi a 232,2 milioni di Euro. In lieve calo i crediti in conto corrente, la cui ridotta domanda è connessa al rallentamento del ciclo congiunturale.

Il Gruppo ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.



TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	2014	2013
Primi 10 gruppi	5,10%	5,64%
Primi 20 gruppi	8,30%	9,18%
Primi 30 gruppi	10,71%	11,56%
Primi 50 gruppi	14,25%	15,13%
Primi 100 gruppi	20,93%	21,67%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordo concesso alla data del 31/12/2014.

Le posizioni problematiche risentono delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 645 milioni di euro, con un incremento di 12,5 milioni (+1,98%) rispetto al 31/12/2013.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 9,04% rispetto al 9,10% del 2013. Il livello di copertura totale si attesta al 49,06% (in sensibile aumento rispetto al 42,53% dell'anno precedente), livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio come rilevati da ABI e/o altre fonti informative.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 332,98 milioni di euro, rispetto a 257,2 milioni registrati nel 2013, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 4,67% ed un livello di copertura del 60,17%, (media di sistema pari al 53,16% fonte ABI, dato a novembre 2014).

Le partite in incaglio ammontano a 234,4 milioni di euro, in diminuzione del 5,83% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,29% ed il livello di copertura del 31,57%. Anche in questo caso il livello di copertura è superiore alla media di sistema pari al 25,30% (fonte Rapporto di Previsione Banca d'Italia su stabilità finanziaria, dato a giugno 2014).

La qualità del credito



**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2014		31/12/2013		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Sofferenze	332.975	4,67	257.190	3,70	29,47
Incagli	234.360	3,29	248.859	3,58	-5,83
Ristrutturati	22.112	0,31	17.103	0,25	29,29
Crediti scaduti	55.686	0,78	109.451	1,57	-49,12
Crediti deteriorati	645.133	9,04	632.603	9,10	1,98
Crediti in bonis	6.487.825	90,96	6.319.915	90,90	2,66
Crediti verso clientela	7.132.958	100,00	6.952.518	100,00	2,60

	31/12/2014				31/12/2013			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	835.962	502.987	332.975	60,17	642.702	385.512	257.190	59,98
Crediti incagliati	342.479	108.119	234.360	31,57	323.654	74.795	248.859	23,11
Crediti ristrutturati	25.758	3.646	22.112	14,15	19.658	2.555	17.103	13,00
Crediti scaduti	62.217	6.531	55.686	10,50	114.750	5.299	109.451	4,62
Totale crediti deteriorati	1.266.416	621.283	645.133	49,06	1.100.764	468.161	632.603	42,53



Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento varate dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie del Gruppo, composte principalmente da titoli di Stato italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve e medio termine, ammontano al 31 dicembre 2014 a 4.262 milioni di euro, in diminuzione del 10,92% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

La posizione interbancaria complessiva netta del Gruppo al 31 dicembre 2014 ha un saldo negativo di 992 milioni di euro, in riduzione di 921 milioni di euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2013.

Il portafoglio titoli del Gruppo è finanziato per 1.020 milioni mediante operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2014 a 4,8 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui 2,4 impegnati.

L'ammontare degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2,4 miliardi di euro.

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
	Euro/1000	Euro/1000	Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-991.588	-1.913.048	921.460	-48,17
Crediti verso banche	122.966	154.381	-31.415	-20,35
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429	-952.875	-46,09
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.262.416	4.784.922	-522.506	-10,92
Attività finanziarie di negoziazione	70.594	67.051	3.543	5,28
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>70.594</i>	<i>67.051</i>	<i>3.543</i>	<i>5,28</i>
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	923.099	786.857	136.242	17,31
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.268.723	3.931.014	-662.291	-16,85
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	53.330	41.883	11.447	27,33
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>53.330</i>	<i>41.883</i>	<i>11.447</i>	<i>27,33</i>
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	2.278.949	2.879.022	-600.073	-20,84
Derivati di copertura gestionale	1.618.392	2.141.890	-523.498	-24,44
Derivati di copertura	363.902	737.132	-373.230	-50,63

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa conseguente al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di

**LE ATTIVITA'
SUI MERCATI FINANZIARI
E LA COMPOSIZIONE DEL
GRUPPO**



interesse, dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti e, solo per Biverbanca, all'attività di intermediazione con la clientela svolta precedentemente all'entrata nel Gruppo.

Tutti i contratti derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", sono stati stipulati solo a copertura di rischi gestionali e non sono connessi ad operazioni di negoziazione pura.

La contrazione dei valori nozionali riferiti agli strumenti derivati è stata influenzata dalla riduzione degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

**La composizione
del Gruppo**

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2014 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biverbanca S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 624 milioni di euro. L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Il patrimonio netto

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo €/ 1.000
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2014	663.014
Incrementi	70.297
- Variazione netta compravendita azioni proprie	3.826
- Utile netto dell'esercizio	65.674
- Variazione netta altre riserve disponibili	79
- Variazione riserva sopraprezzo azioni	718
Decrementi	-109.012
- Variazione riserva di valutazione	-57.337
- Dividendi	-17.932
- Variazione netta riserva di valutazione di terzi	-14.298
- Variazione netta altre riserve da valutazione per realizzo	-19.445
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2014	624.299
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2014	146.904

La variazione del presente esercizio del patrimonio netto del Gruppo è determinata, oltre che dall'utile del periodo, dalla variazione negativa delle riserve da valutazione, sia della Capogruppo che della controllata, negative rispettivamente per 57,3 milioni di euro e 14,3 milioni di euro, al netto della fiscalità, e imputabili al decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, principalmente titoli di Stato italiani, ed alla riduzione dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2014 sono n. 918, pari allo 0,002% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 4.737 ed un valore di bilancio di 11.490 euro. Nel corso dell'anno 2014 sono state acquistate n. 4.883 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,01% del capitale sociale per un valore nominale di euro 25.196 e per un corrispettivo pari a 71.292 euro; sono inoltre state vendute n. 311.948 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,70% del

Le azioni proprie



I CONTI DI CAPITALE

capitale sociale per un valore nominale di euro 1.609.652 e per un corrispettivo pari a 4.615.623 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (26 marzo 2015), le azioni proprie in portafoglio sono n. 918 per un valore di bilancio di 11.490 euro.

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a 897,7 milioni di euro.

Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta a 10,70% superiore al limite previsto dalla Normativa di Vigilanza pari al 7% (comprensivo del cosiddetto “*Capital conservation buffer*” del 2,5%). Il Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/RWA) ammonta a 13,51%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2014	31/12/2013 ⁽¹⁾
Fondi Propri (€/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	710.922	564.878
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		
Capitale di Classe 1 (TIER1)	710.922	564.878
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	186.750	0
Totale Fondi Propri	897.672	564.878
Attività di rischio ponderate (€/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	50,83%	84,42%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,14%	0,2%
- di cui:		
'a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,14%	0,20%
'b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,65%	0,00%
Quota libera	48,38%	15,38%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	7,59%	10,51%
Quota libera	40,79%	4,87%
Requisiti patrimoniali totali	531.527	537.389
Eccedenza	366.145	27.489
Totali attività di rischio ponderate ⁽²⁾	6.644.087	6.717.363
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	10,70%	8,41%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	10,70%	8,41%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/RWA)	13,51%	8,41%

⁽¹⁾ I dati al 31/12/2013 sono riferiti al Patrimonio di Vigilanza.

Nell'esercizio precedente la normativa non richiedeva il requisito CVA.

⁽²⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).



Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	601.245	39.221
Valore di carico delle partecipazioni	-267.626	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	214.796	
Maggiori valori attribuiti (avviamento defiinitivo)	57.247	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-20.543	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti residua	32.269	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al deemed cost di immobili e terreni	6.911	
Rettifiche su fair value bilancio consolidato		19.445
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-3.093
Revisione costo partecipazioni		11.424
Risultato pro quota delle società controllate		-1.323
Patrimonio netto e risultato consolidato	624.299	65.674
Patrimonio netto e risultato di terzi	146.904	-759





Le proiezioni per il biennio 2015-2016 riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, delineano per il 2015 un graduale ritorno dell'Italia alla crescita seguito, nel 2016, da un'espansione più marcata.

In particolare, l'attività economica beneficerebbe delle politiche monetarie espansive e delle misure di riduzione del cuneo fiscale inserite nella legge di stabilità. Ulteriori contributi positivi potrebbero inoltre derivare dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, dal deprezzamento del cambio e dalla flessione del prezzo del petrolio.

Anche le stime più recenti di altre organizzazioni, quali FMI e Commissione Europea, prevedono una dinamica analoga per il biennio 2015-2016, sebbene con un maggior grado di variabilità circa la crescita 2015 del PIL nazionale.

Le attese per l'evoluzione dei tassi di interesse riflettono le politiche espansive attuate dalla BCE e quindi prefigurano una sostanziale stabilità degli stessi per un periodo di tempo relativamente prolungato, con possibili ma esigui spazi di incremento.

Le previsioni sull'andamento dei prezzi al consumo sono state sensibilmente riviste al ribasso rispetto alle proiezioni pubblicate in luglio e prospettano, per quanto riguarda il nostro Paese, un'inflazione pari allo 0,2% nel 2014 che, nel 2015, assumerebbe segno negativo (-0,2%) per risalire successivamente allo 0,7% nel 2016. Tale dinamica riflette, oltre alla perdurante debolezza della domanda, l'impatto dell'ampia capacità produttiva inutilizzata e del forte calo delle quotazioni del petrolio.

Relativamente al settore bancario, Banca d'Italia, in linea con indicazioni emerse della più recente *Bank Lending Survey*, prevede un lieve miglioramento delle condizioni di offerta del credito, soprattutto per le imprese di merito creditizio più elevato, e sottolinea la sostanziale assenza di aspettative di ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese.

L'adozione di politiche di *pricing* lievemente espansive da parte delle banche, in termini di *spread*, è il riflesso di caute attese di diminuzione, rispetto al picco della crisi, del costo del credito, che rimarrebbe comunque attestato su livelli superiori alla media storica.

Banca d'Italia, nel succitato Bollettino Economico, evidenzia che lo scenario previsionale rimane caratterizzato da alcuni significativi elementi di incertezza, con particolare riferimento a possibili turbolenze sui mercati finanziari e valutari ed alla necessità che le attese di una ripresa degli investimenti in attività produttive, elemento cruciale a sostegno delle prospettive di crescita, trovino effettivo riscontro nel prossimo biennio.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

Il 4 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano strategico di Gruppo per il triennio 2015-2017, nel quale si ipotizza un'evoluzione del contesto operativo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti che conferma il perdurare delle difficoltà strutturali del mercato bancario ma, al tempo stesso, lascia intravedere, seppure con numerose incertezze, un graduale ritorno alla crescita dell'economia nazionale e, grazie alle politiche espansive attuate dalla BCE, prefigura un'ampia disponibilità di liquidità e tassi di interesse molto contenuti.

Il progressivo miglioramento del quadro macroeconomico dovrebbe consentire una contenuta ripresa degli impieghi a clientela e creare i presupposti per una graduale riduzione del costo del credito, che rimarrà comunque significativamente più elevato rispetto ai livelli pre-crisi.

L'evoluzione prevedibile della gestione

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

E' inoltre prevedibile che nei prossimi anni la pressione competitiva nel settore bancario sia destinata ad aumentare, anche in relazione all'adozione, da parte di molti operatori, di nuovi modelli di servizio adeguati alla rapida evoluzione dei comportamenti sociali indotti dall'ampia diffusione della tecnologia digitale, in termini di orari e modalità di fruizione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi.

La pressione normativa, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni e finalizzata alla salvaguardia del sistema, è destinata a salire ulteriormente e comporterà ulteriori vincoli strutturali e un aumento dei costi a valenza "organizzativa-normativa", con impatti negativi sul *cost-income*.

In tale contesto, il Gruppo presenta un posizionamento favorevole. In particolare, la manovra di efficientamento organizzativo completata nel corso del 2014, basata principalmente sull'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito e sull'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni in precedenza svolte presso Biverbanca, ha consentito di raggiungere un elevato livello di efficienza operativa e di inserire in organico numerosi collaboratori giovani, motivati e con elevate potenzialità.

La situazione del Gruppo è solida sia sul piano patrimoniale che su quello della liquidità, elementi a cui si aggiunge l'elevato *coverage* ratio dei crediti problematici, frutto di una prudente politica di *provisioning*.

Per l'esercizio 2015, oltre a continuare a presidiare costantemente le condizioni di equilibrio essenziali (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo e gestionale), sarà necessario incrementare ulteriormente l'efficacia dell'azione commerciale, anche in considerazione delle minori prospettive di realizzo di ricavi integrativi connessi alla gestione delle attività finanziarie di proprietà.

Altri elementi chiave per i prossimi anni saranno l'evoluzione del modello di servizio, l'efficientamento organizzativo continuo teso ad incrementare la snellezza operativa e la reattività ai segnali del mercato, la diversificazione delle fonti di ricavo (ricercando integrazioni di offerta) ed il presidio dell'evoluzione normativa.

Fonti : Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI



L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo, si evidenzia che nel corso del mese di marzo 2015 - considerata la marcata riduzione di tutta la curva tassi dovuta al lancio del *Quantitative Easing* (QE) e in considerazione delle aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico che inducono ad ipotizzare un graduale, anche se lento, incremento dei tassi – Banca C.R. Asti ha ceduto parte dei titoli di debito precedentemente inseriti nel portafoglio HTM, essendo venuta meno l'opportunità di mantenerli fino alla loro scadenza.

Tale decisione, dalla quale deriva l'impossibilità di utilizzare il predetto portafoglio per l'esercizio 2015 e per i due successivi (c.d. *tainting rule*), ha implicato a livello di Gruppo la contestuale riclassificazione alla categoria AFS di tutti gli altri strumenti finanziari classificati come HTM (c.d. *tainting provision*).

In data 19 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale a pagamento di complessivi massimi Euro 200 milioni da offrire in opzione a tutti gli azionisti.

L'obiettivo dell'operazione è di aumentare il livello di patrimonializzazione della Banca C.R. Asti e del Gruppo al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri a supporto delle prospettive strategiche e di rafforzare ulteriormente la propria adeguatezza patrimoniale rispetto ai requisiti di Basilea 3, creando un adeguato cuscinetto di capitale aggiuntivo.

Le modalità, i termini e le condizioni dell'aumento di capitale, inclusi il prezzo di emissione, il numero delle nuove azioni da emettere ed il rapporto di opzione saranno definiti nel prosieguo dell'iter di approvazione dell'aumento di capitale. In particolare, la proposta di aumento di capitale dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci della Capogruppo che si terrà in una data successiva alla data dell'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio di esercizio, secondo quanto sarà comunicato mediante apposito comunicato stampa. Ai fini di quanto precede, la Capogruppo avvierà i procedimenti autorizzativi con le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob).

Si stima attualmente che l'offerta relativa all'aumento di capitale possa iniziare entro la fine del secondo trimestre del 2015, subordinatamente all'approvazione assembleare e al rilascio delle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza.

I fatti di rilievo





**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**


**STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DELL'ATTIVO	2014	2013
10. Cassa e disponibilità liquide	75.980	65.810
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.594	67.051
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.268.723	3.931.014
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	786.857
60. Crediti verso banche	122.966	154.381
70. Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518
80. Derivati di copertura	0	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	0	0
100. Partecipazioni	229	245
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120. Attività materiali	155.413	159.641
130. Attività immateriali	91.833	93.746
di cui:		
- Avviamento	57.247	57.247
140. Attività fiscali	178.601	112.097
a) correnti	14	3.463
b) anticipate	178.587	108.634
di cui alla L. 214/2011	144.472	108.634
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Altre attività	300.087	256.461
TOTALE DELL'ATTIVO	12.320.483	12.579.821



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2014	2013
10. Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429
20. Debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023
30. Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473
40. Passività finanziarie di negoziazione	53.330	41.883
50. Passività finanziarie valutate al fair value	420.376	776.121
60. Derivati di copertura	104.808	111.511
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	28.542	45.597
a) correnti	28.542	45.597
b) differite	0	0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	166.987	176.075
110. Trattamento di fine rapporto del personale	28.715	33.998
120. Fondi per rischi e oneri:	58.068	31.672
a) quiescenza e obblighi simili	24.953	23.570
b) altri fondi	33.115	8.102
130. Riserve tecniche	0	0
140. Riserve da valutazione	(84.526)	6.554
150. Azioni rimborsabili	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0
170. Riserve	263.522	137.814
180. Sovrapprezzi di emissione	148.305	147.586
190. Capitale	231.335	231.335
200. Azioni proprie (-)	(11)	(3.837)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	146.904	159.025
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	65.674	143.562
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.320.483	12.579.821





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
VOCI	2014	2013
10.Interessi attivi e proventi assimilati	344.682	354.342
20.Interessi passivi e oneri assimilati	(139.127)	(154.898)
30.Margine d'interesse	205.555	199.444
40.Commissioni attive	97.617	99.740
50.Commissioni passive	(10.178)	(9.556)
60.Commissioni nette	87.439	90.184
70.Dividendi e proventi simili	12.027	3.241
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.592)	2.528
90.Risultato netto dell'attività di copertura	286	(253)
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	206.607	232.143
a) crediti	(1.581)	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	209.123	232.687
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	12
d) passività finanziarie	(951)	(556)
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	486	1.752
120.Margine di intermediazione	499.808	529.039
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(158.740)	(126.271)
a) crediti	(158.346)	(124.171)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(289)	(178)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(105)	(1.922)
140.Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768
150.Premi netti	0	0
160.Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	341.068	402.768
180.Spese amministrative:	(237.882)	(203.256)
a) spese per il personale	(151.776)	(123.138)
b) altre spese amministrative	(86.106)	(80.118)
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.279)	(1.221)
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.494)	(7.665)
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.250)	(3.048)
220.Altri oneri/proventi di gestione	46.235	31.051
230.Costi operativi	(205.670)	(184.139)
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)
250.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.915	197.194
310.Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	64.915	197.194
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632
340.UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	65.674	143.562





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**




**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		
VOCI	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	64.915	197.194
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	(3.264)	(2.771)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	(11.184)	12.208
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.330)	57.607
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(112.778)	67.044
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	(47.863)	264.238
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(22.456)	72.469
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(25.407)	191.769





**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO		Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014	
							Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva esercizio 2014
								Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
CAPITALE																		
a) azioni ordinarie	280.636			280.636	0			0	0					30		280.666	231.335	49.331
b) altre azioni	0			0	0			0	0					0		0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	160.805			160.805	0		0	719								161.524	148.305	13.219
RISERVE																		
a) di utili	165.577			165.577	177.236		12.410	0	0	0				0		355.223	263.522	91.701
b) altre	0			0	0		0	0		0		0	0	0		0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	21.664			21.664			0						0	-112.778		-91.114	-84.526	-6.588
STRUMENTI DI CAPITALE	0			0						0			0			0	0	0
AZIONI PROPRIE	-3.837			-3.837				3.897	-71							-11	-11	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	197.194			197.194	-177.236	-19.958									64.915	64.915	65.674	-759
PATRIMONIO NETTO TOTALE	822.039			822.039	0	-19.958	12.410	4.616	-71	0	0	0	0	30	-47.863	771.203	624.299	146.904
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	663.014			663.014	0	-17.932	79	4.616	-71	0	0	0	0	0	-25.407	624.299		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	159.025			159.025	0	-2.026	12.331	0	0	0	0	0	0	30	-22.456	146.904		



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.				
CAPITALE																	
a) azioni ordinarie	238.727		238.727	0			41.909	0					0		280.636	231.335	49.301
b) altre azioni	0		0	0			0	0					0		0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	131.750		131.750	0		0	29.055								160.805	147.586	13.219
RISERVE																	
a) di utili	220.783	8.048	228.831	15.868		-78.609	-513	0	0				0		165.577	137.814	27.763
b) altre	0	0	0	0		0	0		0		0	0	0		0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-15.529	-10.492	-26.021			-19.359							0	67.044	21.664	6.554	15.110
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0			0		0	0	0
AZIONI PROPRIE	-4.196		-4.196				1.188	-829							-3.837	-3.837	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	34.076	1.308	35.384	-15.868	-19.516									197.194	197.194	143.562	53.632
PATRIMONIO NETTO TOTALE	605.611	-1.136	604.475	0	-19.516	-97.968	71.639	-829	0	0	0	0	0	264.238	822.039	663.014	159.025
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	513.963	-686	513.277	0	-14.684	-98.158	71.639	-829	0	0	0	0	0	191.769	663.014		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	91.648	-450	91.198	0	-4.832	190	0	0	0	0	0	0	0	72.469	159.025		





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	Importo	
	2014	2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	413.649	342.918
- risultato d'esercizio (+/-)	64.914	197.194
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	7.903	(598)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	286	253
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	184.606	141.050
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.709	10.713
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.225	4.841
- premi netti non incassati (-)	0	0
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	70.419	21.420
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	71.587	(31.955)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	258.235	(3.312.595)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(38.795)	71.421
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	680.232	(1.904.112)
- crediti verso banche: a vista	189.041	(71.618)
- crediti verso banche: altri crediti	(158.415)	(1.547.720)
- crediti verso clientela	(376.541)	181.149
- altre attività	(37.287)	58.285
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(515.779)	3.500.843
- debiti verso banche: a vista	27.782	73.727
- debiti verso banche: altri debiti	(991.040)	2.924.248
- debiti verso clientela	789.535	608.731
- titoli in circolazione	308.556	457.989
- passività finanziarie di negoziazione	(722)	(25.683)
- passività finanziarie valutate al fair value	(357.759)	(451.194)
- altre passività	(292.129)	(86.975)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	156.107	631.166
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		-
1. Liquidità generata da	11.424	7
- vendite di partecipazioni	11.424	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	7
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	-
2. Liquidità assorbita da	(145.894)	(668.824)
- acquisti di partecipazioni		(69.751)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(141.292)	(593.545)
- acquisti di attività materiali	(3.265)	(4.652)
- acquisti di attività immateriali	(1.337)	(876)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(134.470)	(668.817)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.544	71.323
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(16.011)	(30.133)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;	(11.467)	41.190
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.170	3.539


**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	Importo	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.810	62.271
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.170	3.539
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	75.980	65.810



A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2014 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai principi
contabili internazionali

Le risultanze contabili del bilancio consolidato sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo secondo aggiornamento del mese di gennaio 2014 e successive integrazioni.

Sezione 2.
Principi generali
di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione del Gruppo e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, nel Prospetto della redditività consolidata complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato e nel Rendiconto finanziario consolidato, nonché nella presente Nota Integrativa consolidata, tutti redatti in migliaia di euro.



**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Biverbanca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	60,42	60,42
3. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
4. Asti PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

1)Tipo rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1 gennaio 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità,



A.1 – PARTE GENERALE

l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

In conseguenza delle citate modifiche, nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevanti, le società controllate:

- Società Astigiana Riscossione Tributi – S.A.R.T. S.p.A. in Liquidazione
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 39,58% del capitale sociale di Biver Banca S.p.A. e sono detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%). Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi.

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi euro/1000
A. Imprese			
1. Biverbanca S.p.A.	39,58	39,58	2.026
2. Asti Finance S.r.l.*	100	100	0
3. Asti PMI S.r.l.*	100	100	0
4. Asti RMBS S.r.l.*	100	100	0

(1)Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Biverbanca S.p.A.	4.279.835	38.034	2.112.524	56.247	40.934	351.672



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermed.	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente netto imposte
A. Imprese					
1. Biverbanca S.p.A.	60.920	163.978	-89.323	39.034	2.334

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) =(1)+(2)
A. Imprese				
1. Biverbanca S.p.A.	0	2.334	-23.665	-21.331

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R.Asti non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I bilanci delle società controllate utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato sono tutti riferiti al 31 dicembre 2014 in quanto tutte le società controllate chiudono il periodo alla stessa data di chiusura della Capogruppo.

Sezione 4
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2014) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 5.
Altri aspetti

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che la controllata Biverbanca hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banche commerciali, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro

**A.1 – PARTE GENERALE**

prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato 2014 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**1 - Attività finanziarie
detenute per la
negoiazione**

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l’eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell’attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l’esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi) che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell’attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l’attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e, ad ogni chiusura di bilancio, viene misurato l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**3 - Attività
finanziarie
detenute sino
alla scadenza**

Criteri di classificazione: gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

4 - Crediti
e garanzie rilasciate



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

5 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di "*fair value*" (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione.

6 - Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio consolidato la differenza è rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

**7 - Attività
materiali**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

8 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

**9 - Fiscalità
corrente e differita**

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Il bilancio consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Dal corrente esercizio sono state attivate per le Banche del Gruppo le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all’art. 8 del DM 158/2000 che consentono l’accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasceranno il servizio nell’ambito di tale accordo, sarà riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri del Fondo rimangono a carico delle Banche del Gruppo e sono accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all’accordo per l’esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell’esercizio deve esser proiettata per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio consolidato, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

**11 - Debiti e titoli
in circolazione**

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3-Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Tuttavia, poiché le obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo non sono quotate, né sottoscritte da investitori istituzionali, si ritiene che il *credit spread* implicito nelle transazioni che hanno luogo con la clientela del Gruppo non sia rappresentativo dell'effettivo merito creditizio delle Banche del Gruppo, data la differenza esistente tra prezzi effettuati tra clienti istituzionali e con la clientela *retail*; inoltre la mancanza di un *rating* delle Banche del Gruppo, attribuito da agenzie esterne, non consente di misurare attendibilmente il proprio merito creditizio. Pertanto il Gruppo, non avendo basi oggettive su cui fondare le stime del proprio merito creditizio, ai fini della determinazione del *fair value* delle emissioni obbligazionarie, non considera lo *spread* creditizio nell'attualizzazione dei flussi futuri legati alle stesse emissioni.

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, la cui valutazione non risente delle variazioni di merito creditizio ma unicamente della dinamica dei tassi *risk free*, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

**14 – Operazioni
in valuta****A) STATO PATRIMONIALE****15 – Altre
informazioni**

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementalmente attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovraprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi.
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

D) NUOVE QUOTE DI PARTECIPAZIONE IN BANCA D'ITALIA

In relazione al D.L. 133 del 30 novembre 2013, convertito con legge n.5 del 29 gennaio 2014, la Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale sociale a 7,5 miliardi di euro ripartendolo in nuove quote nominative, di un valore unitario pari a 25.000 euro, assegnate ai partecipanti al capitale in quantità equivalente alle vecchie quote detenute, annullate in sede di incremento del capitale sociale.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento e considerando quanto espresso dai pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle n. 9.100 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un importo complessivo pari a 227.500 migliaia di euro. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia".

La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 190.222 migliaia di euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n.147 del 2013 era stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 26.796 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 227.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 4,2 milioni di euro.

Con il D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, è stata innalzata l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare sul maggior valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia dal 12% al 26%. La rilevazione di tale maggior imposta ha comportato un effetto negativo di circa 31.262 mila euro nel conto economico del presente bilancio.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate rinvenienti dalla controllata Biverbanca.

A.3.1 1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.357	2.256	222	0	0	19

La tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2014 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero generato nell'esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici effettivamente contabilizzati nell'esercizio sugli stessi strumenti.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2014			Totale 2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271	70.323	0	17	67.034	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.017.801	12.615	238.307	3.682.920	11.145	236.949
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.018.072	82.938	238.307	3.682.937	78.179	236.949
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	53.330	0	0	41.883	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	420.376	0	0	776.121	0
3. Derivati di copertura	0	104.808	0	0	111.511	0
TOTALE	0	578.514	0	0	929.515	0

Legenda:

L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente
(Livello 3)

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	236.949	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	1.483	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	280	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
Plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	1.203	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	125	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	39	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	86	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	86	0	0	0
Minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	238.307	0	0	0

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente
(Livello 3)

Non presente la fattispecie



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	925.998	0	0	786.857	793.018	0	0
2. Crediti verso banche	122.966	0	0	1.086.348	154.381	0	0	154.496
3. Crediti verso clientela	7.132.958	0	0	7.134.507	6.952.518	0	0	7.096.386
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	41.967	0	0	54.660	42.775	0	0	54.284
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8.220.990	925.998	0	8.275.515	7.936.531	793.018	0	7.305.166
1. Debiti verso banche	1.114.554	0	0	1.114.554	2.067.429	0	0	2.067.429
2. Debiti verso clientela	6.212.862	0	0	6.212.882	5.421.023	0	0	5.420.629
3. Titoli in circolazione	3.361.038	0	3.546.739	1.696	3.052.473	0	3.135.275	2.389
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.688.454	0	3.546.739	7.329.132	10.540.925	0	3.135.275	7.490.447

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.


SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	75.980	65.810
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	75.980	65.810

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	270	11	-	16	432	-
1.1 Titoli strutturati	2	-	-	2	-	-
1.2 Altri titoli di debito	268	11	-	14	432	-
2. Titoli di capitali	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	271	11	-	17	432	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:	-	70.312	-	-	66.602	-
1.1 Di negoziazione	-	45.257	-	-	38.038	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	25.055	-	-	28.564	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	70.312	-	-	66.602	-
TOTALE (A+B)	271	70.323	-	17	67.034	-

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di "copertura gestionale" di cui 38.231 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	281	448
a) Governi e Banche Centrali	22	12
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6	4
d) Altri emittenti	253	432
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	282	449
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	67.136	63.998
- Fair value	67.136	63.998
b) Clientela	3.176	2.604
- Fair value	3.176	2.604
TOTALE B	70.312	66.602
TOTALE (A + B)	70.594	67.051

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	448	-	1	-	449
B. AUMENTI	95.995	-	-	-	95.995
B.1 Acquisti	95.663	-	-	-	95.663
B.2 Variazioni positive di fair value	4	-	-	-	4
B.3 Altre variazioni	328	-	-	-	328
C. DIMINUZIONI	96.162	-	-	-	96.162
C.1 Vendite	95.860	-	-	-	95.860
C.2 Rimborsi	190	-	-	-	190
C.3 Variazioni negative di fair value	112	-	-	-	112
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	281	-	1	-	282


SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.989.927	-	1	3.614.616	26	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.989.927	-	1	3.614.616	26	1
2. Titoli di capitale	71	12.121	238.306	135	10.673	236.948
2.1 Valutati al fair value	71	12.121	227.500	135	10.673	227.500
2.2 Valutati al costo	-	-	10.806	-	-	9.448
3. Quote di O.I.C.R.	27.803	494	-	68.169	446	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.017.801	12.615	238.307	3.682.920	11.145	236.949

La voce "Titoli di capitale" è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri investimenti partecipativi".

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	2.989.928	3.614.643
a) Governi e Banche Centrali	2.989.927	3.388.443
b) Altri enti pubblici	-	26
c) Banche	-	226.173
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	250.498	247.756
a) Banche	229.001	229.000
b) Altri emittenti:	21.497	18.756
- imprese di assicurazione	1.497	1.499
- società finanziarie	6.172	6.294
- imprese non finanziarie	13.828	10.963
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.297	68.615
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	3.268.723	3.931.014

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	121.527	454.888
a) rischio di tasso di interesse	121.527	454.888
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	121.527	454.888



4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	3.614.643	247.756	68.615	-	3.931.014
B. AUMENTI	19.764.505	3.045	1.007.789	-	20.775.339
B.1 Acquisti	19.486.749	2.233	993.589	-	20.482.571
B.2 Variazioni positive di fair value	29.442	745	4	-	30.191
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	248.314	67	14.196	-	262.577
C. DIMINUIZIONI	20.389.220	303	1.048.107	-	21.437.630
C.1 Vendite	19.517.986	39	1.036.428	-	20.554.453
C.2 Rimborsi	697.079	-	-	-	697.079
C.3 Variazioni negative di fair value	83.793	-	5.740	-	89.533
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	264	-	-	264
- imputate al conto economico	-	264	-	-	264
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	90.362	-	5.939	-	96.301
D. RIMANENZE FINALI	2.989.928	250.498	28.297	-	3.268.723

Al 31 dicembre 2014 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

251.609 mila euro emessi dalla Repubblica di Portogallo;

321.595 mila euro emessi dalla Repubblica Ellenica;

15.937 mila euro relativi a ETF emessi da società dell'unione Europea;

11 mila euro in capo alla società partecipata Swift.

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA- VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	923.099	925.998	-	-	786.857	793.018	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	923.099	925.998	-	-	786.857	793.018	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Il portafoglio è interamente composto da titoli del debito sovrano italiano.

FV = fair value
Vb = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Tipologia operazioni/Valori		
1. Titoli di debito	923.099	786.857
a) Governi e Banche Centrali	923.099	786.857
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	923.099	786.857
TOTALE FV	925.998	793.018



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DE TENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	786.857	-	786.857
B. AUMENTI	735.079	-	735.079
B.1 Acquisti	718.590	-	718.590
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	16.489	-	16.489
C. DIMINUZIONI	598.837	-	598.837
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	591.776	-	591.776
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	7.061	-	7.061
D. RIMANENZE FINALI	923.099	-	923.099

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia operazioni/Valori								
A. Crediti verso Banche Centrali	11.508	-	-	11.508	35.151	-	-	35.151
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	11.508	-	-	-	35.151	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	111.458	-	-	111.458	119.230	-	-	119.345
1. Finanziamenti	109.100	-	-	-	116.890	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	30.582	-	-	-	70.380	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	3.319	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti	78.518	-	-	-	43.191	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	78.518	-	-	-	43.191	-	-	-
2. Titoli di debito	2.358	-	-	-	2.340	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.358	-	-	-	2.340	-	-	-
TOTALE	122.966	-	-	122.966	154.381	-	-	154.496


SEZIONE 7 – CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Tipologia operazioni/Valori												
Finanziamenti	6.487.827	72.493	572.638	-	-	7.134.507	6.319.915	-	632.603	-	-	7.096.386
1. Conti correnti	822.857	5.541	111.821				971.722	-	116.097			
2. Pronti contro termine attivi	406.667	-	-				-	-	-			
3. Mutui	4.433.477	66.492	422.545				4.446.077	-	474.290			
4. Carte di credito, prestiti personali e	250.893	460	11.763				219.958	-	12.271			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	573.933	-	26.509				682.158	-	29.945			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9 Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	6.487.827	72.493	572.638	-	-	7.134.507	6.319.915	-	632.603	-	-	7.096.386

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Tipologia operazioni/Valori						
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.487.827	72.493	572.638	6.319.915	-	632.603
a) Governi	10.302	-	-	11.375	-	-
b) Altri Enti pubblici	117.449	-	-	152.533	-	-
c) Altri emittenti	6.360.076	72.493	572.638	6.156.007	-	632.603
- imprese non finanziarie	3.372.036	57.736	397.807	3.607.376	-	432.148
- imprese finanziarie	511.111	478	2.367	127.065	-	1.665
- assicurazioni	4.119	-	-	1.696	-	-
- altri	2.472.810	14.279	172.464	2.419.870	-	198.790
TOTALE	6.487.827	72.493	572.638	6.319.915	-	632.603

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2014	Totale 2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	7.050	8.803
a) Rischio di tasso di interesse	7.050	8.803
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
TOTALE	7.050	8.803

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ
FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIZIONI ANNUE	Totale 2014	Totale 2013
A. ESISTENZE INIZIALI	245	262
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	16	17
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	16	17
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	229	245
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	5.876	5.859

La voce 100 Partecipazioni è costituita dalle partecipazioni della Banca Capogruppo nelle società controllate Siga S.r.l. in Liquidazione e Sart S.p.A. in Liquidazione che non sono ricomprese nel consolidamento in quanto società in liquidazione e non rilevanti dal punto di vista dei valori che esprimono.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



SEZIONE 12 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo	Totale 2014	Totale 2013
Attività/Valori		
1.1 Attività di proprietà	113.463	116.866
a) terreni	16.171	16.171
b) fabbricati	85.721	87.617
c) mobili	6.551	7.422
d) impianti elettronici	3.170	3.227
e) altre	1.850	2.429
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	113.463	116.866

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	41.950	-	-	54.660	42.775	-	-	54.284
a) terreni	20.922	-	-	21.021	20.920	-	-	21.021
b) fabbricati	21.028	-	-	33.639	21.855	-	-	33.263
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	41.950	-	-	54.660	42.775	-	-	54.284



12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Attività/Valori						
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	17.801	122.459	32.779	27.624	31.495	232.158
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	34.842	25.357	24.397	29.066	115.292
A.2 Esistenze iniziali nette	16.171	87.617	7.422	3.227	2.429	116.866
A.2.A RETTIFICA SALDI INIZIALI (IAS8)	-	-	-	-	-	-
B.AUMENTI	-	908	615	1.226	500	3.249
B.1 Acquisti	-	442	615	1.226	500	2.783
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	466	-	-	-	466
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	2.804	1.486	1.283	1.079	6.652
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.804	1.486	1.283	1.079	6.652
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	16.171	85.721	6.551	3.170	1.850	113.463
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	38.190	26.843	24.847	30.117	121.627
D.2 Rimanenze finali lorde	17.801	123.910	33.394	28.017	31.967	235.089
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
 Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	20.921	21.853
B. AUMENTI	1	16
B.1 Acquisti	-	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	1	-
C. DIMINUZIONI		841
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	841
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	20.922	21.028
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	20.822	31.597

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
 Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74c)

Sono in corso investimenti di 1,6 milioni di euro (di cui 1,1 già sostenuti) per la nuova filiale di Bra della Capogruppo, e di 1,3 milioni di euro (di cui 0,2 già sostenuti) per l'acquisizione dell'immobile per il trasferimento dell'Agenzia di città n. 9 della Capogruppo. L'ultimazione di entrambi gli interventi è prevista entro l'esercizio 2015.


SEZIONE 13 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento	X	57.247	X	57.247
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	57.247	X	57.247
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	34.586	-	36.499	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	34.586	-	36.499	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	34.586	-	36.499	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	34.586	57.247	36.499	57.247

La voce "Durata definita" comprende software applicativo e il diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n. 13 della Capogruppo.

La voce "Durata indefinita" accoglie la rilevazione definitiva dell'avviamento realizzato nell'operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo del 60,42% di Biverbanca S.p.A..

A) Impairment Test dell'avviamento della CGU Biverbanca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di Euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biver Banca S.p.A. in Banca d'Italia..

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (Business Combination) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il fair value netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., considerato anche che l'acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell'esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.



L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Oggetto dell'impairment test è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato di CRAsti al 31 dicembre 2014 pari a Euro 57,2 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2013, e coerentemente col sistema di reporting interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'impairment test del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2014, il *carrying value* della CGU risulta pari ad Euro 410 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:



- Patrimonio netto tangibile di Biverbanca al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 315 milioni;
- Avviamento pari ad Euro 57,2 milioni. Ai fini del test di impairment, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di Euro 95 milioni (c.d. "gross up" del goodwill). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2 Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col carrying value

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2014, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del Fair Value.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM) nella sua variante "Excess Capital".

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi, è stato fatto riferimento al Piano Strategico 2015-2017 approvato dalla Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 4 dicembre 2014.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = Terminal Value o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base del Piano strategico 2015/2017. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 dell'8,5% in linea con la normativa di Basilea III.



Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'7,90%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,87%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2014 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,01 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche retail italiane (5 anni weekly);
- Market risk premium, pari al 5%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 8,5% ed un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza Basilea 3;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2017 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del Value in Use superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2014.

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2014, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- Core deposits legati a conti correnti per Euro 21,7 milioni;
- Asset under Management e Asset under Custody per Euro 6,6 milioni;
- Marchio Biverbanca per Euro 4,4 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 10 ed i 18 anni. Nello specifico, i Core Deposits e gli intangibili legati a Asset under Management e Custody (che rappresentano circa l'86% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 16 anni per i Core Deposits ed i 10 anni gli Asset under Management e Custody.



L'ammortamento annuo dei Core Deposits risulta pari a circa Euro 1,4 milioni e degli Asset under Management e Custody a Euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione in particolare delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (i.e. mark down e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli asset;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2014, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	57.247	-	-	41.390	-	98.637
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.891	-	4.891
A.2 Esistenze iniziali nette	57.247	-	-	36.499	-	93.746
B. AUMENTI	-	-	-	1.337	-	1.337
B.1 Acquisti	-	-	-	1.337	-	1.337
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	3.250	-	3.250
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.250	-	3.250
- ammortamenti	X	-	-	3.250	-	3.250
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	57.247	-	-	34.586	-	91.833
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	9.178	-	9.178
E. RIMANENZE FINALI LORDE	57.247	-	-	43.764	-	101.011
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:**Def: a durata definita****Indef: a durata indefinita**

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
 Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche
 oltre alla sommatoria degli ammortamenti.


SEZIONE 14 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI

Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5%) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite. La composizione del comparto è la seguente:

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- In contropartita al Conto Economico	150.491	120.674
- In contropartita al Patrimonio Netto	61.534	32.171
TOTALE	212.025	152.845

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5%) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- In contropartita al Conto Economico	153	120
- In contropartita al Patrimonio Netto	33.285	44.091
TOTALE	33.438	44.211


14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	120.674	65.878
2. AUMENTI	43.932	61.458
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.617	61.118
a) relative a precedenti esercizi	52	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	43.565	61.118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	315	340
3. DIMINUZIONI	14.115	6.662
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.979	6.662
a) rigiri	13.979	5.744
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	918
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	136	-
4. IMPORTO FINALE	150.491	120.674

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. ESISTENZE INIZIALI	115.686	58.416
2. AUMENTI	42.009	61.752
3. DIMINUZIONI	13.223	4.482
3.1 Rigiri	12.850	4.482
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	373	-
4. IMPORTO FINALE	144.472	115.686

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	120	243
2. AUMENTI	1.031	10.374
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	993	5
a) Relative a precedenti esercizi	990	-
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	3	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	38	10.369
3. DIMINUZIONI	998	10.497
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	10.497
a) Rigiri	8	10.402
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	-	95
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	990	-
4. IMPORTO FINALE	153	120


14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. ESISTENZE INIZIALI	32.171	55.911
2. AUMENTI	35.598	2.931
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio	35.598	2.500
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	918
c) Altre	35.598	1.582
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	431
3. DIMINUZIONI	6.235	26.671
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	5.920	26.331
a) rigiri	548	410
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5.372	25.921
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	315	340
4. IMPORTO FINALE	61.534	32.171

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. IMPORTO INIZIALE	44.091	47.491
2. AUMENTI	2.184	11.828
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.194	11.828
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	1.194	11.828
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	990	-
3. DIMINUZIONI	12.990	15.228
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.265	3.151
a) Rigiri	11.149	2.999
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	116	152
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.725	12.077
4. IMPORTO FINALE	33.285	44.091

14.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 20.2.


SEZIONE 15 – ATTIVITA' FISCALI NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
- crediti verso SPV	130.233	124.865
- somme da addebitare a banche	23.294	22.479
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	24.495	25.619
- imposte indirette e tasse	40.142	26.918
- risconti attivi residuali	14.044	12.951
- partite viaggianti	6.711	6.840
- costi sistemazione locali in affitto	3.733	4.408
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	10.973	12.937
- altre somme da recuperare da clientela	13.736	9.491
- ratei attivi residuali	1.277	781
- effetti e assegni insoluti	3.365	1.788
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	129	192
- altre partite	27.955	7.192
- aggiustamenti da consolidamento	-	-
TOTALE	300.087	256.461



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE- VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Debiti verso banche centrali	1.030.376	1.959.416
2. Debiti verso banche	84.178	108.013
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.095	33.049
2.2 Depositi vincolati	-	3.368
2.3 Finanziamenti	-	2
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	2
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	60.083	71.595
TOTALE	1.114.554	2.067.429
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.114.554	2.067.429
TOTALE FAIR VALUE	1.114.554	2.067.429

La voce “Altri debiti” è principalmente composta dall’aggiustamento prezzo previsto dal contratto di acquisizione di BiverBanca S.p.A. dal Gruppo MPS.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA- VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Conti correnti e depositi liberi	3.845.105	3.478.466
2. Depositi vincolati	229.978	151.977
3. Finanziamenti	1.342.963	1.648.461
3.1 Pronti contro termine passivi	1.342.963	1.648.461
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	794.816	142.119
TOTALE	6.212.862	5.421.023
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	6.212.862	5.420.629
FAIR VALUE	6.212.862	5.420.629

La voce “ Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 777,3 milioni di euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.


SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE- VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		livello 1	livello 2	Livello 3		livello 1	livello 2	Livello 3
Tipologia titoli/Valori								
A. TITOLI	3.361.038	-	3.546.739	1.696	3.052.473	-	3.135.275	2.389
1. Obbligazioni	3.359.342	-	3.546.739	-	3.050.084	-	3.135.275	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	3.359.342	-	3.546.739	-	3.050.084	-	3.135.275	-
2. Altri titoli	1.696	-	-	1.696	2.389	-	-	2.389
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	1.696	-	-	1.696	2.389	-	-	2.389
TOTALE	3.361.038	-	3.546.739	1.696	3.052.473	-	3.135.275	2.389

La voce “Altri titoli – altri” è interamente costituita da certificati di deposito emessi dal Gruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”:
Titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 210.826 mila euro.
Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	776.177	685.034
a) rischio tasso di interesse	776.177	685.034
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile, oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, corrisponde a circa 776 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 408 milioni di euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo										
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X
TOTALE A+B	X	-	53.330	-	X	X	-	41.883	-	X

LEGENDA:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3


SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazione/ Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
		0				0				
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. TITOLI DI DEBITO	395.306	-	420.376	-	420.376	745.794	-	776.121	-	781.388
3.1 Strutturati	16.360	-	16.690	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	378.946	-	403.686	-	X	745.794	-	776.121	-	X
TOTALE	395.306	-	420.376	-	420.376	745.794	-	776.121	-	781.388

LEGENDA:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	776.121	776.121
B. AUMENTI	-	-	10.746	10.746
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	2.150	2.150
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	5.605	5.605
B4. Altre variazioni	-	-	2.991	2.991
C. DIMINUZIONI	-	-	366.491	366.491
C1. Acquisti	-	-	16.742	16.742
C2. Rimborsi	-	-	335.908	335.908
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	3.592	3.592
C4. Altre variazioni	-	-	10.249	10.249
D. RIMANENZE FINALI	-	-	420.376	420.376



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair Value 2014			VN 2014	Fair Value 2013			VN 2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	104.808	-	363.902	-	111.511	-	737.132
1) Fair value	-	40.416	-	106.397	-	63.621	-	432.973
2) Flussi finanziari	-	64.392	-	257.505	-	47.890	-	304.159
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	104.808	-	363.902	-	111.511	-	737.132

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.749	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	667	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	40.416	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	64.392	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	64.392	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei contratti derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare il valore di 64.392 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.



**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA’
FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA’ FISCALI - VOCE 80

Vedi Sezione 14 dell’attivo.

**SEZIONE 9 – PASSIVITA’ ASSOCIATE AD ATTIVITA’
IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	60.297	69.398
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	22.938	20.524
- somme da accreditare a banche	10.597	11.004
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	9.793	8.765
- importi da versare al fisco per conto terzi	20.721	13.152
- somme da erogare al personale	12.948	12.197
- debiti verso SPV	11.642	8.916
- somme da riconoscere a clientela	5.805	6.202
- risconti passivi residuali	1.145	1.644
- somme da riconoscere ad Enti vari	4.674	7.806
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.592	1.194
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	249	671
- altre passività fiscali	410	127
- partite relative a operazioni con l'estero	-	-
- ratei passivi residuali	542	529
- altre partite	3.634	13.946
TOTALE	166.987	176.075

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DEL PERSONALE - VOCE 110**

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2014	Totale 2013
A. ESISTENZE INIZIALI	33.998	31.599
B. AUMENTI	2.137	3.935
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.137	2.289
B.2 Altre variazioni	-	1.646
C. DIMINUZIONI	7.420	1.536
C.1 Liquidazioni effettuate	7.420	1.536
C.2 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	28.715	33.998


SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Componenti		
1. Fondi di quiescenza aziendali	24.953	23.570
2. Altri fondi per rischi e oneri	33.115	8.102
2.1 Controversie legali	3.557	2.530
2.2 oneri per il personale	26.278	3.576
2.3 Altri	3.280	1.996
TOTALE	58.068	31.672

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. ESISTENZE INIZIALI	23.570	8.102
B. AUMENTI	3.706	26.231
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.706	26.231
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	2.323	1.218
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.323	1.116
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	102
D. RIMANENZE FINALI	24.953	33.115

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI
1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza di cui alla tabella 12.1 di euro 24.953 è costituito a fronte degli impegni assunti da Biverbanca S.p.A. nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato da Biverbanca S.p.A. ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2011.

Come parametro economico è stato ipotizzato un tasso annuo d'inflazione corrispondente al 2%, sono stati assunti i valori previsionali per l'area Euro pubblicati dalla Banca Centrale Europea, corrispondenti allo 0,7% e all'1,3%, rispettivamente per il 2015 e 2016.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso del 1,18%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento.

Infinè, è stata sviluppata un'analisi di *sensivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,18%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 1 milione di euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma, per cui non compare nello Stato Patrimoniale consolidato

Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite unversamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.



2 .Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	31/12/2014		31/12/2013	
	PIANO ESTERNO		PIANO ESTERNO	
	Fondo CRAsti	Integrativo	Fondo CRAsti	Integrativo
Esistenze iniziali		91.110		87.979
Oneri finanziari		3.189		3.079
Costo previdenziale per prest. di lavoro		547		3.101
Indennità pagate		-3.368		-3.355
Utili attuariali		640		-1.865
Contributi partecipanti al piano		231		236
Altre variazioni		-39		1.935
Esistenze finali		92.310		91.110

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	31/12/2014
	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	92.310
Fair value del piano	96.574
Stato del fondo	4.264
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO
	31/12/2014
	Fondo Integrativo CRAsti
Tassi di sconto	3,50%
Tassi di rendimento attesi	3,50%
Tassi di incremento retributivi	2,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	2,00%

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	31/12/2014	PASSIVO	31/12/2014
Attivo netto	96.574	Val.att.medio degli oneri totali:	47.190
Contributi	11.834	- oneri immediati	80.326
		- oneri latenti	
Totale attivo	108.408	Totale passivo	127.516
Disavanzo tecnico	19.108		

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	31/12/2014	PASSIVO	31/12/2014
Attivo netto	96.574	Val.att.medio degli oneri totali:	39.065
Contributi	10.571	- oneri immediati	51.351
		- oneri latenti	
Totale attivo	107.145	Totale passivo	90.416
		Avanzo tecnico	16.729


12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2014	Totale 2013
1. Fondo per rischi su revocatorie	1.295	1.054
2. Fondo contenzioso tributario	877	877
2. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	-	-
3. Fondo per bond e default	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	1.108	65
TOTALE VOCE	3.280	1.996

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140,160,170,180,190, 200 E 220

15.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 231.335 mila euro, suddiviso in numero 44.832.441 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2014, la Banca Capogruppo detiene numero 918 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,002% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 12,52 euro ciascuna pari a complessivi 11 mila euro.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	44.832.441	-
- interamente liberate	44.832.441	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(307.983)	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	44.524.458	-
B. AUMENTI	311.948	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	311.948	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	4.883	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.883	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	44.831.523	-
D.1 Azioni proprie (+)	918	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.832.441	-
- interamente liberate	44.832.441	-
- non interamente liberate	-	-

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2014 ha incrementato l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di circa 719 mila euro.



15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 44.832.441 azioni così ripartito:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.604.256 azioni (50,42%) valore nominale 116.638 mila euro;
- Altri azionisti n. 14.069.383 azioni (31,38%) valore nominale 72.598 mila euro;
- Banca Popolare di Milano S.p.A. n. 8.157.884 azioni (18,20%) valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie n. 918 (0,002%) valore nominale 4 mila euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

15.4 RISERVE (DI UTILI): ALTRE INFORMAZIONI	Totale 2014
Voci/Valori	
Riserve legali e statutarie	231.165
- riserva legale	22.623
- riserva ordinaria	83.458
- riserva straordinaria	125.893
- riserva dividendi azioni proprie	78
- oneri per aumento capitale sociale	(887)
Riserva azioni proprie	11
Altre riserve	32.346
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	8.926
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340
TOTALE	263.522



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	Totale 2014
Voci/Valori	
1) Capitale	49.331
2) Sovrapprezzi di emissione	13.219
3) Riserve	91.701
4) Azioni proprie	-
5) Riserve da valutazione	(6.588)
6) Strumenti di capitale	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(759)
TOTALE	146.904

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE	Totale 2014
Voci/Valori	
Partecipazioni con interessenze di terzi significative	
1) Biverbanca	146.874
2) Altre	30
TOTALE	146.904



ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2014	Importo 2013
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	51.047	57.568
a) Banche	9.286	9.031
b) Clientela	41.761	48.537
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	121.375	140.261
a) Banche	-	548
b) Clientela	121.375	139.713
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	804.442	809.215
a) Banche	379.747	571.456
i) a utilizzo certo	379.747	571.456
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	424.695	237.759
i) a utilizzo certo	229.358	4.655
ii) a utilizzo incerto	195.337	233.104
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	601
6) Altri impegni	41.172	61.544
TOTALE	1.018.036	1.069.189

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2014	Importo 2013
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.316.415	2.214.095
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	786.857
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI		Importo 2014
Tipologia servizi		
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA		-
a) acquisti		-
1. Regolati		-
2. Non regolati		-
b) vendite		-
1. Regolate		-
2. Non regolate		-
2. GESTIONI DI PORTAFOGLIO		-
1. Individuali		-
2. Collettive		-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		-
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		-
2. altri titoli		-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		11.302.541
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		3.948.797
2. altri titoli		7.353.744
c) Titoli di terzi depositati presso terzi		11.250.635
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi		4.229.577
4. ALTRE OPERAZIONI		35.121



SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	12.168	12.169	17.487
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.936	-	x	62.936	66.273
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.353	-	x	12.353	9.822
4. Crediti verso banche	30	587	-	617	1.346
5. Crediti verso clientela	108	256.499	-	256.607	259.414
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	x	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	75.428	257.086	12.168	344.682	354.342

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2014 ammontano a 23.264.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 41.555 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.312 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta fanno registrare interessi per 1.288 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI:	Debiti	Titoli	Altre	Totale	Totale
COMPOSIZIONE				2014	2013
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	(3.174)	X	-	(3.174)	(3.885)
2. Debiti verso banche	(59)	X	-	(59)	(2.587)
3. Debiti verso clientela	(32.805)	X	-	(32.805)	(35.060)
4. Titoli in circolazione	X	(74.254)	-	(74.254)	(71.147)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(16.416)	-	(16.416)	(24.645)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(12.419)	(12.419)	(17.574)
TOTALE	(36.038)	(90.670)	(12.419)	(139.127)	(154.898)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 6.537 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 5.670 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2014	Totale 2013
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.419)	(17.574)
C. SALDO (A-B)	(12.419)	(17.574)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.477 mila euro e interessi su certificati di deposito per circa 500 euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta fanno registrare oneri per 276 mila euro.



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VocI 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia servizi/Valori		
a) Garanzie rilasciate	2.668	2.946
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.897	32.089
1. Negoziazione di strumenti finanziari	52	54
2. Negoziazione di valute	605	477
3. gestioni di portafogli	5.866	5.476
3.1. individuali	5.866	5.476
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.262	1.333
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	9.233	8.157
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.000	3.482
8. attività di consulenza	-	-
8.1 In materia di investimenti	-	-
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.879	13.110
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	10.102	11.004
9.3 altri prodotti	3.777	2.106
d) servizi di incasso e pagamento	18.574	19.103
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.434	1.634
f) servizi per operazioni di factoring	-	1
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.858	18.447
j) altri servizi	23.186	25.520
TOTALE	97.617	99.740



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Servizi/Valori		
a) Garanzie ricevute	(3.570)	(3.576)
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(988)	(885)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(111)
2. Negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(32)	(183)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(32)	(183)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(903)	(591)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.183)	(2.115)
e) altri servizi	(3.437)	(2.980)
Totale	(10.178)	(9.556)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.


SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.967	60	2.486	755
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	11.967	60	2.486	755

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2014	Totale 2013
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	12.027	3.241
- Banca d'Italia	11.526	2.125
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	82	273
- Pitagora S.p.A.	-	36
- Mediofactoring S.p.A.	14	5
- C.R. Bolzano S.p.A.	-	20
- Biverbroker S.p.A.	4	2
- SSB S.p.A.	100	25
- Fondo Core Nord Ovest	60	755
- Proventi simili	241	-
D. PARTECIPAZIONI:	-	-
TOTALE	12.027	3.241



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					2014
1. ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	251	416	(222)	(51)	394
1.1 Titoli di debito	251	416	(222)	(51)	394
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:					
DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	404
4. STRUMENTI DERIVATI	10.525	10.839	(14.698)	(20.056)	(13.390)
4.1 Derivati finanziari:	10.525	10.839	(14.698)	(20.093)	(13.390)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.525	10.650	(14.698)	(19.246)	(12.769)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	189	-	(847)	(658)
- Su valute e oro	X	X	X	X	37
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	10.776	11.255	(14.920)	(20.107)	(12.592)


SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componenti reddituali/Valori		
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	26.058	45.442
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A)	26.058	45.442
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(25.772)	(45.695)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (B)	(25.772)	(45.695)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A-B)	286	(253)



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(1.581)	(1.581)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	240.756	(31.633)	209.123	241.233	(8.546)	232.687
3.1 Titoli di debito	225.731	(25.738)	199.993	50.633	(8.539)	42.094
3.2 Titoli di capitale	46	(9)	37	190.222	-	190.222
3.3 Quote di O.I.C.R.	14.979	(5.886)	9.093	378	(7)	371
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	-	16	12	-	12
Totale attività	240.772	(33.214)	207.558	241.245	(8.546)	232.699
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	270	(1.474)	(1.204)	237	(1.231)	(994)
3. Titoli in circolazione	1.094	(841)	253	1.191	(753)	438
Totale passività	1.364	(2.315)	(951)	1.428	(1.984)	(556)


**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA'
FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110**

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
					2014
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. PASSIVITA' FINANZIARIE	3.592	3.904	(5.605)	-	1.891
2.1 Titoli di debito	3.592	3.904	(5.605)	-	1.891
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
4.DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	5.526	130	(6.987)	(74)	(1.405)
TOTALE	9.118	4.034	(12.592)	(74)	486

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2014	2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	10
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	3
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	7
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(4.199)	(178.066)	(6.635)	19.230	11.323	-	1	(158.346)	(124.181)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.199)	(178.066)	(6.635)	19.230	11.323	-	1	(158.346)	(124.181)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.199)	(178.066)	(6.635)	19.230	11.323	-	1	(158.346)	(124.171)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	Specifiche		Specifiche		2014	2013
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(204)	-	-	(204)	(60)
C. Quote OICR	-	(85)	X	X	(85)	(118)
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(289)	-	-	(289)	(178)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese


**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2014	2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali									
A. Garanzie rilasciate	-	(590)	(144)	-	569	-	-	(165)	(363)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	60	-	-	60	(1.559)
E. Totale	-	(590)	(144)	-	629	-	-	(105)	(1.922)

Legenda**A = Da interessi****B = Altre riprese**



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 9 – PREMI NETTI – Voce 150

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 10 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE
ASSICURATIVA – Voce 150**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(150.150)	(121.498)
a) salari e Stipendi	(87.217)	(86.638)
b) Oneri sociali	(22.403)	(21.246)
c) Indennità di fine rapporto	(5.418)	(5.931)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(627)	(762)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(627)	(762)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.127)	(3.124)
- a contribuzione definita	(2.188)	(2.126)
- a benefici definiti	(939)	(998)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(31.358)	(3.797)
2) Altro personale in attività	(3)	(16)
3) Amministratori e sindaci	(1.623)	(1.624)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(151.776)	(123.138)


11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente	1.758	1.725
a) dirigenti	20	22
b) quadri direttivi	565	571
c) restante personale dipendente	1.173	1.132
2) Altro personale	-	-
Totale	1.758	1.725



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi	
Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:	(1.613)
di cui:	
- costi per accantonamenti	(1.613)
Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti	(13.369)

	PIANI ESTERNI	
	31.12.2014	31.12.2014
	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo CRAsti
Costi rilevati a conto economico	(1.613)	(13.369)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Proventi finanziari di attualizzazione	-	-
Oneri finanziari di attualizzazione	(672)	-
Oneri finanziari	(941)	-
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	-	-
Contributi versati ex art 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers CRAT	-	(13.369)


11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(15.267)	(13.386)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(6.752)	(6.742)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(4.948)	(4.643)
Spese legali	(3.973)	(4.452)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.360)	(5.523)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.430)	(3.956)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.139)	(2.807)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(3.248)	(3.100)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(1.090)	(1.213)
Costi di cartolarizzazione	(2.818)	(2.509)
Spese per trasporto valori	(2.613)	(3.365)
Altre spese professionali e consulenze	(2.577)	(1.687)
Spese per materiali uso ufficio	(938)	(1.249)
Contributi associativi	(1.251)	(1.015)
Banca telematica	(810)	(422)
Spese di viaggio e trasporto	(599)	(727)
Spese noleggio macchine	(42)	(69)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(201)	(317)
Assicurazioni della clientela	(13)	(32)
Altre spese	(558)	(472)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(22.996)	(19.145)
Imposta sostitutiva	(1.673)	(1.507)
IMU/ ICI	(1.211)	(1.172)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(248)	(307)
Imposta sulla pubblicità	(148)	(160)
Imposta di registro	(41)	(48)
Altre imposte e tasse	(162)	(93)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(86.106)	(80.118)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI
PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale	Totale
	2014	2013
ACCANTONAMENTI		
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(470)	(68)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(528)	(469)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	-	1
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(1.408)	(704)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(873)	19
TOTALE	(3.279)	(1.221)


**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200**

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2014
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(7.494)	-	-	(7.494)
- ad uso funzionale	(6.653)	-	-	(6.653)
- per investimento	(841)	-	-	(841)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(7.494)	-	-	(7.494)

**SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA'
IMMATERIALI – VOCE 210**

14.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2014
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(3.250)	-	-	(3.250)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.250)	-	-	(3.250)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(3.250)	-	-	(3.250)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE– VOCE 220

15.1 / 15.2 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	47.987	33.683
Recupero di imposte	24.456	20.457
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	-	-
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	3.436	3.509
Recupero premi assicurativi	-	15
Altri proventi per gestione immobili	-	1
Fitti e canoni attivi	1.081	1.232
Proventi per servizi informatici resi	-	-
Riattribuzioni a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	-	-
Altri proventi per sopravvenienze attive	14.464	3.319
Recuperi spese su contratti di locazione	-	-
Recuperi spese viaggi e missioni dipendenti	-	-
Recupero compensi e gettoni di presenza amministratori	-	-
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	-	-
Recuperi altre spese	4.550	5.150
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(1.752)	(2.632)
Ammortamento miglie e su beni di terzi	(1.115)	(1.520)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	-	-
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	-	-
Ammanchi relativi alla gestione dei valori	-	-
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Altri oneri di gestione - Altri oneri e sopravvenienze passive	(637)	(1.107)
Aggiustamenti da consolidamento	-	(5)
TOTALE ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	46.235	31.051



SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componenti reddituali/Settori		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(16)	(17)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(16)	(17)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(16)	(17)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	-
Totale	(16)	(17)

Si tratta della svalutazione relativa alla società Sart S.p.A. in Liquidazione controllata interamente dalla Banca Capogruppo e non ricompresa nel perimetro di consolidamento.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

**SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE
AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 250**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE ALL'AVVIAMENTO – VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componenti reddituali/Settori		
A. IMMOBILI	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	5	2
- Utili da cessione	5	2
- Perdite da cessione	-	-
RISULTATO NETTO	5	2


**SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE– VOCE 290**

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componenti reddituali/Settori		
1. Imposte correnti (-)	(69.888)	(91.718)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(30.841)	2.638
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.343	55.376
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	914	12.284
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(70.472)	(21.420)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2014
Voci/Valori	
Utile al lordo delle imposte	135.387
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(7.082)
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(5.799)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(4.074)
- rettifica aliquota IRAP imposte differite a conto economico	-
- interessi passivi indeducibili	(623)
- altri costi ed imposte indeducibili	(1.102)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	5.160
- quota esente dividendi	401
- parziale deducibilità IRAP	826
- altre rettifiche in diminuzione	3.933
Imposte sul reddito in conto economico	(70.472)



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

**SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA’
IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 24– UTILE PER AZIONE

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l’emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

Altre informazioni

L’utile consolidato per azione, calcolato dividendo l’utile netto per le numero 44.832.441 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 1,46.


**PARTE D
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		31/12/2014		Importo netto
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	64.915
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(4.503)	1.239	(3.264)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	(16.710)	5.526	(11.184)
	a) variazioni di fair value	(16.710)	5.526	(11.184)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(131.515)	33.185	(98.330)
	a) variazioni di fair value	(84.969)	28.281	(56.688)
	b) rigiro a conto economico	(46.546)	4.904	(41.642)
	- rettifiche da deterioramento	86	(4)	82
	- utile/perdite da realizzo	(46.632)	4.908	(41.724)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(152.728)	39.950	(112.778)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			(47.863)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(22.456)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(25.407)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, in osservanza delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, ha proseguito nel processo di rafforzamento e razionalizzazione delle strategie di controllo ed attenuazione dei rischi e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha portato avanti un'intensa attività di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in tema di «Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo, Continuità Operativa» introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006. Le attività hanno toccato diversi ambiti tra cui si possono citare Governance e complessivo Sistema dei Controlli Interni, adozione del Risk Appetite Framework, assetto e attività delle Funzioni aziendali di controllo ed aumento dell'efficacia del presidio di particolari categorie di rischio.

Il Gruppo ha proceduto alla predisposizione e/o all'aggiornamento di diversi documenti di normativa interna, come previsto dal piano di lavoro stilato ed inviato alla Banca d'Italia quale risultato del processo di autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposto, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, reputazionale e residuo. A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2014 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2013 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2014 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Il Gruppo ha inoltre sottoposto a valutazione le tipologie di rischio introdotte dalla nuova normativa prudenziale (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di una leva finanziaria eccessiva) confluita nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

In particolare la leva finanziaria ha trovato specifica identificazione all'interno del Risk Appetite Framework ed attraverso la predisposizione di un quadro normativo organico (politiche e procedure) per identificare, gestire e monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 2 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il Gruppo, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito persegue una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete Territoriale e con il rafforzamento della struttura della Rete Imprese.

2. Politiche di Gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Comitato Politiche Creditizie di Gruppo supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito della Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

limiti stabiliti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie”, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l’efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;

- **Funzione Risk Management** : presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Monitora costantemente, evidenziando le risultanze alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito, l’andamento delle posizioni anomale (e del relativo grado di copertura) e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socioeconomiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel “Regolamento dei poteri delegati”, ulteriormente specificato nel “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie”. In particolare, quest’ultimo definisce l’articolazione e l’entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell’operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell’ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all’esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e monitorati giornalmente da parte dell’Ufficio Risk Management.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S..

Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un *database* che definisce un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prestatore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio, avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

Al fine di migliorare la portata dello strumento, la Capogruppo ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. in modo da sfruttarne appieno la potenza di calcolo con valutazioni di merito di credito che tengano anche conto delle informazioni qualitative ritenute più precise e volte a migliorare l'affidabilità dello strumento C.R.S., mediante:



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- il suo affinamento, finalizzato a neutralizzare gli effetti di utilizzo di metodologie *standard* di elaborazione e di calcolo, di erronea alimentazione di dati o di altre anomalie operative che possono inficiare l'attendibilità della procedura C.R.S.;
- la valutazione di ulteriori elementi qualitativi e quantitativi non considerati dalla procedura C.R.S. e ritenuti rilevanti.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "*Rating C.R.Asti*" a sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito. Vengono costantemente eseguiti controlli mensili volti a individuare eventuali *downgrading* del *rating* automatico sottostante rispetto al *Rating* aziendale e relative azioni da intraprendere.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti in bonis) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, il Gruppo si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S..

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - Credit Capital Manager. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di Credit Risk Mitigation, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti in bonis ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale del II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale, sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo**, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile, a livello di Sede Centrale, tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni in pre-incaglio e in incaglio.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Il 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ha attribuito alla Funzione di Controllo dei Rischi la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero. Di conseguenza, il Gruppo si è adoperato in tale direzione tramite l'adozione di specifica normativa interna ed il successivo sviluppo delle attività di verifica e strumenti di *reporting*.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare il LTV (importo mutuo/ valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia di titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la presenza della correlazione tra capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel citato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "*Collaterale*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, ciascuna struttura nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.



2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (Principi Contabili Internazionali) indicano una serie di elementi obiettivi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "non performing", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale. Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;

- nella categoria incagli va ricondotta l'intera esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed, in ogni caso, in base alle prescrizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella vigente normativa di Vigilanza. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti. L'inserimento dei crediti verso un soggetto nella categoria degli "incagli oggettivi" è effettuato al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa di Vigilanza. Per gli "incagli da valutazione" relativamente a clienti sui quali, sebbene non ricorrano i presupposti previsti per gli "incagli oggettivi", si riscontrano rilevanti e ricorrenti elementi sintomatici di difficoltà economica e finanziaria, il giudizio deve confermare l'esistenza del presupposto di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del cliente, a prescindere dalle eventuali garanzie personali o reali che assistono le esposizioni. Ai fini della individuazione delle situazioni di incaglio da valutazione, sono elementi sintomatici di difficoltà economica e finanziaria, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale Rischi;
- la presenza di protesti, di pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario o il relativo perfezionamento di accordi come previsto dalla legge fallimentare e l'ammissione a procedure concorsuali non liquidatorie;
- la persistenza di arretrati di importo significativo, ancorché non comportanti la qualificazione di "incaglio oggettivo".


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- nella categoria crediti ristrutturati vanno ricondotte le esposizioni per cui il Gruppo (anche in *pool* con altre banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore non riconducibile unicamente a profili attinenti al rischio-paese, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;

- nella categoria *past due* rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza, a incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria degli "inadempimenti persistenti" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2014				31.12.2013			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
fino a 10 migliaia di euro	5.399	1.265	21,53%	0,66%	4.022	965	23,20%	0,83%
da 10 a 50 migliaia di euro	54.132	1.976	33,63%	6,66%	40.566	1.477	35,50%	8,39%
da 50 a 250 migliaia di euro	238.703	2.013	34,26%	29,37%	169.196	1.368	32,88%	34,98%
da 250 a 500 migliaia di euro	125.934	346	5,89%	15,49%	80.897	215	5,17%	16,72%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	234.565	244	4,15%	28,86%	112.730	123	2,96%	23,30%
oltre 2.500 migliaia di euro	154.032	31	0,53%	18,95%	76.337	12	0,29%	15,78%
TOTALE	812.765	5.875	100,00%	100,00%	483.748	4.160	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2014				31.12.2013			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
sorte nel 2014	208.377	1.473	25,07%	25,64%				
sorte nel 2013	159.604	981	16,70%	19,64%	93.671	1.155	27,76%	19,36%
sorte nel 2012	94.060	963	16,39%	11,57%	69.307	692	16,63%	14,33%
sorte nel 2011	65.918	565	9,62%	8,11%	73.366	657	15,79%	15,17%
sorte nel 2010	63.897	514	8,75%	7,86%	71.565	501	12,04%	14,79%
sorte nel 2009	64.313	437	7,44%	7,91%	52.627	377	9,06%	10,88%
sorte nel 2008	43.041	301	5,12%	5,30%	53.631	257	6,18%	11,09%
sorte nel 2007	50.736	236	4,02%	6,24%	24.528	113	2,72%	5,07%
sorte nel 2006	22.973	90	1,53%	2,83%	19.752	104	2,50%	4,08%
sorte nel 2005	18.727	88	1,50%	2,30%	7.435	81	1,95%	1,54%
sorte a tutto il 2004	21.119	227	3,86%	2,60%	17.866	223	5,36%	3,69%
TOTALE	812.765	5.875	100,00%	100,00%	483.748	4.160	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 23.302 mila euro.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
Portafogli/qualità									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	253	216	-	-	-	70.123	-	-	70.592
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.989.928	-	-	2.989.928
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	923.099	-	-	923.099
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	122.955	-	11	122.966
5. Crediti verso clientela	332.975	234.360	22.112	55.686	580.655	5.907.170	-	-	7.132.958
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	333.228	234.576	22.112	55.686	580.655	10.013.275	-	11	11.239.543
TOTALE 2013	257.621	248.868	17.104	109.450	545.832	10.396.575	-		11.575.450



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità							
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	578	109	469	-	-	70.123	70.592
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.989.928	-	2.989.928	2.989.928
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	923.099	-	923.099	923.099
4. Crediti verso banche	-	-	-	122.955	-	122.955	122.955
5. Crediti verso clientela	1.266.417	621.285	645.132	6.526.169	38.343	6.487.826	7.132.958
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.266.995	621.394	645.601	10.562.152	38.343	10.593.932	11.239.532
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11	11
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	11	-	11	11
TOTALE 2014	1.266.995	621.394	645.601	10.562.163	38.343	10.593.943	11.239.543
TOTALE 2013	1.053.859	420.815	633.043	10.907.739	31.942	10.942.407	11.575.450



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni				
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.123
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.989.928
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	923.099
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.967
5. Crediti verso clientela	23.420	13.899	13.642	1.503	205.983	292.396	138.760	71.628	26.302	5.700.293
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2.014	23.420	13.899	13.642	1.503	205.983	292.396	138.760	71.628	26.302	9.806.410

Esp. Concesse dalla sing. banca a clienti in diff. Fin.					Totale (Esposizione Netta)
Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
-	-	-	-	-	70.123
-	-	-	-	-	2.989.928
-	-	-	-	-	923.099
-	-	-	-	-	122.967
-	-	-	-	-	6.487.826
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	10.593.943



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Tipologie esposizioni/valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	120.577	x	-	120.577
TOTALE A	120.577	-	-	120.577
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	76.422	x	-	76.422
TOTALE B	76.422	-	-	76.422
TOTALE A+B	196.999	-	-	196.999

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Tipologie esposizioni/valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	836.216	502.987	x	333.229
b) Incagli	342.479	108.119	x	234.360
c) Esposizioni ristrutturate	25.758	3.646	x	22.112
d) Esposizioni scadute deteriorate	62.217	6.531	x	55.686
e) Altre attività	10.439.235	x	38.343	10.400.892
TOTALE A	11.705.905	621.283	38.343	11.046.279
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	17.798	1.005	x	16.793
b) Altre	2.338.156	x	696	2.337.460
TOTALE B	2.355.954	1.005	696	2.354.253
TOTALE A+B	14.061.859	622.288	39.039	13.400.532


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie				
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	643.134	323.654	19.658	114.750
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.012	23.410	142	20.517
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	237.177	283.461	26.166	166.183
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.367	155.432	7.815	160.642
B.2 trasferimenti da altre categorie di esp. deteriorate	199.345	113.627	8.840	2.542
B.3 altre variazioni in aumento	30.465	14.402	9.511	2.999
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	44.095	264.636	20.066	218.718
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	414	12.329	982	84.058
C.2 cancellazioni	20.203	154	-	-
C.3 incassi	23.478	43.811	8.868	25.139
C.4 realizzazioni per cessioni	-	3.725	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate	-	204.617	10.216	109.521
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	836.216	342.479	25.758	62.217
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.297	16.198	139	9.245

A.1.8 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie				
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	385.512	74.795	2.555	5.299
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.504	3.690	14	795
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	155.371	80.563	3.295	6.107
B.1. rettifiche di valore	121.753	76.261	2.948	5.968
B.1 bis perdite da cessione	-	1.584	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.618	2.718	347	139
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	37.896	47.239	2.204	4.875
C.1 riprese di valore da valutazione	13.138	6.775	700	1.245
C.2 riprese di valore da incasso	4.460	4.001	390	645
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	20.203	154	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	32.724	1.114	2.984
C.5 altre variazioni in diminuzione	95	3.585	-	1
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	502.987	108.119	3.646	6.531
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.485	2.552	14	971



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
Esposizioni								
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	-	-		-	-	-		
B. DERIVATI	-	39.176	29.483	112	49.144	-	139	118.054
B.1 Derivati finanziari	-	39.176	29.483	112	49.144	-	139	118.054
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	39.176	29.490	112	49.144	-	139	118.054

Classi di merito di credito	ECAI		
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE
PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**

A.2.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI Esposizioni	Classi di rating interni														Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE	110.249	541.667	735.511	2.094.407	2.226.320	1.991.504	402.053	631.638	77.798	234.360	333.228	-	-	-	1.788.121	11.166.856
B. DERIVATI	1.662	-	20.619	40.124	256	5.962	-	-	-	-	-	-	-	-	1.690	70.313
B.1 Derivati finanziari	1.662	-	20.619	40.124	256	5.962	-	-	-	-	-	-	-	-	1.690	70.313
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	5.107	39.184	30.454	26.831	25.037	19.282	4.748	8.045	-	-	-	-	-	-	13.733	172.421
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	104.629	-	-	503.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	196.156	804.443
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	221.647	580.851	786.584	2.665.020	2.251.613	2.016.748	406.801	639.683	77.798	234.360	333.228	-	-	-	1.999.700	12.214.033



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili	Immobili oggetto di operazioni di leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie								
per cassa garantite:	5.909.680	9.297.632	-	548.237	43.114	-	-	-
1.1. totalmente garantite	5.426.419	9.204.881	-	517.500	42.255	-	-	-
- di cui deteriorate	497.236	1.166.298	-	3.124	4.847	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	483.261	92.751	-	30.737	859	-	-	-
- di cui deteriorate	80.296	40.763	-	1.376	396	-	-	-
2. Esposizioni creditizie								
“fuori bilancio” garantite:	217.035	5.783	-	16.662	5.297	-	-	-
2.1. totalmente garantite	151.027	5.728	-	8.905	3.552	-	-	-
- di cui deteriorate	4.590	109	-	26	11	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	66.008	55	-	7.757	1.745	-	-	-
- di cui deteriorate	3.829	-	-	260	13	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati						
	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie							
per cassa garantite:	-	-	85	57.796	394	4.948.874	14.896.132
1.1. totalmente garantite	-	-	23	32.281	394	4.652.356	14.449.690
- di cui deteriorate	-	-	10	2.735	294	1.088.164	2.265.472
1.2. parzialmente garantite	-	-	62	25.515	-	296.518	446.442
- di cui deteriorate	-	-	13	1.468	-	65.360	109.376
2. Esposizioni creditizie							
“fuori bilancio” garantite:	-	-	-	300	16	228.687	256.745
2.1. totalmente garantite	-	-	-	300	16	202.072	220.573
- di cui deteriorate	-	-	-	-	16	9.086	9.248
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	26.615	36.172
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.336	1.609



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	333.229	441.291	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	926	413	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	256	30	X
A.5 Altre esposizioni	3.923.348	X	3	117.449	X	770	511.111	X	274
TOTALE A	3.923.348	-	3	117.449	-	770	845.522	441.734	274
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	109	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	608.469	X	-	1.016	X	8	1.720	X	10
TOTALE B	608.469	-	-	1.016	-	8	1.720	109	10
TOTALE 2014	4.531.817	-	3	118.465	-	778	847.242	441.843	284
TOTALE 2013	4.744.503	-	3	153.814	-	807	132.198	515	295



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	61.696	X
A.2 Incagli	-	-	X	166.277	78.605	X	67.157	29.101	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	19.730	3.338	X	2.382	308	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	25.121	2.946	X	30.309	3.555	-
A.5 Altre esposizioni	4.119	X	1	3.372.035	X	29.356	2.472.830	X	7.939
TOTALE A	4.119	-	1	3.583.163	84.889	29.356	2.572.678	94.660	7.939
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	2.220	20	X	9	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	10.297	600	X	94	38	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	2.023	238	X	2.150	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	1.655.279	X	640	70.976	X	38
TOTALE B	-	-	-	1.669.819	858	640	73.229	38	38
TOTALE 2014	4.119	-	1	5.252.982	85.747	29.996	2.645.907	94.698	7.977
TOTALE 2013	1.696	-	-	4.490.288	348.222	24.609	2.647.387	72.696	6.803



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	332.603	502.873	293	84	242	-	-	-	90	30
A.2 Incagli	234.297	108.009	62	110	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.112	3.646	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	55.329	6.489	330	39	-	-	-	-	27	3
A.5 Altre esposizioni	9.314.252	38.276	1.084.370	56	930	2	874	1	474	1
TOTALE A	9.958.593	659.293	1.085.055	289	1.172	2	874	1	591	34
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.026	20	-	-	-	109	-	-	-	-
B.2 Incagli	10.392	638	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.375	238	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.156.335	696	181.157	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	2.173.128	1.592	181.157	-	-	109	-	-	-	-
TOTALE A+B 2014	12.131.721	660.885	1.266.212	289	1.172	111	874	1	591	34
TOTALE A+B 2013	11.969.597	501.093	199.603	172	1.389	126	697	3	395	32



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	324.731	489.217	1.722	2.435	2.961	7.254	3.190	3.965
A.2 Incagli	227.278	102.415	946	436	4.927	4.692	1.146	468
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.112	3.646	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	54.676	6.413	4	-	263	31	387	45
A.5 Altre esposizioni	5.905.888	37.589	28.322	206	3.360.365	304	19.675	178
TOTALE A	6.534.685	639.280	30.994	3.077	3.368.516	12.281	24.398	4.656
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	3.966	20	3	-	49	-	8	-
B.2 Incagli	10.392	638	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.375	238	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.719.991	693	147	2	435.345	-	853	1
TOTALE B	1.736.724	1.589	150	2	435.394	-	861	1
TOTALE (A+B) 2014	8.256.890	640.869	31.144	3.079	3.803.910	12.281	25.259	4.657
TOTALE (A+B) 2013	7.220.545	414.150	39.038	2.252	4.691.364	7.339	18.650	3.662



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	78.110	-	38.206	-	2.818	-	840	-	603	-
TOTALE A	78.110	-	38.206	-	2.818	-	840	-	603	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	55.727	-	20.695	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	55.727	-	20.695	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2014	133.837	-	58.901	-	2.818	-	840	-	603	-
TOTALE A+B 2013	400.240	-	47.378	-	3.957	-	1.679	-	570	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	NORTH WEST ITALY		NORTH EAST I TALY		ITALIAN CENTRE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni / Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	49.900	-	12.357	-	15.853	-	-	-
TOTALE A	49.900	-	12.357	-	15.853	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	49.762	-	3	-	5.962	-	-	-
TOTALE B	49.762	-	3	-	5.962	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	99.662	-	12.360	-	21.815	-	-	-

B.4 GRANDI RISCHI	2014 - Consolidato Gruppo CR Asti
Numero posizioni	6
Esposizione	6.657.579
Posizione di rischio	406.087



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta all'elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, n. 36887, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione con la società veicolo Asti Finance P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002 iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4. del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4; infine, la sesta operazione con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4 (in seguito chiamate S.P.V.).

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la quarta e la sesta cartolarizzazione (autocartolarizzazioni) per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazioni si rimanda alla sezione 3 "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto della S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

* Le operazioni di cartolarizzazione sono state tutte realizzate dalla società Capogruppo.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1 gennaio 2014, le S.P.V. sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione, produce periodicamente tutta la reportistica prevista dal contratto di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, gli incagli, le sofferenze, l'*excess spread* incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della Funzione di Revisione Interna della Banca i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE
ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE**

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V..

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla S.P.V. titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Tipologia Titolo emesso	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014
Classe A	AA/A2	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/09/2041	493.150	452.250	40.900
Classe B	AA/A2	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/09/2041	23.700	12.450	11.250
Classe C	AA/Baa1	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/09/2041	10.550	5.542	5.008
Totale					527.400	470.243	57.157

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura consentendo alla S.P.V. di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro: la Banca ha pertanto



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

provveduto ad accreditare alla S.P.V. la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. *l'excess spread*; esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche *l'excess spread* è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della S.P.V. nei confronti degli investitori; esso è destinato all'*originator* solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31 dicembre 2014 il credito per *excess spread* ammonta a 21.853 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo. Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 43.934 mila euro, importo costituito da:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 8.185 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 13.866 mila euro (Riserva di Cassa)
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 30 mila euro (Fondo spese)
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 21.853 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, sono stati stipulati due contratti di *swap* con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo *swap* è stato stipulato tra la S.P.V. e la Citibank N.A. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla S.P.V. (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e nettati dello *spread*) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3 mesi.

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la S.P.V. ha pagato nel primo *swap* e provvede a pagare alla Citibank N.A. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3 mesi.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 85.337 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati da attività cartolarizzate	1.712	mila euro
interessi attivi di mora	46	mila euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	1	mila euro
interessi attivi bancari	2	mila euro
Totale	1.761	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	440	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	147	mila euro
altri interessi passivi	351	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	88	mila euro
altre spese amministrative	85	mila euro
Totale	1.111	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.931 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 896 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 73 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla S.P.V. con Citibank N.A. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 9 mila euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare minusvalenze per 9 mila euro ed interessi attivi per 147 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE
ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014
Classe A	AAA/Aaa	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	318.420	161.330
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	-	33.350
Totale					513.100	318.420	194.680

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 33.350 mila euro.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo e all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2014 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 12.828 mila euro (Riserva di Cassa)
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese)
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 2.596 mila euro

Al fine di garantire gli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare tre contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.A.. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.A. ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile, e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.A., e riceve l'euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.A., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei tre contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.A. è valutata da S&P con *rating* A e da Moody's con *rating* A2.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 233.690 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate, della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.468	mila euro
interessi attivi bancari	3	mila euro
interessi attivi di mora	43	mila euro
Totale	5.514	mila euro

Oneri

interessi passivi sui titoli emessi	2.553	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	2.196	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	202	mila euro
altri interessi passivi	326	mila euro
altre spese	41	mila euro
Totale	5.319	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.325 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.310 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.199 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Citibank N.A. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 2.573 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 4.573 mila euro, oltre ad interessi attivi per 2.196 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE
ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione tradizionale mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance srl di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014
Classe A	A-/A2	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/05/2052	427.000	180.534	246.466
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/05/2052	46.400	-	46.400
Totale					473.400	180.534	292.866

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

L'ammontare dei titoli riacquistati dalla Banca è di 46.400 mila euro.

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo e all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2014 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 18.936 mila euro (Riserva di Cassa)
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese)
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 9.442 mila euro



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire gli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare tre contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Banca IMI S.p.A.. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Banca Imi S.p.A. ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile, e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Banca IMI, e riceve l'euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Banca IMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei tre contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca IMI è valutata da S&P con *rating* BBB e da Moody's con *rating* Baa2.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 301.022 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	9.508	mila euro
interessi attivi bancari	2	mila euro
interessi attivi di mora	17	mila euro
Totale	9.527	mila euro

Oneri

interessi passivi sui titoli emessi	3.304	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	3.495	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	307	mila euro
altri interessi passivi	481	mila euro
altre spese	106	mila euro
Totale	7.694	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.894 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 680 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.045 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Banca Imi S.p.A. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 6.924 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Banca Imi S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 6.924 mila euro, oltre ad interessi attivi per 3.495 mila euro.

**INFORMAZIONI RELATIVE
ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE**

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono stati utilizzati come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating S&P/Fitchs	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014
Classe A	AA/AA2-	Euribor 3m +1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	78.742	332.258
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (*)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	-	87.900
Totale					498.900	78.742	420.158

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7.000.000,00; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle note sarà rimborsata in pieno la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2014 ammonta a 13.637 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 436.065 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	13.095	mila euro
interessi attivi bancari	3	mila euro

Totale	13.098	mila euro
---------------	---------------	------------------

Oneri

interessi passivi sui titoli emessi	6.860	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	454	mila euro
altri interessi passivi	153	mila euro
altre spese	155	mila euro

Totale	7.622	mila euro
---------------	--------------	------------------

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.965 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.522 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**C.1 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	1.027.790	1.011.758	-	-	-	-
a) Deteriorate	55.980	41.958	-	-	-	-
b) Altre	971.810	969.800	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

**C.1 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.1.GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI						
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie”
ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Attività non cancellate dal Bilancio: Asti Finance – mutui ipotecari in bonis.

Valore di bilancio 1.011.758

Rettifiche di valore -16.032



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.5 GRUPPO BANCARIO – AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO		
Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	1.011.758	X
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Soffrenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Soffrenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.011.758	-
1. Soffrenze	27.683	-
2. Incagli	7.142	-
3. Esposizioni ristrutturate	125	-
4. Esposizioni scadute	7.008	-
5. Altre attività	969.800	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
B.1 Soffrenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
C.6 Interessenze in società veicolo

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	591.063	0	49.854	448.696	11.250	84.758
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	435.930	0	16.602	332.258	0	87.900
Asti PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	638.489	0	68.840	410.000	0	273.200

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) La sesta cartolarizzazione è un'operazione di auto-cartolarizzazione.

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorat e	In bonis	Deteriorat e	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorat e	Attività in bonis	Attività deteriorat e	Attività in bonis	Attività deteriorat e	Attività in bonis
Asti Finance S.r.l.	41.958	969.800	2.513	136.804	0	0	0	0	0	0

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE					
Forme tecniche/Portafoglio	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA
	C	A	B	C	A
A. Attività per cassa	-	886.384	-	-	698.673
1. Titoli di debito	-	886.384	-	-	698.673
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X
TOTALE 2014	-	886.384	-	-	698.673
di cui deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-

E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE					
Forme tecniche/Portafoglio	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI V/BANCHE		
	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	
Totale	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE
CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO
E INTERO VALORE**

Forme tecniche/Portafoglio	CREDITI V/CLIENTELA			Totale	
	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	1.011.748	-	-	2.596.805	2.498.100
1. Titoli di debito	-	-	-	1.585.057	2.165.095
2. Titoli di capitale	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	1.011.748	-	-	1.011.748	333.005
B. Strumenti derivati	X	X	X	-	-
Totale	1.011.748	-	-	2.596.805	X
di cui deteriorate	41.958	-	-	41.958	X
Totale	-	-	-	X	2.498.100
di cui deteriorate	-	-	-	X	24.203

**E.2 GRUPPO BANCARIO –
PASSIVITÀ FINANZIARIE A
FRONTE DI ATTIVITÀ
FINANZIARIE CEDUTE NON
CANCELLATE**

Passività/Portafoglio attività	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIO NE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE	CREDITI V/CLIENTEL A	TOTALE
1. Debiti verso clientela	609.950	-	96.779	599.701	-	777.308	2.083.738
a) a fronte di attività rilevate per intero	609.950	-	96.779	599.701	-	777.308	2.083.738
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	609.950	-	96.779	599.701	-	777.308	2.083.738
Totale 2013	-	-	519.213	781.069	-	127.787	1.428.079

Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE								
Forme tecniche/Portafoglio		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA
		A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa		-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale		-	-	-	-	-	-	X
3. O.I.C.R.		-	-	-	-	-	-	X
4. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati		-	-	X	X	X	X	X
	Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate		-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche		-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione		-	-	-	-	-	-	-
	Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-
Valore Netto	31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-
Valore Netto	31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI V/BANCHE		CREDITI V/CLIENTELA		Totale	
Forme tecniche/Portafoglio	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	1.011.758	-	1.011.758	333.005
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	1.011.758	-	1.011.758	333.005
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	1.011.758	-	1.011.758	333.005
C. Passività associate	-	-	-	175.834	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	175.834	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	X	X
Totale Passività	-	-	-	175.834	-	175.834	180.818
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	835.924	-	835.924	X
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	X	152.187

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presenta la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale supportata dal Comitato Rischi e ALM ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nella redazione del *budget* per l'anno 2015, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati in quanto ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio su livelli esigui.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e Indicatore Sintetico di rischio di mercato nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: RIEPILOGO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1	253	-	2	1	22	-
1.1 Titoli di debito	-	1	253	-	2	1	22	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1	253	-	2	1	22	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	510.450	-	99.500	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	510.450	-	99.500	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	19.823	16.504	48.915	247.713	156.361	77.407	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	19.823	16.504	48.915	247.713	156.361	77.407	-
- Opzioni	-	5.068	9.462	47.072	239.261	155.233	77.407	-
+ Posizioni lunghe	-	680	1.844	21.630	125.618	77.761	39.219	-
+ Posizioni corte	-	4.388	7.618	25.442	113.643	77.472	38.188	-
- Altri	-	14.755	7.042	1.843	8.452	1.128	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.846	1.714	1.431	8.452	1.128	-	-
+ Posizioni corte	-	10.909	5.328	412	-	-	-	-


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1	253	-	2	1	22	-
1.1 Titoli di debito	-	1	253	-	2	1	22	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1	253	-	2	1	22	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	510.450	-	99.500	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	510.450	-	99.500	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	17.487	15.520	48.503	247.713	156.361	77.407	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	17.487	15.520	48.503	247.713	156.361	77.407	-
- Opzioni	-	5.068	9.462	47.072	239.261	155.233	77.407	-
+ Posizioni lunghe	-	680	1.844	21.630	125.618	77.761	39.219	-
+ Posizioni corte	-	4.388	7.618	25.442	113.643	77.472	38.188	-
- Altri	-	12.419	6.058	1.431	8.452	1.128	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.832	1.714	1.431	8.452	1.128	-	-
+ Posizioni corte	-	8.587	4.344	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	984	647	412	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	984	647	412	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	984	647	412	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	970	647	412	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	2	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLAR AUSTRALIA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.349	337	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.349	337	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.349	337	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.349	337	-	-	-	-	-



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITA'**

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, fondi *hedge*, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" vigente nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo.

In tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo" prevedono, per la Capogruppo, eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, attraverso l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche Value at Risk (VaR) per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Per superare i limiti insiti nella metodologia VaR parametrico varianza-covarianza, basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio, è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti OICR detenuti in proprietà avviene quindi tramite il controllo sistematico, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, dell'indicatore sintetico di rischio di mercato e del rispetto degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie".

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario, conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi, avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del fair value

L'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai Principi Contabili Internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

In particolare la tecnica della *Fair Value Option* è stata adottata prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il *Fair Value Hedge* è



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli e mutui a tasso fisso

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e, come ricordato in precedenza, da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Il Gruppo è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE:		RIEPILOGO						
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.184.028	1.583.061	3.608.734	375.451	1.191.233	878.746	344.646	-
1.1 Titoli di debito	-	130.108	2.419.199	248.880	564.191	537.843	15.163	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	130.108	2.419.199	248.880	564.191	537.843	15.163	-
1.2 Finanziamenti a banche	94.307	22.742	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.089.721	1.430.211	1.189.535	126.571	627.042	340.903	329.483	-
- conti correnti	928.957	1.122	1.908	9.084	41.661	11.946	-	-
- altri finanziamenti	2.160.764	1.429.089	1.187.627	117.487	585.381	328.957	329.483	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.907.339	922.205	1.156.216	85.945	400.925	279.144	328.027	-
- altri	253.425	506.884	31.411	31.542	184.456	49.813	1.456	-
2. Passività per cassa	4.637.281	1.559.660	1.426.086	428.217	1.835.866	535.013	61.654	-
2.1 Debiti verso clientela	3.846.822	256.567	1.282.499	200.893	1.028	-	-	-
- conti correnti	3.712.776	130.227	45.336	51.627	1.028	-	-	-
- altri debiti	134.046	126.340	1.237.163	149.266	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	134.046	126.340	1.237.163	149.266	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	744.385	-	-	-	370.169	-	-	-
- conti correnti	23.595	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	720.790	-	-	-	370.169	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	46.074	1.303.093	143.587	227.324	1.464.669	535.013	61.654	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	46.074	1.303.093	143.587	227.324	1.464.669	535.013	61.654	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	224	3.690.146	1.205.921	506.050	1.037.761	517.472	443.477	-
3.1 Con titolo sottostante	224	1.010.200	100.529	3	37	104.379	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	224	1.010.200	100.529	3	37	104.379	-	-
+ Posizioni lunghe	224	401.070	100.529	3	37	104.379	-	-
+ Posizioni corte	-	609.130	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.679.946	1.105.392	506.047	1.037.724	413.093	443.477	-
Opzioni	-	47.401	170.307	416.638	781.891	246.785	110.981	-
+ Posizioni lunghe	-	23.322	94.806	206.253	384.398	123.248	54.974	-
+ Posizioni corte	-	24.079	75.501	210.385	397.493	123.537	56.007	-
Altri	-	2.632.545	935.085	89.409	255.833	166.308	332.496	-
+ Posizioni lunghe	-	1.337.729	442.448	50.677	133.196	54.156	186.932	-
+ Posizioni corte	-	1.294.816	492.637	38.732	122.637	112.152	145.564	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	178.167	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	178.167	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.170.003	1.576.204	3.604.809	374.892	1.191.233	878.746	344.646	-
1.1 Titoli di debito	-	130.108	2.419.199	248.880	564.191	537.843	15.163	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	130.108	2.419.199	248.880	564.191	537.843	15.163	-
1.2 Finanziamenti a banche	81.651	22.742	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.088.352	1.423.354	1.185.610	126.012	627.042	340.903	329.483	-
- conti correnti	928.188	1.122	1.908	9.084	41.661	11.946	-	-
altri finanziamenti	2.160.164	1.422.232	1.183.702	116.928	585.381	328.957	329.483	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.907.339	922.205	1.156.216	85.945	400.925	279.144	328.027	-
- altri	252.825	500.027	27.486	30.983	184.456	49.813	1.456	-
2. Passività per cassa	4.608.473	1.559.660	1.426.086	428.217	1.835.866	535.013	61.654	-
2.1 Debiti verso clientela	3.818.031	256.567	1.282.499	200.893	1.028	-	-	-
- conti correnti	3.683.985	130.227	45.336	51.627	1.028	-	-	-
altri debiti	134.046	126.340	1.237.163	149.266	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	134.046	126.340	1.237.163	149.266	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	744.368	-	-	-	370.169	-	-	-
- conti correnti	23.578	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	720.790	-	-	-	370.169	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	46.074	1.303.093	143.587	227.324	1.464.669	535.013	61.654	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	46.074	1.303.093	143.587	227.324	1.464.669	535.013	61.654	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	224	3.484.955	1.161.266	487.558	1.037.761	517.472	443.477	-
3.1 Con titolo sottostante	224	1.010.200	100.529	3	37	104.379	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	224	1.010.200	100.529	3	37	104.379	-	-
+ Posizioni lunghe	224	401.070	100.529	3	37	104.379	-	-
+ Posizioni corte	-	609.130	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.474.755	1.060.737	487.555	1.037.724	413.093	443.477	-
Opzioni	-	47.401	170.307	416.638	781.891	246.785	110.981	-
+ Posizioni lunghe	-	23.322	94.806	206.253	384.398	123.248	54.974	-
+ Posizioni corte	-	24.079	75.501	210.385	397.493	123.537	56.007	-
Altri	-	2.427.354	890.430	70.917	255.833	166.308	332.496	-
+ Posizioni lunghe	-	1.240.489	426.517	43.799	133.196	54.156	186.932	-
+ Posizioni corte	-	1.186.865	463.913	27.118	122.637	112.152	145.564	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	178.167	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	178.167							


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

VALUTA DI DENOMINAZIONE:

DOLLARO
USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.197	5.479	1.759	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.080	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.117	5.479	1.759	-	-	-	-	-
- conti correnti	727	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	390	5.479	1.759	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	390	5.479	1.759	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	14.811	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.806	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	14.806	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	128.992	37.464	18.492	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	128.992	37.464	18.492	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	128.992	37.464	18.492	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	55.963	13.084	6.878	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	73.029	24.380	11.614	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.770	-	54	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.728	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	42	-	54	-	-	-	-	-
- conti correnti	42	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	54	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	54	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.488	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.488	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.488	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	14.309	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	14.309	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	14.309	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.731	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.578	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	932	438	1.986	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	839	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	93	438	1.986	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	93	438	1.986	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	93	438	1.986	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	641	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	641	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	641	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	21.908	6.197	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	21.908	6.197	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	21.908	6.197	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.821	2.066	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.087	4.131	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE:		FRANCO SVIZZERA						
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	688	940	126	559	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	571	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	117	940	126	559	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	117	940	126	559	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	117	940	126	559	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.760	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.760	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	2.760	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.623	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.623	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	7.623	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.587	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.036	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)								
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLAR AUSTRALIA								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	638	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	638	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	373	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	373	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	373	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.384	674	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.384	674	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	4.384	674	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.372	674	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.012	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il modello di *Gap Analysis e Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro ed oltre 12 mesi livello di Gruppo, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2014 era rispettivamente nullo nel primo caso e pari a -10,3 milioni di euro nel secondo caso.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 31 dicembre 2014 l'indicatore sintetico di rischio si attestava a 10,8 milioni di euro derivanti interamente dagli investimenti in strumenti OICR detenuti dalla Capogruppo.

L'indicatore sintetico di rischio di credito faceva registrare, sempre alla data del 31 dicembre 2014, valori pari a 58,4 e 94,8 milioni di euro rispettivamente per la Capogruppo e la controllata Biverbanca.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollaro Canadaa	Yen	Altre valute
Voci						
A. Attività finanziarie	12.435	4.824	1.233	5.760	5.105	2.974
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	1	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.080	4.728	205	5.760	2.587	2.260
A.4 Finanziamenti a clientela	8.355	96	1.028	-	2.517	714
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	821	459	300	138	57	536
C. Passività finanziarie	15.875	8.445	1.639	9.400	2.389	3.308
C.1 Debiti verso banche	1.069	3.957	259	4.619	1.748	612
C.2 Debiti verso clientela	14.806	4.842	1.380	4.781	641	2.696
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	297	-	1	-	64	4
E. Derivati finanziari	94.544	8.315	67	5.340	3.787	3.625
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	94.544	8.315	67	5.340	3.787	3.625
+ Posizioni lunghe	111.904	8.743	2.085	(10.887)	10.724	5.277
+ Posizioni corte	109.188	5.594	2.018	7.395	13.433	5.358
Totale Attività	125.160	14.026	3.618	16.785	15.886	8.787
Totale Passività	125.360	14.039	3.658	16.795	15.886	8.670
Sbilancio (+/-)	200	13	(40)	(10)	-	117

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI
A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.522	-	53.764	-
a) Opzioni	23.605	-	35.039	-
b) Swap	12.917	-	18.725	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.643	-	63.344	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	40.984	-
c) Forward	3.643	-	22.360	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	40.165	-	117.108	-
VALORI MEDI	43.188	-	66.617	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 DI COPERTURA	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	363.902	-	737.132	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	363.902	-	737.132	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	363.902	-	737.132	-
VALORI MEDI	338.845	-	741.988	-


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.068.072	-	1.607.383	-
a) Opzioni	462.597	-	112.158	-
b) Swap	1.605.475	-	1.495.225	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	134.836	-	165.589	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	78.987	-	101.013	-
c) Forward	55.849	-	64.576	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.202.908	-	1.772.972	-
VALORI MEDI	1.536.943	-	1.751.460	-

La tabella A.2.2 "Altri derivati" è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.080	-	3.026	-
a) Opzioni	110	-	292	-
b) Interest rate swaps	936	-	832	-
c) Cross currency swaps	-	-	1.076	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	34	-	826	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	71.241	-	65.384	-
a) Opzioni	404	-	748	-
b) Interest rate swaps	66.206	-	62.671	-
c) Cross currency swaps	2.429	-	1.368	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	2.202	-	597	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	72.321	-	68.410	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale		Totale	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	239	-	496	-
a) Opzioni	137	-	210	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	156	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	102	-	130	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	104.808	-	111.511	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	104.808	-	111.511	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	53.247	-	43.195	-
a) Opzioni	377	-	830	-
b) Interest rate swaps	50.364	-	38.939	-
c) Cross currency swaps	2.218	-	1.258	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	288	-	2.168	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	158.294	-	155.202	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale	-	-	-	300	-	22.867	13.356
- fair value positivo	-	-	-	1	-	1.045	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	24	113
- esposizione futura	-	-	-	-	-	76	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	54.858	-	-	3.643	-
- fair value positivo	-	-	268	-	-	34	-
- fair value negativo	-	-	2.116	-	-	102	-
- esposizione futura	-	-	549	-	-	36	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.043.689	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	66.612	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	155.549	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.667	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	6.279	-	77.630	-	-	50.927	-
- fair value positivo	13	-	525	-	-	2.083	-
- fair value negativo	199	-	2.014	-	-	137	-
- esposizione futura	63	-	736	-	-	510	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	9.495	26.213	4.458	40.166
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.852	26.213	4.458	36.523
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	3.643	-	-	3.643
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	1.198.645	545.774	434.104	2.178.523
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.063.809	545.774	434.104	2.043.687
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	134.836	-	-	134.836
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale	1.208.140	571.987	438.562	2.218.689
TOTALE 2013	1.721.371	432.901	472.941	2.627.213

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre alla funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, comparto pronti contro termine su titoli di stato del mercato MTS e mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Nel contempo il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati attraverso il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo vengono prodotti prospetti di *stress test* che illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità ipotizzata in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 del Gruppo e nei Budget 2015 delle singole Banche facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*). Il CFP stabilisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress* indicando responsabilità e procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: RIEPILOGO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterm inata
Attività per cassa	1.151.018	414.671	6.353	82.051	428.988	710.295	638.584	4.112.502	3.860.029	11.759
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	7.374	505.605	255.351	2.210.500	891.566	-
A.2 Titoli di debito altri	5	-	-	-	2	-	-	2.405	3	253
A.3 Quote OICR	28.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.122.715	414.671	6.353	82.051	421.612	204.690	3.832.339	1.899.597	2.968.460	11.506
- Banche	87.709	-	-	-	-	5.026	-	7.500	-	11.506
- Clientela	1.035.006	414.671	6.353	82.051	421.612	199.664	383.233	1.892.097	2.960.593	-
Passività per cassa	4.263.908	704.996	145.080	525.447	401.688	1.399.463	645.258	2.593.381	764.650	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.183.719	1.906	12.820	10.146	107.568	46.276	52.235	1.804	-	-
- Banche	340.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.843.669	1.906	12.820	10.146	107.568	46.276	52.235	1.804	-	-
B.2 Titoli di debito	2.597	106.164	129.760	34.367	79.266	117.212	344.164	2.221.464	764.650	-
B.3 Altre passività	77.592	596.926	2.500	480.934	214.854	1.235.975	248.859	370.113	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	179.350	663.380	138.320	234.982	224.402	78.040	37.844	(59.273)	89.336	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	661.666	138.146	232.332	212.830	62.070	27.158	496	200.337	-
- Posizioni lunghe	-	26.482	112.829	197.521	181.412	31.341	13.593	248	200.337	-
- Posizioni corte	-	635.184	25.317	34.811	31.418	30.729	13.565	248	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.183	1.714	174	2.650	11.577	16.475	17.573	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.046	1.568	74	166	3.631	9.886	7.099	-	-	-
- Posizioni corte	137	146	100	2.484	7.946	6.589	10.474	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	178.167	-	-	-	(5)	(505)	(6.887)	(59.769)	(111.001)	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	5	505	6.887	59.769	111.001	-
- Posizioni corte	178.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.142.299	414.104	6.086	80.930	423.898	706.258	638.004	4.112.502	3.860.029	11.759
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	7.374	505.605	255.351	2.210.500	891.566	-
A.2 Titoli di debito altri	5	-	-	-	2	-	-	2.405	3	253
A.3 Quote OICR	28.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.113.997	414.104	6.086	80.930	416.522	200.653	382.653	1.899.597	2.968.460	11.506
- Banche	80.370	-	-	-	-	5.026	-	7.500	-	11.506
- Clientela	1.033.627	414.104	6.086	80.930	416.522	195.627	382.653	1.892.097	2.968.460	-
Passività per cassa	4.235.100	704.996	145.080	525.447	401.688	1.399.463	645.258	2.593.381	764.650	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.154.911	1.906	12.820	10.146	107.568	46.276	52.235	1.804	-	-
- Banche	340.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.814.878	1.906	12.820	10.146	107.568	46.276	52.235	1.804	-	-
B.2 Titoli di debito	2.597	106.164	129.760	34.367	79.266	117.212	344.164	2.221.464	764.650	-
B.3 Altre passività	77.592	596.926	2.500	480.934	214.854	1.235.975	248.859	370.113	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	179.350	629.265	110.038	191.805	192.250	46.852	24.088	(59.273)	89.336	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	627.551	109.864	189.155	180.678	30.882	13.402	496	200.337	-
- Posizioni lunghe	-	10.359	98.234	171.296	166.168	15.747	6.715	248	200.337	-
- Posizioni corte	-	617.192	11.630	17.859	14.510	15.135	6.687	248	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.183	1.714	174	2.650	11.577	16.475	17.573	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.046	1.568	74	166	3.631	9.886	7.099	-	-	-
- Posizioni corte	137	146	100	2.484	7.946	6.589	10.474	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	178.167	-	-	-	(5)	(505)	(6.887)	(59.769)	(111.001)	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	5	505	6.887	59.769	111.001	-
- Posizioni corte	178.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi nata
Attività per cassa	4.099	515	105	1.034	4.005	1.856	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.099	515	105	1.034	4.005	1.856	-	-	-	-
- Banche	2.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.119	515	105	1.034	4.005	1.856	-	-	-	-
Passività per cassa	14.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	14.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.806	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	19.105	23.047	21.769	24.528	26.168	13.756	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19.105	23.047	21.769	24.528	26.168	13.756	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	8.939	11.980	12.407	12.264	13.084	6.878	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.166	11.067	9.362	12.264	13.084	6.878	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	935	-	52	87	301	1.998	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	934	-	52	87	301	1.998	-	-	-	-
- Banche	839	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	95	-	52	87	301	1.998	-	-	-	-
Passività per cassa	641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.969	689	6.506	2.366	4.132	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.969	689	6.506	2.366	4.132	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.818	689	1.721	1.183	2.066	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.151	-	4.785	1.183	2.066	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	434	52	110	-	784	128	580	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	434	52	110	-	784	128	580	-	-	-
- Banche	311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	123	52	110	-	784	128	580	-	-	-
Passività per cassa	2.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	2.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	417	-	2.022	1.663	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	417	-	2.022	1.663	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	416	-	1.668	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	354	1.663	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	813	-	-	-	-	55	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	813	-	-	-	-	55	-	-	-	-
- Banche	771	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	42	-	-	-	-	55	-	-	-	-
Passività per cassa	4.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.472	2.568	3.852	1.284	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.472	2.568	3.852	1.284	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.027	1.926	2.568	642	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	445	642	1.284	642	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLAR AUSTRALIA										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	638	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	638	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	638	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	674	-	1.011	2.024	674	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	674	-	1.011	2.024	674	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	674	1.012	337	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	674	-	337	1.012	337	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	8.473	1.978	7.395	251	214	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.473	1.978	7.395	251	214	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.920	-	6.684	107	107	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.553	1.978	711	144	107	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio	Impegnate		Non Impegnate		Totale	Totale
	VB	FV	VB	FV	31/12/2014	31/12/2013
Forme tecniche						
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	75.980	x	75.980	65.810
2. Titoli di debito	2.239.515	2.242.414	1.676.150	1.676.150	3.915.665	4.401.948
3. Titoli di capitale			250.498	162.919	250.498	247.756
4. Finanziamenti	1.761.942	x	6.453.515	x	8.215.457	7.106.899
5. Altre attività finanziarie	-	x	368.848	x	368.848	134.496
6. Attività non finanziarie	-	x	663.060	x	663.060	621.945
Totale 31/12/2014	4.001.457	2.242.414	9.488.051	1.837.943	13.489.508	x
Totale 31/12/2013	4.533.790	2.929.151	8.045.064	1.481.296	x	12.578.854

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio	Impegnate	Non Impegnate	Totale	Totale
			31/12/2014	31/12/2013
Forme tecniche				
1. Attività finanziarie	1.426.213	2.586.105	4.012.318	4.299.794
- Titoli	1.426.213	2.586.105	4.012.318	4.299.794
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.426.213	2.586.105	4.012.318	x
Totale 31/12/2013	2.033.118	2.266.676	x	4.299.794


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'
**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUARTA OPERAZIONE
DI CARTOLARIZZAZIONE**

In data 29 febbraio 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti Finance PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali chirografari e con ipoteca, per complessivi 674.277 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 674.276 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 8 maggio 2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La quarta cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie.

Al 31 marzo 2014 la *tranche* senior dell'operazione risultava quasi completamente ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate, di conseguenza il collaterale utilizzabile presso BCE risultava pari a circa 20 milioni di euro, rendendo non conveniente il mantenimento della struttura.

La Banca e la SPV hanno pertanto sottoscritto, in data 28 aprile 2014, un contratto di retrocessione e attraverso le somme rese disponibili nei fondi è stata possibile la compensazione con il rpezzo di rimborso dei titoli e degli altri ammontari dovuti a vario titolo.

Tipologia Titolo	Rating DBRS/Moody 's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014
Classe A	A2/AAA	Euribor 3m + 0,50%	08/05/2012	27/10/2062	384.300	384.300	-
Classe B	Senza rating	Euribor 3m + 2,00%	08/05/2012	27/10/2062	289.976	289.976	-
Totale					674.276	674.276	-

Analogamente alle altre tre operazioni, anche nella quarta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. aveva erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 51.173 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.373 mila euro per riserva di cassa, 100 mila euro



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

per fondo spese di funzionamento, 20.700 mila euro per "*commingling reserve*" e 15.000 mila euro per "*set-off reserve*"

La previsione contrattuale di una *call option* a favore della Banca per la chiusura anticipata e di riacquisto dalla società veicolo pro soluto dei crediti a tale data in essere, ha consentito di stabilire un prezzo di riacquisto del portafoglio crediti, pari a 373.749 mila euro, tale da permettere, unitamente alle somme già in disponibilità della società veicolo, il rimborso di quanto dovuto in linea capitale e interessi rispetto ai titoli (oltre che il pagamento degli altri costi dell'operazione di circa 120 mila euro).

Le voci di seguito riportate riepilogano le principali cifre che si sono rese disponibili per i pagamenti, in parte avvenuti tramite compensazioni a bilancio e la remunerazione addizionale per la Banca a liquidazione avvenuta:

Pagamenti a favore di C.R.Asti S.p.A.

<i>Servicing fee</i>	92	euro
Interessi di classe A	86	euro
Rimborso Titoli A	42.553	euro
Rateo inizio operazione	2.089	euro
interessi su prestito subordinato	2.559	euro
Capitale su prestito subordinato	51.173	euro
Interessi su titolo junior	13.942	euro
Capitale su titolo junior	289.976	euro
<i>Additional remuneration</i>	7.946	euro
Totale	410.416	euro

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SESTA OPERAZIONE
DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 agosto 2014 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la sesta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, per complessivi 683.204 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 683.200 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 28 novembre 2014 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La sesta cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale standard, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2014	Valore Residuo al 31/12/2014
Classe A	AA+/AA	Euribor 3m + 0,80%	28/11/2014	27/07/2064	410.000	51.420	358.580
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00%	28/11/2014	27/07/2064	273.200	0	273.200
Totale					683.200	51.420	631.780

Il totale dei titoli riacquistati dalla Banca ammonta a 683.200 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella sesta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 13.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 13.000 mila euro per riserva di cassa, 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3% del debito residuo del titolo di Classe A ed euro 1 milione; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread* che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2014 ammonta a 7.807 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2014 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo e all'*excess spread* da incassare.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 640.166 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati da attività cartolarizzate	8.752	mila euro
Altri ricavi	9	mila euro
Totale	8.761	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	609	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	271	mila euro
altre spese	74	mila euro
Totale	954	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.071 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 572 mila euro e sono completamente svalutati.

.


SEZIONE 4– RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale” ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Banche, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo; in particolare vanno citati

- un progetto, conclusosi in Capogruppo nel 2011, che ha permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, tuttora operante, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi;
- un progetto, conclusosi in Biverbanca nei primi mesi del 2014, che ha realizzato lo scopo di integrare pienamente la Banca, con ruolo attivo e propositivo, all’interno del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo;
- un progetto, in corso di svolgimento, che mira ad implementare all’interno del Sistema dei controlli Interni operante nel Gruppo i principi contenuti nel 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 263/2006, e più in particolare a sviluppare, formalizzare e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l’intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Banche del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento ciclico di attività di Risk Self Assessment; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell’efficienza dei processi aziendali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

L'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di reporting che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno score. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalie ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un database interno strutturato secondo il tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del database.

L'output finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di business di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2014 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ed esteso nel perimetro di applicazione, ricomprendendovi anche Biverbanca,

Per continuità operativa del business (business continuity) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della Business Impact Analysis (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del business aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di Disaster Recovery che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.


SEZIONE 4– RISCHI OPERATIVI

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dal Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dal Gruppo per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata tutela di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

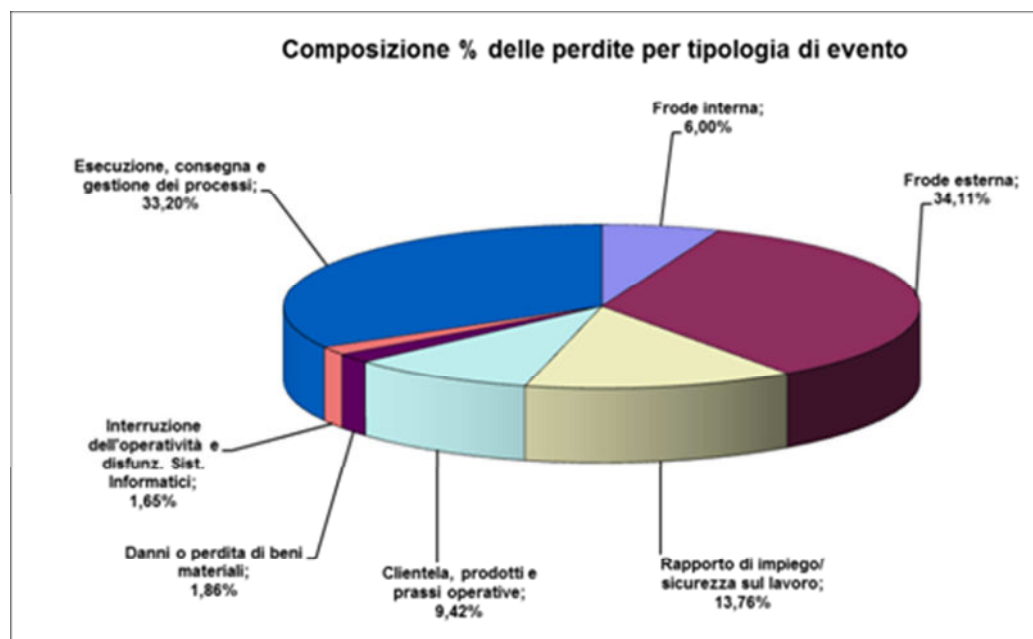
Esaminando la ripartizione delle perdite subite nel corso del 2014 tra le diverse tipologie di evento e confrontandola con quella dell'anno precedente, oltre a confermarsi la limitata entità complessiva del fenomeno, si osserva che è diminuita, pur restando rilevante, l'incidenza di frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa. A ciò si accompagnano, d'altra parte, lievi incrementi dei costi legati a rapporti con il personale, a controversie con la clientela ed a errori e anomalie registrati nella normale operatività.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI





SEZIONE 4– RISCHI OPERATIVI

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Relativamente ai rischi operativi, negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto il Gruppo ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, il Gruppo ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), il Gruppo ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; il Gruppo segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

E' stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.



Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

In entrambe le Banche del Gruppo le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06 - Capitolo 7).

Nell'anno 2014 tali Organismi hanno continuato con regolarità le attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Nel corso dell'anno 2014 è stata effettuata una revisione generale del Codice Etico e di comportamento, che ha assunto valenza di Gruppo, e dei Modelli Organizzativi adottati dalle Banche del Gruppo, al fine di migliorarne l'efficacia nell'applicazione concreta sia da parte delle strutture operative delle Banche, coinvolte nelle attività "sensibili" che rientrano nella disciplina della normativa, sia da parte delle Funzioni di Controllo e degli Organismi di Vigilanza stessi.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalle Banche. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'outsourcer, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi eventualmente utilizzati, è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Banche del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, sono stati individuati e nominati gli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, di cui all'aggiornamento n. 15 del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica. Tale *Policy* definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica. Sono inoltre in corso di completamento le attività operative previste nel perimetro del progetto sviluppato in tale ambito.

Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2014 ammonta a 771.203 mila euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni.

Il totale dei Fondi Propri, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 897.672 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	2014
1. Capitale	280.636	-	30	-	280.666
2. Sovrapprezzi di emissione	161.524	-	-	-	161.524
3. Riserve	355.222	-	-	-	355.222
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(11)	-	-	-	(11)
6. Riserve da valutazione	(91.113)	-	-	-	(91.113)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.907)	-	-	-	(32.907)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(41.903)	-	-	-	(41.903)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(16.303)	-	-	-	(16.303)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita)	64.915	-	-	-	64.915
TOTALE	771.173	-	30	-	771.203



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	20.993	56.081		-	-	-	-	-	20.993	56.081
2. Titoli di capitale	4.102			-	-	-	-	-	4.102	
3. Quote di O.I.C.R.	1.384	3.305		-	-	-	-	-	1.384	3.305
4. Finanziamenti	-	-		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	26.479	59.386		-	-	-	-	-	26.479	59.386
TOTALE 2013	67.313	1.891		-	-	-	-	-	67.313	1.891

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2014	Paese Europeo Emittente		
		Italia	Portogallo	Grecia
Riserva positiva	20.993	19.034	1.959	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	20.993	19.034	1.959	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0
Riserva negativa	56.081	5.219	0	50.862
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	56.081	5.219	0	50.862
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	59.470	3.372	2.580	-
2. Variazioni positive	14.437	730	122	-
2.1 Incrementi di fair value	2.131	692	2	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	12.306	37	120	-
- da deterioramento	-	37	-	-
- da realizzo	12.306	-	120	-
2.3 Altre variazioni	-	1	-	-
3. Variazioni negative	108.995	-	4.623	-
3.1 Riduzioni di fair value	55.628	-	3.841	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	53.367	-	782	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(35.088)	4.102	(1.921)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Utili (perdite) attuariali	TFR	Pato di non concorrenza	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	-3.745	-178	-9.115
2. Variazioni positive	0	4	0
2.1 Utili attuariali	0	4	0
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	1.037	0	2.232
3.1 Perdite attuariali	1.037	0	2.232
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-4.782	-174	-11.347



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di Vigilanza, sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni applicabili dal 1 gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato in dicembre 2013 e successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi Propri sono nella piena disponibilità del Gruppo. I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto ad incremento delle riserve al netto delle azioni proprie e delle attività immateriali.

Da esso viene dedotto il valore di bilancio della partecipazione Sart S.p.A. in Liquidazione. Inoltre sono state dedotte le riserve negative sui titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita (1) come previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285. .

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1)

Il Gruppo non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2- T2)

Il capitale di classe 2 comprende gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le riserve positive da valutazione di titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita calcolati come previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285.

Relativamente alla computabilità al capitale di Classe 2 dei prestiti obbligazionari subordinati decennali con piano di ammortamento decorrente dal sesto anno dall'emissione, si è provveduto ad esaminare approfonditamente la Q&A dell'EBA n. 1226/2014 del 29/8/2014 per verificarne l'estendibilità ai citati strumenti finanziari

(1) Come previsto dalla Circ. 285 Parte seconda – Cap. 14 sez. II "Disposizioni transitorie" la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha esercitato l'opzione di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" dello IAS 39 approvato dall'UE. L'approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 20.993 mila euro e di valutazioni negative per 56.081 mila euro la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Le valutazioni effettuate, condotte avvalendosi anche del supporto di consulenti legali esterni, hanno evidenziato che sussistono significative differenze tra le caratteristiche dei titoli emessi dalla Banca e quelle degli strumenti oggetto della citata Q&A tali da rendere opportuno sottoporre all'EBA uno specifico quesito.

In considerazione di quanto sopra si è ritenuto di confermare la computabilità dei titoli subordinati di cui sopra nel capitale di Classe 2 in attesa del parere dell'EBA, per la richiesta del quale sono già state avviate le necessarie attività propedeutiche.

Si precisa che, anche nell'ipotesi di mancata computabilità dei prestiti obbligazionari in oggetto al capitale di Classe 2, l'impatto stimato al 31/12/2014 in 150 p.b. porterebbe il Total Capital Ratio dal 13,51% al 12,01%, sensibilmente superiore al limite regolamentare del 10,50%.



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (€/migliaia)	Valore nominale d'emissione (€/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0003874036	19.346	25.000	01/07/2005	01/07/2015	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0003875074	3.862	5.000	01/07/2005	01/07/2015	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004057623	7.877	10.000	15/05/2006	15/05/2016	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004116155	7.747	10.000	02/10/2006	02/10/2016	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004168131	11.717	15.000	02/01/2007	02/01/2017	EUR


SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (€/migliaia)
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 2,75% 2° anno 2,75% 3° anno 3,00% 4° anno 3,00% 5° anno 3,25% 6° anno 3,25% 7° anno 3,50% 8° anno 3,50% 9° anno 4,00% 10° anno 4,00% Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.	No			No	25.145
Euribor 6 mesi Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.	No			No	4.868
Euribor 6 mesi Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 novembre e 15 maggio di ogni anno.	No			No	9.864
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50% Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 aprile e 2 ottobre di ogni anno.	No			No	9.908
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50% Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.	No			No	15.109



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (€/migliaia)	Valore nominale d'emissione (€/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004250079	11.786	15.000	16/07/2007	16/07/2017	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312804	5.922	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312838	5.865	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004327836	5.855	7.500	15/02/2008	15/02/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004346638	5.911	7.500	01/04/2008	01/10/2018	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005012254	45.000	45.000	07/04/2014	07/04/2024	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005012460	15.000	15.000	07/04/2014	07/04/2024	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005012890	15.000	15.000	15/04/2014	15/04/2024	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005013005	5.000	5.000	15/04/2014	15/04/2024	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005013310	20.000	20.000	16/04/2014	16/04/2024	EUR


SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (€/migliaia)
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15%	No			No	15.171
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75%	No			No	7.594
Euribor 6 mesi Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.	No			No	7.351
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	No			No	7.484
interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	No			No	7.497
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 7 ottobre e 7 aprile di ogni anno.	Sì	07/04/2020	5 rate annuali del 20%	No	45.420
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread del 2,50%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 7 ottobre e 7 aprile di ogni anno.	Sì	07/04/2020	5 rate annuali del 20%	No	15.092
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 aprile e 15 ottobre di ogni anno.	Sì	15/04/2020	5 rate annuali del 20%	No	15.127
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread del 2,50%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 aprile e 15 ottobre di ogni anno.	Sì	15/04/2020	5 rate annuali del 20%	No	5.028
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 16 aprile e 16 ottobre di ogni anno.	Sì	16/04/2020	5 rate annuali del 20%	No	20.168



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	640.841
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	41.904
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	682.745
D. Elementi da dedurre dal CET1	94.467
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	122.644
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	710.922
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	210.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	110.000
N. Elementi da dedurre dal T2	2.112
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(21.138)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	186.750
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	897.672

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza al 31 Dicembre 2013 calcolato secondo le regole previste dalla precedente normativa (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

A. Totale patrimonio di base (TIER1)	564.878
B. Totale patrimonio supplementare (TIER2)	0
C. Patrimonio di vigilanza	564.878



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2 Adeguatazza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi propri, che nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budgets* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.3 Adeguatazza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.263.475	12.705.765	5.703.679	6.353.018
1. Metodologia standardizzata	14.263.475	12.659.091	5.667.555	5.902.154
2. Metodologia basata su rating interni		-		-
2.1 Base		-		-
2.2 Avanzata		-		-
3. Cartolarizzazioni		46.674	36.124	450.864
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			456.294	476.864
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5.844	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.270	1.146
1. Metodologia standard			1.270	1.146
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			68.119	59.379
1. Metodo base			68.119	59.379
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			531.527	537.389
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.644.087	6.717.363
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,70%	8,41%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,70%	8,41%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,51%	8,41%



**PARTE G – OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non presente la fattispecie in quanto nell'esercizio 2014 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non presente la fattispecie in quanto dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non presente la fattispecie.


PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parte correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	3.834
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.262
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	79
c) altri benefici a lungo termine	155
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	338

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) controllano il Gruppo, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano il Gruppo;

(ii) detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.

b) le Società Collegate al Gruppo;

c) le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;

d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione

(ii) i componenti il Collegio Sindacale

(iii) il Direttore Generale

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

(v) i componenti il Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

(vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2014 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMISSIONI	INTERESSI PASSIVI E COMMISSIONI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	7.672	0	0	0	9.148	107	0
Società Controllate (a)	533	245	101	0	2	4	0	0
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	1.409	22.035	0	0	44	2.526	0	3
Esponenti (d)	1.917	2.703	2	0	54	101	0	0
Altre Parti Correlate (e,f)	4.579	6.727	237	0	181	95	0	108
Fondi Pensionistici (g)	0	7.788	0	0	0	212	0	154
TOTALE	8.438	47.170	340	0	281	12.086	107	265

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L
INFORMATIVA
DI SETTORE****PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- Investment Banking: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario;
- Corporate Center: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento del Gruppo.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2014	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DELL'ATTIVO				
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.594	0	70.594	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.268.723	0	3.268.723	0
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	0	923.099	0
60 Crediti verso banche	122.966	0	122.966	0
70 Crediti verso clientela	7.132.958	7.069.151	62.364	1.443
80 Derivati di Copertura	0	0	0	0
100 Partecipazioni	229	0	229	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2014	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DEL PASSIVO				
10 Debiti verso banche	1.114.554	0	1.114.554	0
20 Debiti verso clientela	6.212.862	5.435.475	777.308	79
30 Titoli in circolazione	3.361.038	3.361.038	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	53.330	0	53.330	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	420.375	420.375	0	0
60 Derivati di copertura	104.808	64.392	40.416	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2013	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DELL'ATTIVO				
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.051	31.956	35.095	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.931.014	0	3.931.014	0
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	786.857	0	786.857	0
60 Crediti verso banche	154.381	0	154.381	0
70 Crediti verso clientela	6.952.518	6.871.267	80.780	471
80 Derivati di Copertura	0	0	0	0
100 Partecipazioni	245	0	245	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2013	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
VOCI DEL PASSIVO				
10 Debiti verso banche	2.067.429	0	2.067.429	0
20 Debiti verso clientela	5.421.023	5.293.159	127.787	77
30 Titoli in circolazione	3.052.473	3.052.473	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	41.883	7.392	34.491	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	776.121	776.121	0	0
60 Derivati di copertura	111.511	48.734	62.777	0


**PARTE L
INFORMATIVA
DI SETTORE**
DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO	2014	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
+ Margine di intermediazione netto (1)	362.606	74.900	274.450	13.256
- Costi operativi (2)	-223.929	-158.359	-2.816	-62.754
= Risultato lordo di gestione	138.677	-83.459	271.634	-49.498
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-3.279	-3.127	-6	-146
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-16	0	0	-16
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	5	0	0	5
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	-86.586	271.628	-49.655

CONTO ECONOMICO	2013	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
+ Margine di intermediazione netto (1)	413.256	118.246	293.439	1.571
- Costi operativi (2)	-193.406	-126.027	-1.950	-65.429
= Risultato lordo di gestione	219.850	-7.781	291.489	-63.858
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-1.221	-1.096	-3	-122
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-17	0	0	-17
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	2	0	0	2
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	218.614	-8.877	291.486	-63.995

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 100 - 110 - 130 - 220

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 180 - 200 - 210

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2014 RAFFRONTATO AL 2013	2014/2013	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER
+ Margine di intermediazione netto (1)	-50.650	-43.346	-18.989	11.685
- Costi operativi (2)	-30.523	-32.332	-866	2.675
= Risultato lordo di gestione	-81.173	-75.678	-19.855	14.360
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.058	-2.031	-3	-24
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	1	0	0	1
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	3	0	0	3
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	-83.227	-77.709	-19.858	14.340



PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2014.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	247
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	79
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	1
Totale				327





**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

BILANCIO CONSOLIDATO 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti
di Cassa di Risparmio di Asti SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Asti SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Asti") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2014.

Milano, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI





Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE			
Voci dello stato patrimoniale riclassificato -	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide		75.980	65.810
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>75.980</i>	<i>65.810</i>
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		4.262.416	4.784.922
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>70.594</i>	<i>67.051</i>
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>3.268.723</i>	<i>3.931.014</i>
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>923.099</i>	<i>786.857</i>
Crediti verso banche		122.966	154.381
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>122.966</i>	<i>154.381</i>
Crediti verso clientela		7.132.958	6.952.518
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>7.132.958</i>	<i>6.952.518</i>
Partecipazioni		229	245
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>229</i>	<i>245</i>
Attività materiali ed immateriali		247.246	253.387
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>155.413</i>	<i>159.641</i>
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>91.833</i>	<i>93.746</i>
Attività fiscali		178.601	112.097
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>178.601</i>	<i>112.097</i>
Altre attività		300.087	256.461
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	<i>300.087</i>	<i>256.461</i>
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo	12.320.483	12.579.821



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.114.554 <i>1.114.554</i>	2.067.429 <i>2.067.429</i>
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	53.330 <i>53.330</i>	41.883 <i>41.883</i>
Raccolta diretta	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i> <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i> <i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	9.994.276 <i>6.212.862</i> <i>3.361.038</i> <i>420.376</i>	9.249.617 <i>5.421.023</i> <i>3.052.473</i> <i>776.121</i>
Derivati di copertura	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	104.808 <i>104.808</i>	111.511 <i>111.511</i>
Passività fiscali	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	28.542 <i>28.542</i>	45.597 <i>45.597</i>
Altre passività	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	166.987 <i>166.987</i>	176.075 <i>176.075</i>
Fondi per rischi e oneri	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i> <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	86.783 <i>28.715</i> <i>58.068</i>	65.670 <i>33.998</i> <i>31.672</i>
Patrimonio netto	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i> <i>Voce 160 - Riserve</i> <i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i> <i>Voce 180 - Capitale sociale</i> <i>Voce 190 - Azioni proprie</i> <i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i> <i>Voce 210 - Patrimonio di terzi</i>	771.203 <i>-84.526</i> <i>263.522</i> <i>148.305</i> <i>231.335</i> <i>-11</i> <i>65.674</i> <i>146.904</i>	822.039 <i>6.554</i> <i>137.814</i> <i>147.586</i> <i>231.335</i> <i>-3.837</i> <i>143.562</i> <i>159.025</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.320.483	12.579.821



RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO			
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2014	31.12.2013
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i> <i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i> <i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i> <i>+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i> <i>+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive</i>	344.662 -139.127 266 -62 3.570	354.342 -154.898 -253 318 -3.571
Margine di interesse ante rettifiche		202.189	195.838
Rettifiche nette di valore su crediti	<i>Voce 100 a) - Utile o perdita da cessione di crediti</i> <i>Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti</i>	-193.927 -1.581 -158.346	-124.171 0 -124.171
Margine di interesse		42.262	71.767
Commissioni nette	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i> <i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i> <i>+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i> <i>Voce 50 - Commissioni passive</i> <i>- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive</i>	95.431 87.617 -1.434 5.856 -10.176 3.570	98.894 89.740 -1.833 6.772 -9.558 3.571
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e d'negoziazione		195.770	254.005
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i> <i>- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i> <i>Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i> <i>Voce 100 c) - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i> <i>Voce 100 d) - Passività finanziaria</i> <i>Voce 130 b) - Attività finanziaria disponibile per la vendita</i> <i>Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie</i> <i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	-12.582 62 208.123 16 -851 -268 -105 486	2.528 -318 232.687 12 -556 -178 -1.922 1.752
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	12.027	3.241
Altri oneri/proventi di gestione di gestione	<i>Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione</i> <i>- Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili + ammort. oneri su beni di terzi)</i> <i>- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recupero di spese)</i> <i>- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	17.116 46.235 1.228 -24.482 -5.856	5.348 31.051 1.562 -20.492 -6.772
Margine di intermediazione netto		362.606	413.256
Costi operativi		-223.929	-193.408
Spese per il personale	<i>Voce 180 a) - Spese per il personale</i> <i>+ Voce 180 b) (parziale) - Altro costo amministrativo (amministratori e sindaci)</i>	-151.776 1.588	-121.512 1.626
Altre spese amministrative	<i>Voce 180 b) - Altre spese amministrative</i> <i>+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recupero di spese)</i> <i>+ Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i> <i>- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i> <i>+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-86.106 24.482 -114 -1.588 1.434	-80.118 20.492 -42 -1.828 1.633
Rettifiche nette di valore immob./materiali/immateriali	<i>Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali</i> <i>Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali</i> <i>Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-11.859 7.484 -3.250 -1.115	-12.233 -7.865 -3.048 -1.520
Risultato lordo di gestione		138.677	219.850
Accantonamenti a Fondi del Passivo	<i>Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-3.279	-1.221
Altri proventi/oneri non ricorrenti	<i>Voce 240 - Utile (perdita) delle partecipazioni</i> <i>Voce 270 - Utile (perdita) da cessione di investimenti</i>	-11 5	-15 2
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		135.387	218.614
Imposte	<i>Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-70.472	-21.420
Utile dell'operatività corrente		64.915	197.194
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte	<i>Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	0	0
Utile di esercizio	Voce 320 - Utile (Perdita) d'esercizio	64.915	197.194



ALLEGATI

Informativa al pubblico stato per stato**Country-by-country reporting (CRD IV)
al 31 dicembre 2014
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2014 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca C. R. Asti S.p.A. (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. o in forma abbreviata Biverbanca S.p.A., con sede in Via Carso, 15 – 13900 – Biella (BI);
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- SART – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione, con sede in Via Leone Grandi, 5 – 14100 - Asti (AT).

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia.

Le Banche del Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 254 filiali, di cui 232 in Piemonte, 17 in Lombardia e 5 in Valle d'Aosta, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM.

Fatturato

Al 31 dicembre 2014 il fatturato ammonta a 499.808 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2014 si rilevano n. 1.687 dipendenti su base equivalente a tempo pieno, di cui 1.047 in forza alla Capogruppo e 640 in capo a Biverbanca S.p.A..

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2014 l'utile al lordo delle imposte ammonta a 135.387 mila euro, interamente realizzato in Italia. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

**ALLEGATI**

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2014 le imposte sull'utile ammontano a 70.472 mila euro, interamente rappresentate da imposte ordinarie ed addizionali di competenza dello Stato italiano e degli Enti Locali italiani.

Contributi pubblici ricevuti

Nell'esercizio 2014 si rileva un contributo di 8 mila euro erogato dalla Agenzia Piemonte Lavoro della Regione Piemonte alla controllata Biverbanca S.p.A..



BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI